ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colo... semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del ... e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticip... ato può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... amenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'ammini... zione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un ... plare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 3.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 23 Settembre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5840

IL DUCE HA SEGNATO IL DESTINO DELLO STATO MOSAICO

Le rivendicazioni polacche e ungheresi allargano il piano del convegno di Godesberg

Le conversazioni Hitler - Chamberlain continueranno e si concluderanno oggi – Teschen è in mano della popolazione – Eger già occupata dai sudetici è brutalmente ripresa: Nove morti

Un progetto sfasato
...he non corrisponde alla realtà

GODESBERG, 22

...a giornata si è iniziata col ...nfale arrivo di Hitler, cui ...aia e festosa popolazione di ...esberg, col concorso di notevoli masse giunte dalle borgate ...lle città vicine, ha tributato ...ccoglienze non dissimili da ...le che gli toccarono al suo ...rno nel territorio del vecchio ...h dopo l'annessione dell'Au... Difatti oggi come allora ...nfini della Germania stanno ...uovo per estendersi; altri ...milioni e mezzo di tedeschi ...o in procinto di diventare ...adini del Reich secondo il ...gramma formulato da Hitler ...suo libro famoso che a tutti ...e, quando uscì, il sogno pazzo di un fanatico e che si va ...ce realizzando punto per ...to con una regolarità che si ...rebbe definire cronometrica ...spetto delle più tenaci e po...se resistenze.

"Tempo da Hitler,,

...empo ancora oggi superbo ...a bella campagna renana; ...po da Hitler, come dicono i ...sti, e certo si sarebbe più ...gliati ad andarsene pian ...o su per i colli coperti di vi...ti che la civiltà di Roma por...n qui o a cercare lungo il ...o i segni della leggenda e ...a storia di questo grande ...e fatale, piuttosto che se...re le vicende d'un avveni...to politico destinato ad es... l'esordio, nell'opinione de...ottimisti, di una migliore fa...della vita europea. Ancora ... è ben chiaro su che cosa si ...di un tale ottimismo ispira... forse, almeno per il mo...to, solo dal mite paesaggio ...no e da una grande profu...e di rami di ulivo nelle au...egli alberghi delle delegazio...tedesca e britannica ed anche ...quelle delle residenze della ...mpa estera per simboleggia...si direbbe, che a Godesberg ...uol dare un più saldo fonda...to alla pace europea.

...alla stazione all'albergo ...esen i reparti di polizia e ...milizie nazionalsocialiste si ...no schierati di buon mattino ... tenere sgombre le vie, e die... ai cordoni si accalcava una ...a innumerevole. Hitler è ...nto in treno speciale alle 10, ...ompagnato da von Ribben...p, dal Ministro per la Stam...e la Propaganda Göbbels, dal ...o delle S. S. Himmler, dai Se...tari di Stato Dietrich e Han...e da alcune altre personalità; ... dargli il benvenuto si erano ...vati il capo del protocollo ba...e von Doernberg, alcuni uffi...i Generali fra il cui il co...ndante delle forze armate e ...ni ufficiali superiori delle S. Passata in rivista la fronte ...le compagnie d'onore, una ...Aeronautica e una delle S. ...fra le acclamazioni della fol...e il clangore delle fanfare, ...ler, insieme con von Ribben...p e con l'Ambasciatore bri...nico a Berlino Henderson, si ...ecato subito al Dreesen. Più ...di il Führer ha visitato la ...va motonave «Città di Colo...», ha avuto vari colloqui coi ...i collaboratori e ha fatto co...one nel giardino dell'alber... insieme con i capi regionali ... partito e alcuni ufficiali Ge...ali.

...benvenuto del Führer

...ntanto all'aeroporto di Co...a, pavesato anch'esso a fe... giungeva sopra un lucido ...otore della British Imperial ...way il Primo Ministro bri...nico alle ore 12.41 precise. ...mberlain ne è disceso leg...mente, inappuntabilmente in...inato in un soprabito nero e ... fatto incontro a mano tesa ...on Ribbentrop e alle altre ...sonalità tedesche convenute ...accoglierlo, il Segretario di Stato von Weizsaecker, il barone von Doernberg, l'Ambasciatore del Reich a Londra von Birksen. Accompagnavano il Primo Ministro gli stessi collaboratori che lo avevano già seguito a Berchtesgaden fra i quali sir Horace Wilson. Invitata da un proclama del Gauleiter di Colonia, la popolazione era accorsa in massa ad acclamare, più che a salutare, il Primo Ministro, che ha ripetutamente risposto all'omaggio con scappellate compitissime. In suo onore era schierata sul campo una compagnia di S. S. che Chamberlain ha passato in rivista mentre la fanfara eseguiva gli inni nazionali della Granbretagna e del Reich. In compagnia di von Ribbentrop e fatto continuamente segno a manifestazioni di simpatia, Chamberlain è partito in macchina direttamente all'albergo assegnatogli, il Petersberg, dove si è ritirato col suo seguito dopo avere scambiato per telefono un saluto con Hitler.

Verso le 15.30 von Ribbentrop si è ripresentato al Petersberg per accompagnare il Primo Ministro britannico al Dreesen. Una gran folla si era di nuovo raccolta lungo il percorso fra i due alberghi, e si sono rinnovate le dimostrazioni di simpatia per il Primo Ministro britannico. Dinanzi al Dreesen, Hitler attendeva il suo illustre ospite, cui ha mosso incontro a rapidi passi, stringendogli con viva cordialità la mano e porgendogli il suo particolare benvenuto. Dopo alcuni minuti di colloquio nella grande aula a terreno, i due uomini di Stato sono saliti al piano superiore, nella saletta attigua all'appartamento del Führer.

Colloquio a due

Questo primo colloquio si è svolto pressochè interamente fra Chamberlain e Hitler, col solo ausilio di un interprete, e solo di tempo in tempo l'uno o l'altro dei membri delle delegazioni è stato chiamato a fornire qualche schiarimento, per essere subito licenziato. Ufficialmente ci si limita a registrare che la conversazione è durata dalle 16 alle 18.45, cioè due ore e tre quarti, e che essa verrà proseguita domattina. Invano la folla e i giornalisti esteri hanno cercato di scrutare sul volto del Primo Ministro, quand'egli ha lasciato il Dreesen, una qualunque impressione lasciatagli dal colloquio col Führer. Il volto di Chamberlain mostrava lo stesso impassibile sorriso di quando era giunto. Hitler lo ha accompagnato fino all'automobile e una vigorosa stretta di mano ha suggellato il commiato.

Le conversazioni si sono svolte, a quanto si apprende, in una atmosfera di molta cordialità. Esse saranno riprese nella giornata di domani, in cui si spera potranno giungere a conclusione.

Solo al termine delle conversazioni sarà evidentemente possibile avere qualche autentica indicazione sui risultati che saranno o non saranno stati raggiunti. Comunque, anche senza voler accogliere le molte congetture e ipotesi e i «si dice» degli ambienti giornalistici esteri, non ci si sottrae all'impressione, certo fondata, che alla estrema complicazione della materia da trattare, si aggiunge la grande difficoltà di una situazione che è in continuo movimento.

Negli ambienti bene informati viene affermato che del piano portato da Chamberlain farebbero parte questi quattro punti:

1) Costituzione di una Commissione internazionale per stabilire le nuove frontiere;

2) Immediata smobilitazione dell'esercito ceco;

3) Un comune appello di pace firmato da Hitler e dai Capi dei Governi di tutte le Nazioni interessate alla questione cecoslovacca;

4) Garanzia per la parte restante della Cecoslovacchia eventualmente estesa alla questione economica.

Le isole linguistiche

I tedeschi obiettano tuttavia che la situazione negli ultimi giorni ha subìto ancora un'evoluzione. La questione piuttosto incerta è quella dell'ulteriore smembramento della Cecoslovacchia dopo la separazione dei Sudeti e la loro annessione al Reich. Infatti vi sono le rivendicazioni polacche e quelle magiare e, oltre a queste, vi è la questione del trattamento da farsi agli slovacchi. Sembra essersi fatto strada in questi circoli il convincimento della necessità di una soluzione totalitaria per la Cecoslovacchia e cioè la separazione dei Sudeti con relativa annessione alla Germania; la separazione del territorio di Teschen ed il suo passaggio alla Polonia; infine la separazione degli slovacchi, che dovrebbero formare uno Stato autonomo. Ai cechi rimarrebbe il territorio vero e proprio da essi abitato con prevalenza di popolazione ceca. I Sudeti dovranno essere immediatamente annessi al Reich.

Da parte tedesca si intenderebbe risolvere nel seguente modo la questione delle cosiddette isole linguistiche e cioè dei distretti situati nel centro del territorio cecoslovacco, fuori di quello dei Sudeti, dove la maggioranza della popolazione è tedesca. Uno di questi distretti è quello di Iglau. Da parte tedesca si penserebbe ad un cambio con lo Stato ceco nel senso che la Germania cederebbe questa «isola tedesca», situata nel cuore del Paese, in compenso di altrettanto territorio attiguo ai Sudeti.

Un'altra importante questione è quella della garanzia che sarebbe stata chiesta dal Governo di Praga, e cioè la garanzia delle Potenze per l'integrità del nuovo Stato ceco. La Germania pare contraria concedere tale garanzia. L'atteggiamento tedesco su questo punto, comunque, dipenderà dal regolamento già accennato e dal trattamento a tutte le minoranze di Cecoslovacchia, secondo cioè un principio totalitario.

Centrifugazione

Nel frattempo inoltre la situazione in Cecoslovacchia va diventando, vista di qui, sempre più caotica, poichè non solo sono in rivolta i tedeschi, ma si agitano fortemente contro la dominazione ceca i polacchi e i magiari, mentre si approfondiscono i contrasti tra cechi e slovacchi e i comunisti prendono piede in tutto il Paese. L'artificiosa costruzione statale cecoslovacca insomma scricchiola paurosamente, come paurosamente scricchiolò prima del definitivo crollo la Monarchia degli Absburgo quando le Armate italiane iniziarono la battaglia di Vittorio Veneto. Lo Stato mosaico numero due è in procinto di fare la stessa fine, spezzato all'interno dalla forza centrifuga delle nazionalità, mentre eserciti stranieri sono evidentemente concentrati ai suoi confini.

E' certo che la situazione non comporta più discussioni su formule dosate con la bilancina dell'orafo, ed è non meno certo che il Führer non si lascierà impigliare in queste reti, come risulta da talune attendibili informazioni secondo cui la Germania è decisamente ostile ad ogni proposta di affidare a commissioni internazionali la delimitazione delle nuove frontiere.

Se con la missione di Chamberlain le Potenze occidentali avevano il proposito di trarre a salvamento in ben determinate condizioni una nuova Cecoslovacchia, non conviene nutrire eccessive speranze. Non v'è dubbio per esempio che Praga ha consentito ad accettare il piano franco-britannico perchè le è stata offerta per il territorio che riuscirà a salvare, la garanzia delle grandi Potenze. Ora vi sono chiari indizi che la Germania non vede favorevolmente una simile garanzia, la quale a suo giudizio servirebbe a sostituire le attuali alleanze di Praga con nuovi strumenti contro il Reich e più o meno abilmente mascherati.

In questo senso si esprime lo Hamburger Fremdenblatt, un autorevole ufficioso.

«E' soprattutto, scrive il giornale, la labilissima situazione della Cecoslovacchia e il pericolo dei suoi sviluppi che rendono problematici gli impegni da parte del Reich. Oggi è assai difficile sapere dove comincia e dove finisce la Cecoslovacchia; vogliamo dire fin dove si eserciti l'autorità statale, se ancora esiste qualche cosa degno di questo nome.»

Hitler ha più volte dichiarato che la Germania combatterà il bolscevismo ovunque esso si presenti e specialmente in Europa. La Germania non è certo disposta a lasciar sorgere un focolaio comunista alle sue frontiere; essa lo combatterebbe anzi con ogni mezzo come anche oggi più di un ufficioso afferma. Nemmeno la composizione del nuovo Governo ceco ha disperso queste preoccupazioni tedesche; tutt'altro. Chi è il Generale Syrovi nuovo Presidente del Consiglio della Repubblica? Un bolscevico — si afferma in Germania — un ufficiale andato a scuola dai Soviet, devotissimo a Mosca e a Stalin.

S. E. Ciano riceve lord Perth, von Mackensen e il barone Villani

LONDRA, 22

I giornali ricevono da Roma che nel pomeriggio il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto successivamente a Palazzo Chigi lord Perth, Ambasciatore d'Inghilterra, von Mackensen, Ambasciatore di Germania, e il barone Villani, Ministro d'Ungheria.

Varsavia decisa ad andare fino in fondo

"Vogliamo marciare,, - L'alleanza con la Francia sarà denunziata

VARSAVIA, 22

Secondo comunicazioni ufficiali pervenute a Varsavia, la popolazione polacca di Teschen ha occupato oggi a mezzogiorno la sede della gendarmeria. Altrettanto è avvenuto di centri minori della zona di Teschen.

L'intera città di Teschen, che era divisa a metà dal confine, è ora così interamente in mano dei polacchi. Non si hanno comunque notizie di movimenti di truppe o di reparti della polizia polacca nella zona di quella città che faceva parte della Cecoslovacchia.

Gravi incidenti sono avvenuti nella parte della città di Cieszyn sottoposta finora ai cechi. Numerosi sudditi cechi di nazionalità polacca, armati, hanno assaltato due caserme della gendarmeria ceca. I gendarmi sono scappati e si sono rifugiati nell'edificio della Direzione centrale di polizia, barricandosi. Numerosi funzionari cechi hanno abbandonato in fretta la città.

Folla immensa

Intanto a Varsavia è avvenuta oggi la più grandiosa manifestazione popolare che si ricordi in Polonia nel dopoguerra. Una folla enorme si è ammassata nell'immensa piazza Pilsudski occupandola completamente. Altra folla era raccolta nelle vie adiacenti. Grandi cartelli con scritte reclamanti la restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia erano tenuti in alto e spiccavano sopra un mare di teste. Altri cartelli occupavano le facciate degli edifici. Su di essi si legge: «Per i nostri fratelli oppressi dai cechi — vogliamo la liberazione dei polacchi di Cieszyn». Presso il monumento al Milite Ignoto polacco era sospesa in alto un'immensa carta geografica a colori illuminata da potenti riflettori e raffigurante la provincia invasa venti anni fa dai cechi e rivendicata oggi da tutta la Nazione polacca. Dopo patriottici discorsi pronunciati da varie personalità politiche, è stata letta la seguente risoluzione che la folla ha accolto con formidabili urli di approvazione:

«Venti anni fa il popolo ceco s'impadronì col tradimento di una regione polacca, sottomettendola ad un regime di spietata oppressione. Oggi i polacchi della Slesia di Cieszyn attendono di ora in ora la liberazione ed il ritorno alla Madrepatria; mentre la Nazione polacca con una sola voce annunzia al mondo la sua volontà inflessibile che la frontiera separante la Polonia dalla Slesia di Cieszyn sia abolita, i fratelli di quella regione sappiano che l'ora della loro liberazione è prossima. Assicuriamo il capo supremo delle forze armate che siamo tutti pronti a sopportare i maggiori sacrifici per la realizzazione di questo unico voto: la Slesia di Cieszyn alla Polonia.»

La moltitudine gridava: «Vogliamo marciare contro i cechi!».

In tutto il Paese

Altri ordini del giorno votati in innumeri riunioni svoltesi in tutta la Polonia proclamano l'inflessibile volontà della Nazione di assicurare il ritorno alla Polonia della bassa Slesia. Decisioni in questo senso sono state prese in grandi adunate popolari a Lodz, Wilno e Poznan. In una speciale seduta, il Comitato direttivo della Federazione degli ex combattenti ha votato una mozione nella quale si dichiara che mezzo milione di coloro che già difesero la Patria, si proclamano pronti a combattere per i legittimi diritti dei compatrioti di Cecoslovacchia, secondo quanto sembrerà giusto al Governo polacco decidere.

La Polonia deve sottoporre a revisione certe tradizioni della sua politica estera». Questa affermazione rivolta alla Francia dà il tono all'odierno editoriale dell'*Express Poranny*, organo notoriamente ispirato dai circoli governativi ed avvalora le voci diffuse già da qualche giorno circa una possibile denunzia dell'alleanza con la Francia da parte del Governo di Varsavia. Il giornale scrive:

«Dagli ultimi avvenimenti si deve trarre la conclusione che l'influenza della Francia in Europa centrale ed orientale è tramontata. Nelle ore più critiche la Francia non ha saputo o non ha potuto appoggiare la Cecoslovacchia sua alleata. Anche la Piccola Intesa non funziona più come terreno e come strumento di manovra per la Francia. Di fronte a questa nuova situazione la Polonia deve sottoporre a revisione certe tradizioni della sua politica estera. Le legittime esigenze polacche per la restituzione della bassa Slesia non hanno avuto alcun appoggio del Governo francese. Lo stesso atteggiamento fu assunto dalla Francia nel marzo scorso, quando la Polonia notificò un ultimatum alla

Oscuri propositi, nuove incognite

Un Governo semi-militare a Praga

Il Generale Syrovi succede a Hodza - Benes dichiara di avere "un suo piano,, - Drammatica sanguinosa giornata

PRAGA, 22

La prima giornata della «Cecoslovacchia mutilata» non prometteva nulla di buono. Di primo mattino colonne di operai, di piccoli commercianti e di cittadini convergevano dai sobborghi verso il centro della città con bandiere nazionali gridando «Abbasso il Governo!», «Vogliamo la dittatura militare!», «Abbasso la Francia!», «Abbasso l'Inghilterra».

Gli appelli alla calma

Presto nel corteo si mescolavano elementi bolscevichi con bandiere rosse e le grida di «Viva Mosca, viva il comunismo, vogliamo la guerra!» si univano a quelle ostili al Governo, ma patriottiche.

Verso le 9 gli altoparlanti distribuiti su tutte le vie della città hanno iniziato la trasmissione degli appelli sedativi. Primo ha parlato il Borgomastro di Praga Zenke, raccomandando la calma tra l'indifferenza degli ascoltatori. Poi, acclamatissimo, ha parlato il Generale Syrovi capo della Stato Maggiore e ispettore generale dell'esercito. Egli ha francamente detto che ora i cechi devono tenere la testa a segno per salvare ciò che ancora si può salvare; che l'esercito è pronto ad obbedire agli ordini, ma che si tiene lontano dalla politica.

Syrovi ha anche annunciato che probabilmente sarebbe stato mutato il Ministero e la folla ha risposto chiedendo: «Vogliamo voi, vogliamo i militari al Governo».

Syrovi nel suo breve discorso ha in sostanza confessato che il Governo aveva già completamente capitolato e che non vi era più alcuna speranza nè di tornare indietro, nè di reagire.

Le dimostrazioni sono continuate facendosi minacciose. Una grande manifestazione che non si è potuto comprendere bene se ostile o favorevole si è svolta senza incidenti davanti al Parlamento. Alle 10 il Generale Syrovi ha di nuovo parlato al microfono, annunciando che il Ministro Hodza si era dimesso. Gli ha risposto un formidabile urlo di soddisfazione della folla.

Ben protetto...

I cortei hanno ripreso a sfilare ma si vedeva che gli animi avevano perduto ogni vigore e ogni intenzione di minaccia. Spontaneamente le folle si sfaldavano, si assottigliavano, si scomponevano. I comunisti erano desolati, le grida di «Viva l'alleanza con la Russia, viva la guerra, viva i Soviet, tutti alla frontiera» erano cadute nel vuoto. I comunisti ormai gridavano nel deserto.

Al castello presidenziale si è lavorato tutto il giorno per formare il nuovo Gabinetto e fronteggiare la situazione interna. Quella estera era già stata liquidata ieri con l'accettazione della nota inglese i cui termini sono stati propinati a poco a poco e a piccolissime dosi alla popolazione.

Essi sono quelli noti fin da lunedì: cessione alla Germania dei territori nei quali la popolazione tedesca è di almeno del 75 per cento del totale; nessun plebiscito, ma larga autonomia nei distretti abitati da forti nuclei tedeschi; neutralità dello Stato e denuncia dei trattati di alleanza con la Francia e con la Russia; garanzia internazionale per l'integrità del territorio e l'indipendenza della Cecoslovacchia.

Alle 19, il Presidente Benes ha parlato alla radio dal castello presidenziale trasformato in una fortezza. Egli ha invitato la popolazione alla calma e ha ripetuto tre volte: «ho un mio piano». La sede del Presidente è stata rafforzata come se avesse dovuto subire l'assalto di un esercito: postazione di mitragliatrici, barricate alle porte della cinta murata, sentinelle sulla cinta stessa, cavalli di Frisia, plotoni di gendarmi e di soldati in tenuta di guerra disseminati sulla strada di accesso, telefoni da campo ad ogni cento passi. Il signor Benes probabilmente ha qualche dubbio sulla sua sicurezza personale... Così ben protetto egli ha potuto annunciare attraverso la radio che il nuovo Gabinetto era formato e che conversazioni diplomatiche erano state iniziate.

Il nuovo Governo

Alle 22 i nomi dei nuovi Ministri sono stati finalmente comunicati. Essi sono: Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa nazionale, Generale Syrovi, capo di Stato maggiore dell'esercito; Ministro dell'Interno, Jag Cerny, presidente regionale della Moravia, che fu già presidente del Consiglio nel 1921 e nel 1922 e due volte Ministro dell'Interno. Egli porta lo stesso nome del Ministro dell'Interno del Gabinetto Krofta, ma non è neppure suo parente. Ministro degli Esteri: Krofta; Ministro delle Finanze, Kalfus, ambidue Ministri con Hodza.

Tutti i Ministri che seguono sono stati scelti fra alti funzionari dei vari dicasteri. Istruzione: Subert; Giustizia: dott. Faynor; Ferrovie: Kameniski; Poste: dott. Danovski; Unificazione regionale: dott. Fritz; Commercio: Janacek; Lavori Pubblici: Generale Husarek; Previdenza sociale: Horak; Agricoltura: dott. Reich; Igiene: prof. Montl.

Sembra dovesse entrare nel Ministero anche il capo degli autonomisti slovacchi dott. Tiso; ma questi non ha accettato un portafoglio, pur assicurando il Ministero dell'appoggio del suo gruppo e del suo partito.

Si afferma che tutti i membri del Gabinetto di Hodza rimarrebbero riuniti in Comitato politico, come consiglieri del Gabinetto. La costituzione del nuovo Gabinetto è stata generalmente accolta con favore.

Esaminato da vicino, questo Gabinetto è assai meno tecnico e assai più politico di quanto a prima vista può sembrare. Esso è l'espressione dei sentimenti della politica e dei rancori di Benes. E' anzi senz'altro un Ministero personale di Benes. Si sa da tempo che fra Benes e Hodza vi erano dei forti dissapori circa la condotta politica verso le varie nazionalità. Benes voleva soprattutto la resistenza ad oltranza contro i sudetici e contro la Germania. Hodza auspicava l'accordo subito prima che le cose si aggravassero in modo irreparabile. Gli avvenimenti hanno dato ragione a Hodza e torto a Benes.

Hodza sacrificato

Con il nuovo Gabinetto, Benes si è sbarazzato di Hodza, sacrificato all'indignazione popolare; ma ha mantenuto nel nuovo Governo Krofta e Kalfus, i quali sono sempre stati e sono tuttora dei passivi esecutori degli ordini di Benes; ha chiamato ai vari dicasteri dei funzionari notoriamente sue creature, e per controllare il tutto vi ha incluso il suo aiutante di campo Generale Husarek che spesso si è lasciato sfuggire delle aspre critiche contro Hodza.

Corre stasera una voce assai grave: Benes, per riconquistare il favore popolare e anche per seguire i sentimenti dell'esercito, potrebbe pensare a un colpo di testa molto pericoloso, quello di annullare l'accettamento della nota inglese. Ciò porterebbe la Cecoslovacchia alla completa rovina. La voce è diffusa stasera in ambienti molto autorevoli.

In serata alcune dimostrazioni comuniste organizzate con grande lusso di manifestini sono state facilmente disperse dalla polizia. Quella che è veramente tragica è la delusione di questo popolo. La delusione è stata così completa che tutti ne sono rimasti impietriti senza neppure la forza di una piccola reazione.

Frattanto, durante la notte e nelle prime ore di stamane, in tutta la provincia di Eger sono state issate bandiere con la croce uncinata. Nel corso della notte i sudetici hanno assunto, dappertutto, il servizio d'ordine. Tutto si era svolto in perfetto ordine e senza dare luogo al più piccolo incidente. Insomma, a Eger e nella regione circostante i tedeschi parevano ormai padroni incontrastati. Nel tardo pomeriggio, mentre la popolazione si abbandonava a manifestazioni di giubilo per la liberazione, i cechi sono ritornati in forza, rioccupando la città e i dintorni. Non sono mancati i conflitti e si annunciano finora nove morti e parecchie diecine di feriti.

Mosca manda 39 bimotori

L'intervento moscovita pare anche più evidente per l'arrivo di 39 apparecchi bimotori da bombardamento sovietici, coi rispettivi equipaggi. Gli apparecchi sono dipinti in giallo ed è soppresso l'emblema dell'Unione sovietica. Ventuno di essi hanno atterrato sul campo di Pardubitz e 18 su quello di Bohdatsch.

Da Weipert giunge notizia di un grave incidente. Mentre la popolazione festeggiava la redenzione dirigendosi in corteo verso l'antistante cittadina di Bärenstein, situata sul territorio del Reich, un funzionario ceco, rimasto a Weipert con un gruppo di connazionali, ha lanciato una bomba a mano contro la folla. Nacque un parapiglia con scambio di fucilate. Da ambo le parti si hanno a deplorare molti morti e feriti, ai quali vanno aggiunte le vittime della bomba. Mancano finora altri particolari. Da Bärenstein si scorgono distintamente spesse colonne di fumo elevarsi da Weipert. Pare che la cittadina sia stata incendiata dai cecoslovacchi.

Si annuncia che i cechi hanno demolito con la dinamite lunghi tratti della linea di fortificazioni, mentre invece in altre regioni detta linea è stata ulteriormente rinforzata con artiglieria pesante, mitragliatrici e concentramenti di truppa. La situazione apparirebbe particolarmente grave nella regione sudetico-industriale.

Nella zona abitata in prevalenza da polacchi la città di Teschen è ormai completamente in mano dei polacchi i quali hanno occupato i quartieri abitati da cechi. La polizia non è intervenuta. Si cominciano a studiare le conseguenze politiche ed economiche per la Cecoslovacchia della cessione del territorio dei Sudeti al Reich. La Cecoslovacchia perderà una regione molto ricca: là sono concentrate quasi tutte le industrie tessili del Paese, due fiorenti industrie della porcellana e della cristalleria, le miniere di caolino e di lignite, l'industria della chincaglieria e tutte le grandi stazioni termali di fama internazionale. La Cecoslovacchia perderà inoltre tutte le costosissime fortificazioni costruite sul tipo di quelle francesi sul Reno (linea Maginot) con i rispettivi armamenti, i quali hanno imposto al paese il sacrificio di almeno 10 miliardi di corone, circa sei miliardi e mezzo di lire.

Cannoniera cecoslovacca passata all'Ungheria

BUDAPEST, 22

Da Komarom viene comunicato che la cannoniera cecoslovacca «OM 21», avente un equipaggio di tedeschi-sudetici, addetta alla sorveglianza di polizia sul Danubio e munita di due cannoncini e di mitragliatrici, è stata diretta verso la riva ungherese, dove i marinai si sono consegnati alle autorità dell'Ungheria.

Anche il Belgio rinunzia alle clausole di Neuilly

BRUSSELLE, 22

Il Governo belga ha informato quello bulgaro che il Belgio ha rinunciato alle clausole militari del Trattato di Neuilly.

Lituania. Il Ministro di Francia a Kaunas arrivò perfino ad incoraggiare la Lituania alla resistenza. Tutto ciò non corrisponde allo spirito dell'alleanza franco-polacca. Da questi fatti l'opinione pubblica polacca è costretta a trarre le dovute conclusioni.

Il *Goniezo Varszawski*, riconosce di aver sbagliato sostenendo per anni la necessità per la Polonia di marciare a fianco di Parigi e scrive che la stessa massoneria, che tenne un atteggiamento oltraggioso contro Mussolini ed il Fascismo agisce ora contro la Polonia. Il popolo polacco vede ormai quanto sia fragile l'alleanza con la Francia.

Il *Kurjer Poranny* esprime la gratitudine della Nazione polacca per l'Italia di Mussolini, scrivendo che la Polonia non dimenticherà l'appoggio offertole da Roma, nè ha dimenticato che soltanto per iniziativa di Mussolini furono riconosciute le frontiere orientali polacche, mentre gli altri uomini di Stato europei opponevano un rifiuto per non indisporre la Russia.

Nel suo editoriale lo stesso giornale insiste sulla necessità di venire ad una soluzione integrale ed insieme del problema cecoslovacco. Senza una soluzione di questo genere — afferma il giornale — la pace in questa zona dell'Europa potrà essere assicurata. Occorrono delle decisioni chiare, coraggiose, definitive. Il ritorno delle popolazioni polacche ed ungheresi come di quelle tedesche nel seno della loro Patria è una condizione indispensabile per un'effettiva e reale pacificazione. Il giornale rileva poi che Mussolini ha sostenuto la necessità di una soluzione totalitaria ed aggiunge che l'atteggiamento del Capo del Governo italiano è una nuova preziosa prova dell'amicizia italo-polacca e dell'alto senso di realismo di questo vero uomo di Stato. Il Governo tedesco secondo le ultime informazioni ha assunto un analogo atteggiamento. E' chiaro — prosegue il *Kurier Poranny* — che tanto la Polonia quan to l'Ungheria non accorderanno garanzia alcuna allo Stato cecoslovacco se la situazione non sarà risolta in modo completo. E' passata l'epoca nella quale gli affari riguardanti l'Europa centrale potevano essere trattati e risolti senza l'accettazione della Polonia.

Ricordare

I cechi devono all'Italia la loro liberazione

ROMA, 22

Col nuovo incontro Chamberlain-Hitler si entra nella fase delle trattative del problema cecoslovacco. Queste trattative di Godesberg avvengono in un ambiente internazionale agitato e in più di un punto ancora sospetto, percorso da torbide manovre e da movimenti ostili. Una sola voce si è levata oggi in Inghilterra dopo le decisioni notturne di Praga, voce autorevole e significativa: quella cioè del *Times* in polemica con quei fogli di opposizione che spargono alte grida per avere la Granbretagna «capitolato» e che così si esprime:

«Non si tratta di capitolazione di fronte a Hitler bensì dinanzi alla giustizia»; e soggiunge che questa non diviene «ingiustizia» soltanto perchè domandata da un «dittatore».

Comunqué, sorge ora spontanea la domanda quale dovrà essere la conclusione. La stampa romana non manca di far presente che una sola dovrà essere la soluzione: quella integrale definita in precisi termini da Mussolini e accolta da Hitler.

«Questa conclusione — precisa il *Giornale d'Italia* — sta nella soluzione integrale del problema delle minoranze nazionali della Cecoslovacchia, nel senso che a tutte quelle che possano provare diritti equivalenti — e in particolar modo ai magiari, agli slovacchi e ai polacchi oltre che ai tedeschi — sia fatto lo stesso trattamento e che questo trattamento si realizzi nelle forme necessarie. Garantire definitivamente la pace dell'avvenire con una radicale separazione dalla dominante e opprimente sovranità di Praga. Il piano anglo-francese, che Chamberlain si prepara a presentare a Hitler dedicato sopra tutto al caso tedesco, non sembrerebbe prevedere questa soluzione integrale. Se così veramente fosse, sarebbe fuori fase, indietro nel tempo, insufficiente alle necessità. L'Italia vuole dunque sperare che il piano sia prontamente aggiornato. Il fatto che esso sia stato deciso a Londra nonostante le opposizioni del Governo di Praga, col quale la Francia aveva una alleanza politica e militare e le democrazie occidentali erano legate da una chiassosa solidarietà morale, prova che i Governi di Londra e di Parigi riconoscono che esiste un grave e acuto problema cecoslovacco e che, per salvare la pace stessa, va risolto con profonde revisioni dei confini e del sistema statale della Cecoslovacchia. E' logico allora che il Governo britannico avanzi sino in fondo, applichi questo riconoscimento su tutti i fronti, operi con lo stesso spirito e la stessa risolutezza verso tutte le nazionalità in rivolta fino alla completa pacificazione dei loro legittimi e riconoscibili diritti.»

Lo stesso giornale rileva poi che l'Italia ha un particolare diritto di parlare e di essere ascoltata poichè la liberazione della Nazione ceca emersa dalla rovina dell'Impero degli Absburgo è avvenuta esclusivamente per il sacrificio della guerra e del sangue italiani

I franco-russi accusano il colpo

Tre Ministri presentano le dimissioni

che Daladier respinge per evitare una crisi

Gli intrighi dell'ebreo Mandel per insediarsi alla Presidenza
Sgretolamento dei partiti nella maggioranza parlamentare

PARIGI, 22

Mentre Chamberlain e Hitler procedono all'esame dei mezzi più adatti per realizzare il piano inglese per la soluzione della questione sudetica, non è senza interesse considerare quali forze hanno agito in Francia per fare fronte all'ondata bellicosa che minacciava di condurre l'Europa alla guerra. I partiti più accanitamente asserviti alle dottrine antifasciste si individuano alle due estremità del diorama politico: da un lato i comunisti, dall'altra parte gli ultranazionalisti. E' in questa zona dell'opinione pubblica che l'internazionale ebraica ha tentato nelle settimane scorse di organizzare la tanto attesa rivincita contro gli Stati totalitari.

Correnti antisemite

Negli strati medi sopratutto borghesi, quelli che si identificano politicamente nei quadri del radicalismo tradizionale francese, si scorgono i primi sintomi di una corrente antisemita che, pur non acquistando una fisionomia troppo precisa, permette di rendersi conto che il morbo ebraico innestato nell'organismo democratico marxista fa correre serio pericolo alla comunità nazionale. L'uomo della strada già da tempo va imprecando contro l'ebreo che si inserisce ovunque, speculando sul lavoro altrui. La stampa nazionale già da tempo va denunciando il progressivo prevalere degli elementi ebraici negli ingranaggi più delicati dell'economia e dello Stato. Ma oggi dopo la prova della crisi cecoslovacca in un settore che fino a ieri era insospettato per il suo agnosticismo confessionale, ecco manifestarsi uno stato d'animo. L'*Ere Nouvelle*, organo del partito radicale — tendenza Herriot — pubblica un lungo articolo di un «venerabile d'Oriente», Leo Abel Gaboriaud, nel quale, esaminato il fenomeno di conversione sulla Francia di tutti i fuorusciti israeliti e ricordate le misure prese in Svizzera, Inghilterra e Stati Uniti per impedire l'afflusso degli ebrei, si legge:

«Il pericolo ebraico si è particolarmente manifestato in Francia da alcuni anni. Nessuno potrebbe negarlo. Quelli che sono venuti qui infatti invocando l'asilo si sono abbandonati ad un lavoro lento, perseverante, ma attento, per rovesciare tutte le nostre gerarchie, le nostre discipline, i nostri lavori e per sostituirli con le loro gerarchie e i loro valori. Essi tentano soprattutto ad espropriare i francesi di tutte le funzioni nobili, di tutte le nozioni elevate e forti, di tutte le discipline che hanno fatto la loro grandezza; svuotando queste nozioni e queste discipline della loro sostanza allo scopo di meglio distruggerle, e scartando da esse la giovinezza per far scomparire nel silenzio e nell'oblio un ideale dal quale si sarebbero a poco a poco allontanati tutti gli zelanti. Quale tattica e quale dialettica di morte! Che nichilismo pratico! Il metodo è sempre lo stesso: si eccitano e si spingono gli infelici e i soldati stessi alla rivolta, i poveri contro i ricchi, i soldati contro i capi. Metodo per rovesciare tutto e prendere poi in mezzo alle rovine e al caos la direzione di una società che aveva perduto la sua anima, la sua nobiltà, tutto quello che da secoli e da millenni valeva la sua ragione di vita e di rimanere fiera».

Il "popolo eletto,,

L'articolo ricorda l'inanità con la quale nei secoli gli ebrei cercarono di dominare provocando sempre radicali reazioni.

«Quale è lo scopo lontano perseguito dal popolo eletto e dove vuol giungere? A che cosa gli serve in ultima analisi questo dono poderoro di ammassare le ricchezze del mondo, se queste ricchezze sono destinate a sfuggirgli sempre e se deve sempre, dopo un respiro di qualche generazione, ricominciare lo stesso sforzo senza fine?

In quanto a noi francesi noi dobbiamo, per non perdere la nostra patria, fare di tutto per evitare l'invasione minacciosa degli erranti che ci assediano, poichè ci occorre rimanere quelli che siamo, fedeli al nostro passato e alla nostra essenza».

Invocando poi il criterio della proporzionale l'articolo continua: «Che gli israeliti ci aiutino a dar consiglio a coloro che peccano per eccesso e facciano intendere che non bisogna spingere i francesi a praticare il «numerus clausus» e che infine essi dimostrino ad alcuni dei loro la portata del crimine che commetterebbero spingendo la Francia verso una guerra punitiva con la Germania».

Quindi prosegue: «Lunedì scorso, per richiesta del concistoro israelita, è stato celebrato nella sinagoga di Parigi un servizio solenne per la salvezza di Israele e per la pace del mondo. Il resoconto pubblicato dai giornali menziona che il gran rabbino ha ricordato la vocazione primitiva che aveva fatto di Israele un popolo eletto e che terminando ha pregato Iddio di accettare le preghiere che si innalzano da tutti i santuari di Israele per salvare il popolo eletto da tutti i persegultatori».

I soliti sfasati

Queste parole non sono troppo abili. Poichè infine non vi è un popolo eletto e tutto questo non è altro che del razzismo al quale Hitler non aveva che da modellarsi.

La giornata politica è stata dominata da un senso d'attesa. L'incontro a Godesberg — mentre a Praga ci si prepara all'esecuzione degli accordi realizzati per i Sudeti — deve servire secondo la tesi corrente ad imporre all'espansione tedesca una barriera definitiva attraverso un regolamento generale che potrebbe essere ad un tmpo politico ed economico.

Secondo la *Liberté* Chamberlain d'accordo con il Governo francese parlerebbe a Hitler di accordi commerciali e di limitazione reciproca degli armamenti, di intese aeree.

L'*Information* dando credito alle notizie del *Daily Telegraph* ritiene che il piano franco-inglese realizzato domenica scorsa non è che l'inizio del negoziato che dovrà interessare tutte le grandi questioni europee.

Ma prima di affrontare il grande problema continentale parrebbe logico liquidare l'affare delle altre minoranze cecoslovacche, a corollario di quelle sudetiche. Niente affatto, sostiene il *Temps*, il quale scrive:

«Si stenta a credere che il Führer, dopo essersi impegnato verso il Primo Ministro britannico, su un programma strettamente limitato alle esigenze propriamente tedesche possa porre oggi Chamberlain dinanzi a un problema nuovo così complesso e così gravido di conseguenze come quello che tentano di sollevare le iniziative di Varsavia e di Budapest e la cui soluzione esigerebbe dalla Cecoslovacchia dei sacrifici complementari. La Germania, senza correre il rischio di una grande guerra, ottiene quelle soddisfazioni che richiedeva per la sua politica in Europa centrale; ma bisogna rendersi conto a Berlino che vi è un limite ad ogni volontà, per quanto ferma sia, di prevenire delle complicazioni tragiche, e che vi sarebbe un grave pericolo nel lasciare svilupparsi l'opinione che tutti i sacrifici che si possono consentire non potrebbero alla fine permettere di impedire con piena certezza la guerra.

Il fatto che a Praga il Gabinetto Hodza ha lasciato il posto stamane ad un Governo di unione nazionale, nel quale elementi militari sono rappresentati con tutti i partiti organizzati, costituisce a questo riguardo un avvertimento che si avrebbe torto di trascurare».

Due Nazioni che non mollano

Oggi Bonnet ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore di Polonia sig. Lukasiewic, il quale gli ha ancora una volta riconfermato la ferma decisione che anima il Governo di Varsavia di risolvere il problema delle sue minoranze incluse nello Stato cecoslovacco in modo identico e simultaneo a quello che sarà applicato nei confronti delle minoranze dei tedeschi dei Sudeti. Si assicura che una comunicazione consimile è stata fatta ai rappresentanti di Francia e di Inghilterra a Budapest anche dal Governo ungherese. Negli ambienti politici parigini, dopo questi passi si ha più che mai netta l'impressione che la Polonia e l'Ungheria sono decise a realizzare in un modo o nell'altro le loro aspirazioni basate sul fatto che sarebbe per esse inammissibile che si introducessero delle discriminazioni di fatto e di principio fra il diritto di autodecisione di cui godranno le varie minoranze della Cecoslovacchia, a seconda della Nazione cui appartengono.

Il mondo parlamentare francese ha passato nel pomeriggio alcune ore di viva ansia, sembrando che la situazione, anzi la stessa esistenza del Gabinetto Daladier fosse ormai segnata. Tre ministri, quello delle Colonie, l'ebreo Mandel, quello della Giustizia, Reynaud, e quello delle Pensioni, Champetier de Ribes, si sono presentati infatti insieme dal Presidente del Consiglio, significandogli che, date le nuove contingenze internazionali e l'atteggiamento assunto dal Governo, non si sentivano in grado di condividere oltre la responsabilità di approvare l'indirizzo. Daladier, preso atto della dichiarazione, li ha energicamente pregati di voler soprassedere alla loro decisione, sottolineando come essa avrebbe potuto avere le più inopportune conseguenze, soprattutto mentre sono in corso le conversazioni Chamberlain-Hitler circa un problema per la soluzione del quale la Francia ha già assunto degli impegni che non si possono ormai più rimettere in discussione. I tre Ministri dimissionari hanno finito con l'aderire al punto di vista del Presidente del Consiglio, accettando di rinviare la loro uscita dal Governo ad un momento più opportuno e propizio.

Le ambizioni dell'ebreo Mandel

Daladier poteva pertanto, verso el 19, smentire categoricamente la voce che era corsa di una crisi ministeriale, affermando che nessun Ministro avrebbe lasciato il suo posto. Negli ambienti politici l'episodio viene comunque stasera vivamente commentato e considerato come una nuova preoccupante fase del movimento di sgretolamento, non soltanto degli uomini, ma anche dei partiti in seno all'attuale maggioranza parlamentare del Governo francese.

Già da tempo si parla di questi dissidi fomentati dai Ministri franco-russi e l'ebreo Mandel, d'accordo con Blum, sarebbe così ambizioso da porre l'eventuale sua candidatura ad un Ministero da lui presieduto, col concorso del capo dei socialisti.

Negli ambienti finanziari di Parigi si prevede che, tra le misure prospettate dal Governo francese per venire in aiuto alla Cecoslovacchia nel quadro delle frontiere che saranno delimitate ulteriormente, è la concessione di un prestito. Ma nelle attuali condizioni il progettato prestito francese avrebbe carattere bancario, escludendosi una emissione lanciata tra il pubblico, la quale male si concilierebbe con la sottoscrizione ai buoni della difesa nazionale. Al prestito bancario che verrebbe concesso a Praga, concorrerebbe eventualmente anche la City di Londra. Il prestito, che si aggirerebbe intorno ai cinque miliardi, sarebbe destinato anche a compensare il Governo di Praga dei sacrifici accettati in nome della pace.

Il messaggero volante
della pace
sintetizza il suo programma

LONDRA, 22

Ricevendo stasera i giornalisti, Lord Halifax ha detto che egli conserva ogni speranza che la missione coraggiosa di Chamberlain sia coronata da successo, ma ha avuto cura di aggiungere che non bisogna impressionare il pubblico con premature comunicazioni, e che è assai più opportuno invece attendere che il Primo Ministro ritorni e che faccia egli stesso una esposizione veritiera dei fatti.

Il genio... Eden

E' da sperare che questo consiglio del Ministro degli Esteri sia seguito dalla stampa britannica, perchè lo scandaloso linguaggio, tutto pieno di invettive contro Chamberlain e i dittatori che questi giornali continuano ad usare, non è certamente fatto per spianare la via al Primo Ministro nella sua opera di pace. Tutto l'ebreume internazionale e il più lurido ed astioso antifascismo si va di nuovo scatenando ora che si sta per fare davvero un passo avanti verso la pace. Da una parte sono i cosiddetti pacifisti, che fanno capo all'ebreo Lord Cecil, quelli che col loro giornali e con le loro diramazioni tentano di avvelenare nuovamente l'opinione pubblica e di aizzarla contro i dittatori; dall'altra parte sono gli irresponsabili e inaciditi parlamentari del tipo Churchill e Eden, che cercano di accrescere l'orgasmo della popolazione con la speranza di poter nuovamente impadronirsi del potere. Si legge per esempio quest'oggi sulla *Yorkshire Post*, organo di Eden, che la situazione è infinitamente pericolosa e che soltanto con un uomo di genio e di gran polso l'Impero britannico potrà sperare di poter essere salvato. E' inutile dire che quest'uomo di genio e di gran polso non potrebbe essere... che lo stesso Eden.

Con un simile linguaggio il pubblico inglese, non sapendo ormai più dove stia la verità, è ricaduto in un pericoloso nervosismo. Le domande ungheresi e polacche per la liberazione dei loro connazionali sono state gabellate qui come minacce di avvoltoi in vista di una facile preda. L'ignoranza di questo pubblico e la malafede di questi giornalisti sono tali che anche queste ridicole affermazioni vengono prese sul serio, e quindi per tutta la giornata Londra ha tremato sotto l'incubo che i terribili dittatori non si accontentino ormai più nemmeno di ciò che Praga ha già ceduto, ma domandino poco meno che la distruzione completa della Repubblica cecoslovacca.

Fiduciose parole del Premier

E' inutile aggiungere che questo nervosismo non è condiviso dai circoli vicini alla Withe Hall, sebbene non ci si nasconda che seri pericoli di un conflitto sono ancora all'orizzonte, soprattutto perchè non è ben chiaro ciò che sta effettivamente avvenendo a Praga e quale sia il significato del nuovo Gabinetto oggi costituito. L'effetto di queste apprensioni è stato il richiamo telegrafico dalla Cecoslovacchia di tutti i sudditi britannici che ancora vi si trovano; richiamo che a White Hall si dichiara essere soltanto una misura di precauzione, ma che mostra come a Londra si ritiene ancora possibile il verificarsi di avvenimenti di eccezionale gravità, come una rivoluzione o peggio. Anche la Borsa ha sentito immediatamente gli effetti di questo nuovo orgasmo. Oggi vi è stato un tracollo generale di tutti i titoli ed una corsa ad accaparrarsi dollari contro sterline. Ad un certo punto la sterlina minacciava veramente di essere vittima del panico ed ha dovuto intervenire il comitato di controllo con larghi acquisti, il che non ha impedito tuttavia alla valuta inglese di chiudere assai debole. Tutti i giornali dedicano intere pagine al viaggio di Chamberlain, alle entusiastiche accoglienze che egli ha avuto in Germania e al primo colloquio con il Führer, che ha durato fino alle sette di stasera.

Prima di partire stamane, Chamberlain aveva detto ai giornalisti qualche parola, parola improvvisata, perchè pronunciata senza l'aiuto di alcun manoscritto, ma ovviamente pesata con molta cautela.

«La soluzione pacifica del problema cecoslovacco — egli ha detto — è un preliminare essenziale per una migliore intesa fra il popolo tedesco e quello britannico. Questa è a sua volta un fondamento indispensabile per la pace europea. E' la pace europea quella cui sto mirando, e spero che questo viaggio possa aprirle la strada per il suo raggiungimento».

Le parole del Premier venivano oggi interpretate nei circoli più vicini al Governo come l'indicazione che Chamberlain non avrà eccessiva fretta di tornare e che egli deve aver recato con sè proposte concrete che sono già state in precedenza discusse con l'Italia e con la Francia e che potrebbero formare il punto di partenza per un ampio programma di pace. Non viene esclusa nemmeno la possibilità che Chamberlain pensi ad un ulteriore colloquio a quattro. (Si evita di parlare di conferenza). E si fa notare con molta insistenza che ormai non si parla più in alcun modo della Russia. E' ovvio che tale eliminazione porterebbe con se conseguenze notevoli, perchè troncherebbe ogni influenza sovietica nell'Europa centrale e occidentale.

I passi di Budapest

BUDAPEST, 22

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* comunica:

«Il Governo ungherese, sostenuto da lungo tempo dall'amicizia dell'Italia, della Germania e della Polonia, ha nelle ultime settimane richiamata la loro attenzione sulla situazione della nazionalità ungherese di Cecoslovacchia, chiedendo il loro appoggio diplomatico per il caso in cui il problema cecoslovacco giungesse ad una soluzione. Nello stesso tempo ha compiuto passi presso i Governi di Londra e di Parigi, sottolineando che si conta incondizionatamente, sul fatto, che in Cecoslovacchia altre nazionalità non ricevano un trattamento unilaterale di favore con svantaggio della nazionalità ungherese. Questa mattina il Ministro d'Ungheria a Praga, su istruzioni del Governo ungherese, ha richiamato in una nota l'attenzione del Governo cecoslovacco sul fatto che l'Ungheria aspetta per la nazionalità ungherese lo stesso trattamento adottato per la nazionalità dei tedeschi sudetici. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta ha accettato la nota, dichiarando che ne porterà il contenuto a conoscenza del suo Governo e rilevando nello stesso tempo che ieri sera anche il Ministro di Polonia a Praga ha effettuato un analogo passo.

Smentita romena alle voci di misure militari

BUCAREST, 22

L'*Agenzia telegrafica romena* comunica:

«Le notizie diffuse da alcuni ambienti interessati circa lo sviluppo di operazioni di carattere militare nel territorio romeno, sono completamente inesatte e vengono smentite categoricamente da questi circoli ufficiali.

Neutralità jugoslava
La comunicazione a Parigi

PARIGI, 22

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto oggi un lungo colloquio con il Ministro di Jugoslavia Puric, il quale si assicura, gli avrebbe espresso l'intenzione del Governo di Belgrado di attenersi ad una vigile neutralità, in relazione all'attuale crisi dello Stato cecoslovacco.

La Svizzera contro il pericolo del comunismo

BERNA, 22

Al Parlamento si sono oggi avute due dichiarazioni del Consiglio federale. Il capo del Dipartimento dell'economia on. Obrecht ha smentito la voce diffusa dai socialisti che la Svizzera in caso di guerra non avrebbe del pane che per 15 giorni ed ha soggiunto che invece il Paese dispone di notevoli scorte.

Il Presidente della Confederazione on. Baumann ha poi dichiarato che è impossibile negare che il comunismo non dipenda dall'estero e non costituisca un pericolo per lo Stato come del resto ha affermato la Corte Suprema federale; riferendosi alle organizzazioni straniere ha ripetuto quindi che l'attività di queste è limitata da ordinanze federali.

Questa duplice dichiarazione è stata motivata da un tentativo di socialisti di far bocciare la legge con cui il Cantone di Vaud ha vietato ogni attività di organizzazione comunista col pretesto che sono ammesse invece le organizzazoni straniere.

Accordi per regolare la situazione dei cittadini italiani nel Belgio

BRUSSELLE, 22

Al Dipartimento degli Affari Esteri sono cominciate le conversazioni preliminari tra i delegati del Governo italiano e quelli del Governo belga per la conclusione del trattato inteso a regolare la situazione dei cittadini italiani residenti nel Belgio e quella dei cittadini belgi residenti in Italia.

Re Boris a Berlino

BERLINO, 22

Re Boris è qui giunto dalla Svizzera dopo aver fatto una breve visita a suo padre, l'ex Re Ferdinando Coburgo.

Stojadinovic al Duce dopo il gesto di Planina

Anche la delegazione dei lavoratori jugoslavi invia un messaggio di ringraziamento

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto da Belgrado il seguente telegramma inviatoGli dal dott. Sojadinovic, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Jugoslavia:

«Vi ringrazio sentitamente per l' amichevole gesto che avete fatto visitando il confine jugoslavo-italiano e Vi prego di gradire le espressioni del mio rispetto».

Da Postumia è pervenuto al Duce il seguente telegramma: *«Duce, gli operai jugoslavi, lasciando l'amica cara Italia, Vi inviano il loro entusiastico saluto e la loro ammirazione gridando: «Viva la fraterna amicizia italo-jugoslava!»*. - Dott. Pesic, *presidente della «Jugeras»*.

Il presidente della Jugoras all'on. Cianetti

ROMA, 22

Il dott. Sergio Pesic nel lasciare l'Italia con la rappresentanza dei lavoratori jugoslavi ha diretto al presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria il seguente telegramma:

«A te, caro camerata, gli operai jugoslavi lasciando il suolo della tua cara Patria esprimono la più profonda ammirazione in un fraterno e riconoscente abbraccio gridando: Evviva la fraterna collaborazione italiana-jugoslava per la maggiore felicità delle nostre care Patrie. - *Dott. Perio*, presidente Jugoras».

La consorte del Presidente della Repubblica peruviana giunta a Roma

ROMA, 22

E' giunta a Roma S. E. Francisca Benavides de Benavides, eletta consorte del Generale Benavides, Presidente della Repubblica del Perù. L'insigne dama si è recata a Montecatini, dove è stata raggiunta dal prof. Josè Matia Manzanilla, Ministro del Perù presso il Quirinale, che le ha porto l'omaggio della colonia peruviana in Italia. La signora Benavides è amatissima dal suo popolo per la sua grazia e per le sue squisite virtù dell'ingegno del cuore e della femminilità peruviana, la più nobile e la più personificatrice. La illustre ospite, che è da tanto tempo una sincera e fervida ammiratrice del nostro Paese, resterà per alcuni giorni a Roma.

«Foglio di disposizioni»
Direttive per la disciplina della campagna olivicola

ROMA, 22

Il *Foglio di Disposizioni* n. 1153 del Segretario del Partito reca:

Le due Confederazioni fasciste dell'agricoltura hanno concordate le seguenti direttive per la disciplina dei lavori di raccolto delle olive. Il collocamento gratuito dei lavoratori agricoli per la prossima campagna del raccolto delle olive sarà disciplinato tempestivamente dagli uffici di collocamento agricolo; è vietata ogni forma di mediazione fatta da enti o da privati. Dovranno rigidamente osservarsi le seguenti disposizioni:

Per gli agricoltori: 1) gli agricoltori aventi bisogno di mano d'opera agricola (donne, uomini, ragazzi) di altri Comuni per il raccolto delle olive, dovranno inoltrare, servendosi degli appositi moduli rilasciati gratuitamente, regolare richiesta all'ufficio frazionale o comunale di collocamento agricolo del Comune ove verranno effettuati i lavori; 2) le richieste dovranno essere numeriche, compilate con la massima esattezza e contenere le seguenti indicazioni: a) nome e cognome dell'agricoltore richiedente e suo domicilio; b) denominazione dell'azienda o masseria; c) Comune e Provincia cui appartiene l'azienda; d) indicazione del Comune e Provincia di provenienza dei lavoratori; e) firma dell'agricoltore richiedente. 3) Le richieste compilate nel modo suddetto dovranno essere presentate agli uffici di collocamento agricolo non oltre il 15 ottobre 1938-XVI. Gli uffici di collocamento sopraindicati provvederanno direttamente a fornire la mano d'opera.

Per i lavoratori: tutti i lavoratori agricoli (donne, uomini e ragazzi) che intendono occuparsi nei lavori di raccolto delle olive, dovranno entro il 30 settembre 1938-XVI iscriversi presso gli uffici di collocamento del Comune nel quale risiedono, indicando se intendono far parte di squadre locali o spostarsi presso aziende agricole di altri Comuni.

Il collocamento sarà eseguito di ufficio, in ottemperanza alle disposizioni di legge sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro (art. 14 R. D. 29 marzo 1938-XVI, n. 1003). Non dovrà darsi corso a richieste di lavoratori di altri Comuni, se prima non sarà totalmente occupata la mano d'opera locale agricola idonea ai lavori di raccolto delle olive. La compilazione delle richieste di mano d'opera da parte degli agricoltori e la iscrizione agli uffici di collocamento da parte dei lavoratori agricoli che intendono occuparsi al raccolto delle olive, sono obbligatorie anche se trattasi di una sola giornata lavorativa.

Il convegno agronomico per l'autarchia granaria

ROMA, 22

Nella mattinata di sabato prossimo verrà inaugurato il Convegno agronomico nazionale per l'autarchia nel settore granario organizzato dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria in collaborazione col Sindacato dei tecnici agricoli e con le Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'industria.

In riferimento alle direttive impartite dal Ministro dell'Agricoltura per la prossima campagna granaria, il Convegno tratterà i maggiori problemi che attualmente interessano la produzione del frumento col preciso scopo di esaminare i mezzi necessari per il raggiungimento della duratura indipendenza in questo settore entro i limiti fissati per l'attuazione dei piani autarchici. I più autorevoli esponenti della tecnica agricola nazionale sono stati incaricati di svolgere gli argomenti posti in discussione al Convegno.

Ad esso parteciperanno gli ispettori provinciali dell'agricoltura, i tecnici dell'Unione provinciale degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, i segretari dei Sindacati provinciali, dei tecnici agricoli, i dirigenti di consorzi agrari e numerosi docenti delle Facoltà agrarie italiane.

Il potenziamento agricolo dell
rilevato in Egitt

CAIR

El Ahram nel riportare la tita data dal Ministero della ra circa la notizia relativa riunione di ufficiali egiziani tannici per un esame in vist cooperazione delle forze e ed inglesi, osserva che la non è affatto infondata.

Il *Mokattam* scrive a ques posito che la posizione dell'Egitto ove le sue con zioni con l'Inghilterra do rimanere interrotte, sare stremamente delicata; il g dice poi che l'Egitto non ha ci e neppure mire occulte nessuno.

Intanto altri giornali si dano che cosa ha fatto l'Egi la popolazione del deserto o tale ed affermano che la di za tra i beduini egiziani e che si trovano dall'altra par la frontiera è enorme. Il g rileva poi che la Casa dei li tornanti dall'Egitto situata dia è un mezzo efficace di ganda per allettare i bedui ziani. Roma rinnova in L suo passato rendendo col molte zone del deserto ed a ge che il deserto occidental stinato a giuocare grande nella storia dell'avvenire de to e perciò bisogna che il no egiziano se ne occupi mente.

Fervore di commerci nell'Imper
Ogni giorno 173 carova
si incrociano a Addis Abe

ADDIS ABEBA, 22

(Dal corrispondente della Stefani)

L'odierno bollettino del Governatorato comunica i dati relativi al movimento carovaniero nella capitale dell'Impero nella prima quindicina di settembre.

Nei riguardi delle merci uscite da Addis Abeba si rileva che sono transitate 1345 carovane con una media giornaliera di 88 carovane, in confronto delle 85 della precedente quindicina. Il bollettino riporta anche la seguente specificazione in kg. delle merci trasportate da dette carovane: tessuti 51.623, con una media giornaliera di 3461, mentre la media della precedente quindicina era di 7727. Sale 365.434 con una media giornaliera di 24.362, superiore alla media precedente, che era di 8859. Grano, orzo, farina, caffè e merci varie 1.110.063 con una media giornaliera di 74.004 rispetto a 27.557 della quindicina precedente. Bestiame da macello e lavoro capi 17.727, con una media giornaliera di 1081 rispetto alla media precedente di 1785.

Per le merci entrate in Addis Abeba risultano i seguenti dati in kg.: Carovane transitate 1437 con una media giornaliera di 85 mentre la media precedente era di 91. Cereali 691.015, con una media giornaliera di 46.067 in confronto di 32.604 precedente. Verdure 94.225 con una media giornaliera di 6281 in confronto della precedente di 4581. Caffè 108.801 con una media giornaliera di 7253 mentre la precedente era di 3370. Merci varie 403.891 con una media giornaliera di 27.326 in confronto alla precedente di 48.855. Bestiame da macello e da lavoro 24.521 capi con una media giornaliera di 1634 mentre la precedente era di 2465. Da altro comunicato le macellazioni effettuate nei pubblici macelli della prima quindicina di settembre risultano: Bovini 608, ovini e caprini 1076.

4 miliardi 790 milioni inviati dagli operai in Patria

ROMA, 22

Durante il mese di agosto gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: Da Addis Abeba lire 24.496.428, dall'Amara lire 21.116.402, dall'Eritrea lire 62 milioni 336.847, dal Galla e Sidamo lire 3.807.632, dall'Harrar lire 2 milioni 387.059, dalla Somalia lire 9 milioni 689.539, per un totale di lire 123.833.907.

Sommando a tale importo le rimesse inviate a tutto il mese di luglio u. s., definitivamente accertate in lire 4.666.357.026, si ha un totale di lire 4.790,190.933 inviate in Italia dal mese di gennai XIII, a tutto il mese di 1938-XVI, dagli operai che no in A. O. A tale somma essere aggiunte quelle recat sonalmente dagli operai che triano per termini di contra

Bollettino meteorologico
22 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.	Temp. Min.
Trieste...	dim.	ser., m.	+26	+17
Roma.....	aum.	sereno	+26	+15
Milano...	staz.	misto	+24	+15
Torino....	var.	misto	+23	+14
Genova...	dim.	ser., cal.	+25	+17
Sanremo.	staz.	ser., cal.	+25	+17
Venezia..	aum.	ser., cal.	+23	+15
Trento...	dim.	misto	+20	+11
Bolzano..	staz.	sereno	+24	+10
Bologna.	dim.	sereno	+23	+15
Firenze..	staz.	sereno	+26	+12
Rimini...	staz.	ser., cal.	+22	+13
Ancona...	aum.	ser., m.	+21	+16
Napoli....	staz.	ser., cal.	+26	+18
Foggia...	staz.	sereno	+24	+15
Bari.......	dim.	ser., m.	+23	+17
Lecce.....	dim.	sereno	+24	+14
Taranto.	dim.	misto, m.	+25	+16
Messina.	dim.	misto, m.	+25	+19
Palermo	aum.	misto, cal.	+26	+16
Catania..	var.	misto, m.	+25	+16
Cagliari.	dim.	ser., m.	+26	+16
Sassari...	dim.	misto	+25	+16
Tripoli...	dim.	ser., m.	+28	+18
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi......	aum.	ser., ag.	+24	+21

Previsioni del tempo per il 23 settembre. Il tempo permarrà buono, salvo qualche formazione nuvolosa. Venti deboli orientali. Mare poco mosso. (Assistaereo).

Concorso per un romanzo ita bandito dall'„Illustrazione del p

TORINO

L'*Illustrazione del popol* bandito un concorso naziona un romanzo di scrittore itali pubblicarsi a puntate nelle pendici. Il concorso scade zanotte del 21 aprile 1939, di Roma dell'anno XVII. manzo prescelto per la pubbl ne verrà corrisposto un com di lire 5 mila; un premio 2 mila sarà assegnato al ro classificato secondo.

COMUNICA

DIFFIDA

Il sottoscritto, rappresen della **Ditta F.lli CASASSA** nova, avverte la spett. Cli che i signori

Clemente Lorenzi di Giov e Carlo Petronio di Ni

non sono più autorizzati a tare e incassare per conto de toscritto e della casa r sentata.

GERARDO MARC

AVVISO D'ASTA - Il giorno tembre 1938, ore 9.30, in Tries Coroneo 16, sala incanti, si p rà alla vendita di una macch scrivere, una cassaforte, due piedi per geometra, tavoli dis mobili d'ufficio. **Il Cancelliere E. Pretura.**

SCUOLA DIAZ 3, tel. 5

dir. prof. dott. F. Polacc Corsi inf. sup. regolari accele

MAGISTRALI - TECN
LICEI - GINNASIO -
VIAMENTO - DALL'
VIAMENTO ALLA I.a S

tassa unica **L. 600** (in

Con la sorveglianza nello stu liberando i genitori da preoccupazione Lire 400 in

Doposcuola si noti

TUTTI, assolutamente gli allievi che frequentarono dall'inizio (1.o ott.) il corso fu PROMOSSI A GIUGNO!

ULTIMA SETTIMA per iscriversi

R. Educandato Femminil
"UCCELLIS
UDINE

Scuole Elementari, Istituto strale inferiore, «Corso famiglia di perfezionamento.
Insegnamento delle lingue stra del lavoro femminile, della m del canto, della danza, tennis e nomia domestica.
Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Didattica di Firenze 1925.

ULTIMISSIMI
MERANO
CON 5 PREMI
COMUNQUE
GARANTITI
V. DANTE 6

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Mentre ancora tutto vibra della Sua presenza

[C]iò che il Goriziano ha mostrato al Duce

"Officine, cantieri, stabilimenti, centrali elettriche uniche al mondo,,

[Il] Duce manovra la valvola che farà sgorgare il primo zampillo dell'acquedotto di Volzana

GORIZIA, 22

[Il] Duce non è lontano, è qui, è [tu]tti i paesi che Egli ha percor[so,] ancora presente come in quelle [ore f]atidiche di gioia elettrizzante. [Pr]esente nelle case di campagna, [vici]no ai focolari della Val d'Isonzo, [d]ove, intorno alla fiamma, si [racco]lgono i contadini, è presente [all'or]a del desinare, è su, in alto, [tra] i boscaioli che rompono, loro, i lunghi silenzi, il ritmo delle [...]ite per parlare di Lui. E' [prese]nte nelle fabbriche, sulle rive [dell']Isonzo, come nelle case cantoniere; è nelle piazze della città, co[me i]n quelle piccole dei villaggi, [dove] uomini e donne si riposano [dava]nti la chiesa. E', e resterà, nei [cuori] di tutti. Quando un occhio si [posa] nel Suo, la felicità e l'amore [entra]no nell'animo di chi ha avuto [la gr]ande ventura di vederLo. Un [Suo] sorriso dà l'ebrezza a una fol[la, u]na Sua parola avvampa le [anim]e.

[L]'animo degli isontini

[Al] grande raduno di Gorizia, in [piazz]a della Vittoria, vi era un set[tore] riservato alle popolazioni della [valle] dell'alto Isonzo. Gente poco [avvezza] alle grandi adunate, piuttosto [schiv]a; gente che fatica su una [terra] avara, che vive sola, spesso [lonta]na dal consorzio umano. Dal[l'alto] dell'arengo dal quale il Duce, [giunto] dal Carso e da quella ma[nifes]tazione bersaglieresca che Lo [ha v]isto correre per 450 metri alla [testa] del Suo vecchio Undicesimo, [ha p]arlato ai goriziani, si vedeva [la pi]azza guizzante come sotto lo [stimo]lo di contatti elettrici. Il qua[dro] di uomini e donne della pro[vinci]a isontina si notava subito; [non] per mancanza di fervore, in[tendi]amoci, ma per un senso di [stupo]re incantato, per una mera[viglia] che dava agli occhi la fissità [st]alordita del miracolo. Una pla[tea] di occhi rivolti verso l'alto, là [dove] si elevava la figura del Duce, [che] stendeva, solenne come l'atto [di un v]oto, davanti al palco. Dopo le [prim]e parole del Duce, questa folla [levò] solennemente le braccia nel [salu]to romano; un saluto che era [l'esp]ressione di un sentimento in[crolla]bile di fiducia e di dedizione. [Poi] la meraviglia, e quel senso di [disci]plina che davano a questa fol[la l']impressione della timidezza, si [sciol]sero al sole della voce del Con[dottie]ro e fiorì l'entusiasmo più [vero]: quello impetuoso della gen[te se]mplice e schietta.

[Il] Duce posò il Suo sguardo su [quell]a folla e la capì subito. Sorri[se a] quelli sguardi attoniti; le boc[che] semi aperte si spalancarono [al g]rido più alto, in un grido di [schie]tta umanità fatto di com[mozi]one. Era l'anima di tutto il [Gor]iziano che in quell'impeto si [offriv]a alla città gloriosa, era la più forte espressione dell'unità di sentimenti che unisce tutte le duecentomila anime che vivono lungo le sponde del fiume dalle acque azzurre. Questa partecipazione totalitaria e lo slancio affettuoso delle popolazioni operaie e rurali della provincia, sono balzati più che mai evidenti nelle visite compiute dal Duce lungo la valle dell'Isonzo fino a Caporetto e oltre.

Gente venuta da lontano...

Ogni paesino aveva la sua gente schierata ai margini della strada per salutare il Duce, e non solo i paesi, ma ogni casa si era vuotata dei giovani e dei vecchi, e tutti erano sulla strada per salutarLo, per gridarGli una parola d'amore, un'espressione di esultanza. Spesso, lungo la strada deserta di case, si vedevano improvvisamente, sul margine della strada, due o tre donne, con qualche bambino e qualche vecchio, fermi in attesa. Al sopraggiungere della macchina del Duce i piccoli gruppi avevano degli attimi di indecisione, ma, subito riconoscendoLo, alzavano le braccia e agitavano le mani in segno di saluto, gridando il Suo nome. Il Duce faceva, allora, rallentare l'andatura dell'automobile e salutava quella poca gente, venuta da lontano con lo stesso affetto e la stessa simpatia che se fosse stata una folla formata da migliaia di persone, e si volgeva sorridente ai bambini, che mostravano nei volti rossi dalla commozione l'animo loro come se fossero stati legione. «Il Duce! il Duce!», gridavano tra loro le donne, agitando fazzoletti e cercando di alzarsi sulle punte dei piedi per essere vedute da Lui. Quando questi atti avvengono in città sono certamente belli e affettuosi, ma visti in quelle campagne, lontane dai centri; osservati tra queste popolazioni, che per la loro stessa natura sono un po' fredde, assumono ben altro significato di profondità di sentimenti e di radicata devozione. Gorizia, la nobile signora dell'Isonzo, ha oggi il vanto di avere una corona di terre che sono ben degne della sua tradizione e del suo presente.

La città si è presentata al Duce fiorente come non fu mai. L'attività e la geniale iniziativa di chi presiede alle sue sorti l'hanno trasformata profondamente, imprimendole un sano impulso di vita moderna, che abbraccia ogni settore della sua vita, da quello industriale a quello turistico, da quello edilizio a quello stradale. Il Duce, percorrendo la città, che nel Suo «Diario di guerra» invoca come la «bellissima, tanto contesa e agognata», e la provincia, ha inaugurato opere da poco compiute, che hanno avuto da Lui parole di plauso e di ammirazione. Egli ama soprattutto il lavoro e, quando vede un'opera ben condotta non nasconde la Sua soddisfazione e il vanto che questa opera sia nostra, sia opera di mani italiane e che in essa abbiano trovato lavoro e pane centinaia di persone. Durante l'inaugurazione della strada statale che va da Canale a Caporetto, strada che è l'ammirazione di quanti, italiani e stranieri, la percorrono, Egli, rivolto ai tecnici dell'Azienda della strada, ha detto: «Voi siete i miei più cari collaboratori...», volendo certo unire in questo alto segno di affetto quanti lavorano e producono per la grandezza della Patria.

Il Monumento alla Terza Armata

Gorizia guerriera e fascista si è presentata al Fondatore dell'Impero nella pienezza di questa sua fiera caratteristica. Il Museo della Redenzione, che l'appassionata iniziativa del Prefetto Orazi ha creato, affascinante e solenne come un canto epico, è una di quelle realizzazioni che più particolarmente hanno toccato il cuore del Duce. Qui Egli si è fermato lungamente, osservando i cimeli e i ricordi, e qui, in quest'atmosfera di eroismi e di grandezza, ha approvato — ordinandone l'immediata esecuzione — l'iniziativa del Prefetto di alzare sulla piazza della Vittoria il Monumento della Terza Armata, che sarà il simbolo della nostra Vittoria. L'opera insigne, della quale Sua Eccellenza Orazi ha presentati i progetti dell'architetto Fabiani, avrà caratteristiche celebrative e funzionali in quanto creerà, nella piazza che accolse i fanti della «Casale» e della «Pavia», un segno imperituro di maestosa romanità che ne completerà mirabilmente lo insieme. Il Monumento avrà un'altezza di metri 13.50, un'estensione di 24 metri e una larghezza di quasi sette metri.

Il Castello, che, con il Monumento, completerà in un armonico insieme, i simboli della tradizione di Santa Gorizia, ha avuto dalla visita del Duce la più alta consacrazione. Il restauro del Castello, realizzato con decisione e rapidità fascista, in stretta collaborazione dello Stato e del Comune, è una delle più belle e attraenti opere compiute, in questi ultimi tempi, a Gorizia.

Isontinia il villaggio dell'elettricità

Come sulle opere d'arte, il Suo sguardo si portò attento e benevolo sulle realizzazioni industriali, che Gorizia ha potuto presentarGli in forma davvero imponente. Nel settore elettrico, come in quello meccanico, in quello edile, come in quello idrico, questa provincia ha fatto passi da gigante.

Anche qui un ideale legame unisce le opere che ricordano la guerra con quelle della rinascita della Patria fascista. La via percorsa dal Duce dall'Ossario di Oslavia — opera eterna nella cornice di quei monti, ogni cima dei quali ha il nome di una Vittoria — all'Ossario di Caporetto, è passata per le industrie di Salona, che vedrà presto sorgere il suo grande villaggio operaio; è passata per Doblari, dove è stata creata una delle più moderne centrali elettriche e dove il monte, nelle cui viscere pulsa un'opera meravigliosa di potenza che è il simbolo dell'autarchia, è sorto un pittoresco villaggio di graziose casette arrampicate su per le roccie e sui ripiani verdi, al quale il Duce ha affidato il nome augurale di «Isontinia»; è passata per Volzana, dove fervono i lavori per la grande diga e ha inaugurato, nel paese, lo acquedotto, aprendo il primo getto d'acqua tra le più fervide manifestazioni di quella popolazione, che vedeva così realizzato, dalla volontà fascista, un voto che per decenni e decenni era stato inutile invocazione.

Gorizia si è meritata le ore storiche che ha vissuto; Gorizia, che, dopo Trieste, ha accolto il Duce con uno schieramento di forze, di attività e di realizzazioni superbe, si è meritata, assieme alla sua maggiore sorella, l'altissima lode del Duce: «...Poi vedranno ciò che l'Italia ha fatto in un ventennio nelle terre redente. Ferve un vigore di vita in quelle terre: a Trieste ed a Gorizia: officine, cantieri, stabilimenti, centrali elettriche uniche al mondo...». Sono queste parole un premio che splende, come fiamma, sulle insegne delle nostre città e sarà l'ala ai voli sempre più audaci e sicuri.

CARLO TIGOLI

Il Monumento alla gloria della Terza Armata

I pellegrinaggi sui campi della gloria

L'appello del Duce

raccolto dalle famiglie dei Caduti

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Le famiglie dei Caduti in guerra vogliono essere le prime ad accogliere il Vostro invito lanciato da Treviso agli italiani, organizzando un pellegrinaggio dal Carso al Piave per onorare i Caduti, da Voi eternati nei monumenti che sfideranno i secoli, e per ritrarre fierezza dalle grandiose opere di vita, sorte nelle terre santificate dalla eroica morte. La presidente delle famiglie dei Caduti in guerra: Teresita Menzinger».

L'elogio del Duce a S. E. Russo

per la realizzazione dell'Istituto orfani dei Legionari di Rubignacco

UDINE, 22

Abbiamo pubblicato della visita che il Duce ha fatto all'Istituto di Rubignacco, visita nella quale venne accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. il Generale Russo.

Prima di lasciare l'istituzione, assurta per Sua volontà, ad opera di alta umanità in favore degli orfani dei legionari che hanno offerto la loro vita per l'Impero e per l'Italia fascista, il Duce si è vivamente compiaciuto con il capo di Stato Maggiore della Milizia e lo ha incaricato di esprimere il Suo elogio a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera stessa.

Crediamo ora interessante dare alcune notizie su questa grande opera di previdenza della Milizia, dedicata agli orfani delle Camicie Nere:

Il 24 maggio 1937, per volontà del Duce, il Comando Generale della Milizia a mezzo della sua Opera di Previdenza, rilevò l'Istituto friulano orfani di guerra, per creare l'Istituto nazionale orfani Camicie Nere. L'Istituto friulano esisteva sino dal marzo 1921 e, nei suoi 16 anni di vita aveva educato circa 2.000 giovani; il nuovo Istituto sorgeva, sotto l'egida della Milizia nel 22.o anniversario della grande guerra.

L'Istituto orfani CC. NN. raccoglie, educa ed avvia al lavoro collocando i suoi allievi, i figli dei legionari caduti, perpetuando così la tradizione legionaria della Milizia nelle famiglie ed allevando al culto della Patria mussoliniana le giovani vite che domani, nei ranghi, prenderanno il posto dei gloriosi genitori. Per far ciò sono sorti e sorgeranno nuovi fabbricati, saranno adottate nuove sistemazioni e ampliamenti per la prevista spesa di circa otto milioni. Il nuovo Istituto sarà un modello del genere sia per l'attrezzamento come per l'organizzazione: i piccoli orfani sono già raccolti in esso da tutte le provincie d'Italia e fra loro vi è una eletta schiera di figli d'italiani all'estero giunti da tutte le località del bacino mediterraneo, della media Europa e da remote regioni dell'Asia e del Sud Africa.

L'Istituto occuperà con i padiglioni per il Convitto, le scuole, le officine, la palestra con piscina, il teatro, la chiesa, l'infermeria, i cortili di ricreazione ed il campo sportivo, un'area cintata di circa 200 mila mq. Sarà aumentata la proprietà terriera a circa 50 campi friulani per l'addestramento dei giovani all'agricoltura, nella già fiorente azienda agricola «Arnaldo Mussolini».

La dotazione di attrezzati impianti di officine e laboratori su basi, oltrechè didattiche, industriali, consentirà la formazione di meccanici, aggiustatori, tornitori, fabbri fucinatori, artigiani del ferro battuto, falegnami, stipettai ebanisti, pittori, decoratori, intagliatori in legno, edili, tipografi, sarti, calzolai, panettieri, pastai: la colonia agricola e l'annessa scuola di agricoltura pratica licenziano gli «agenti rurali». Parallelamente alle scuole si svolgeranno corsi premilitari d'accordo con la G.I.L. e con il Ministero dell'Aeronautica, per il conferimento dei brevetti di marconista e motorista. Inoltre l'Istituto consente di poter proseguire gli studi verso le carriere direttive.

L'ordinamento disciplinare è a tipo militare in un clima di passionalità ardente, nella fede caratteristica della Milizia che ha espresso dal suo seno i legionari dell'Impero ed i crociati dell'idea fascista. Ogni orfano sentirà la continuità paterna attraverso il rito del lavoro nella vita di ogni giorno e dalla propria anima in gestazione trarrà l'orgoglio della razza e la fierezza dell'apostolato.

La visita del Duce all'Istituto segna il coronamento di un'aspirazione da parte degli allievi, degli insegnanti e dei dirigenti e sanziona l'attuazione di una parte del programma che, entro due anni, sarà un fatto compiuto. Attualmente sono ricoverati nell'Istituto 500 allievi suddivisi nelle varie branche d'insegnamento interno a base eminentemente professionale sulle direttrici di lavoro e di vita dei loro eroici genitori che erano artigiani, operai, contadini e professionisti. Il Comando dell'Istituto è affidato a un ufficiale della Milizia, coadiuvato da altri ufficiali e da personale di truppa della Milizia stessa; inoltre vi è un'aliquota di personale religioso per l'assistenza spirituale e per i servizi di mensa e di cucina.

Queste sono le realizzazioni in atto che l'alta, augurale presenza del Duce ha consegnato alla storia della Milizia.

OGGI
OCCASIONE
DEL
VENERDÌ
ÖHLER

L'A. O. I. e la LIBIA

sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

NELL'A. O. I.:

IL CORRIERE DELL'IMPERO
in tre lingue: italiano, amarico e arabo. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE HARARINO
in due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omonima.

IL CORRIERE ERITREO
esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.

LA SOMALIA FASCISTA
di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

L'AVVENIRE DI TRIPOLI
quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.

Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Avanzata legionaria e nazionale sul fronte di Teruel

Tutti gli obiettivi assegnati raggiunti sull'Ebro Ingenti perdite nemiche in uomini e materiale Vane manovre dei marxisti per una mediazione

SALAMANCA, 22

Il Gran Quartier Generale di Salamanca, alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nella Sierra di Javalambre, settore di Manzanera, è continuata la battaglia iniziata dal nemico tre giorni fa, il quale ha avuto in questo periodo oltre 2000 uomini messi fuori combattimento. L'azione odierna è stata coronata da completo esito da parte delle nostre truppe.

Il nemico ha abbandonato la Casetas de Caper e le quote 1451, 1446, 1512, 1534, 1482, 1486 e 1389; esso ha avuto 485 morti e sono stati catturati 400 prigionieri Più a est sulle quote 1570, 1541 e 1571 il nemico è stato pure sconfitto, dopo avere abbandonato sul terreno 450 morti; anche qui abbiamo catturato 300 prigionieri.

Anche nell'alto Ave, nell'alto Buitre a quota 1742 e 703 le nostre truppe hanno sconfitto il nemico, il quale ha subito gravissime perdite: i rossi hanno abbandonato cospicuo armamento. Tra i morti si trova anche un capitano francese, la cui documentazione è caduta in nostro potere.

Nel settore dell'Ebro sono stati oggi raggiunti tutti gli obiettivi assegnati dall' Alto Comando. I rossi hanno lasciato sul terreno 400 morti; abbiamo catturato 300 prigionieri.

Attività dell'aviazione: in un combattimento aereo sono stati abbattuti 5 «Curtiss» e un «Böing». Ieri, oltre agli apparecchi abbattuti e già segnalati nel precedente comunicato, ne sono stati abbattuti altri due sicuri e cinque probabili. Il giorno 20 sono stati bombardati gli obiettivi militari di Alcoy e del porto di Gandia; ieri quelli del porto di Mahon e gli altiforni della stazione ferroviaria di Sagunto.

Per il Capo di Stato Maggiore: il col. *Francisco Maria Moreno*».

Mirabile valore

Altre informazioni pervenute segnalano che l'offensiva rossa nel settore di Teruel, avvenuta nella stessa zona dove nel luglio scorso le Divisioni italiane infransero la resistenza nemica e compirono un'avanzata di una cinquantina di chilometri in direzione di Segovia, Sagunto e Valencia, non ha dato che risultati effimeri per i reparti marxisti. Infatti le posizioni conquistate a caro prezzo nei primi due giorni di battaglia sono cadute poi di nuovo nelle mani delle truppe franchiste, composte di legionari italiani e di nazionali.

Da ieri mattina le Camicie Nere della «XXIII Marzo», che si erano ritirate da alcuni giorni dal fronte di Caudiel-Viver-Benafer, sono entrate in linea a fianco di unità castigliane tra la Puebla de Valverde e la Sierra de Camarena. Giunte nella notte sul campo di battaglia, esse hanno assalito e ricacciato il nemico al di là delle posizioni conquistate di sorpresa e hanno ristabilito il fronte che era stato consolidato da loro due mesi fa. Di rincalzo, pronta ad entrare nella lotta, era la «Littorio», l'altra meravigliosa divisione di volontari fascisti.

Lo scacco subito dall'esercito rosso ha assunto proporzioni enormi nelle ultime ore per le azioni di massa compiute dall'artiglieria e dall'aviazione legionarie. Erano tra l'altro state messe in campo 13 brigate rosse che sono state tutte attaccate di fronte e sul fianco simultaneamente dai reparti della «XXIII Marzo» a quelli del Corpo d'esercito di Castiglia. Le unità miliziane sono state decimate, e stasera gli apparecchi legionari da ricognizione scorgevano i superstiti che si ritiravano precipitosamente attraverso le minuscole arterie che scendono a valle di Monte Salada. I morti, i feriti, i prigionieri assomano a più di tremila.

Intanto fra Partida de Fanjunas e la Sierra De Lavall i reparti marocchini di Moscardò sono avanzati, impadronendosi di un'altra linea di trincee che il nemico aveva fortificato dopo la notte del 25 luglio, allorquando riuscì a passare l'Ebro di sorpresa. La sacca non ha più che 34 km. quadrati di superfice ed è interamente sotto fuoco dell'artiglieria nazionale. Contemporaneamente l'aviazione legionaria da bombardamento ha operato sul terreno della testa di ponte dell'Ebro, invano contrastata dalla caccia nemica; in un combattimento durato pochi secondi questa perdeva quattro apparecchi, mentre i piloti italiani tornavano ai loro campi senza danno alcuno.

Il discorso pronunciato ieri da Negrin a Ginevra è considerato nella Spagna nazionale, negli ambienti politici e giornalistici, una manovra, l'ennesima della serie, per giungere rapidamente alla conclusione della guerra attraverso una mediazione.

Tentativi inutili

La stampa pubblica stamane un sunto del discorso e, commentando il progetto presentato dal capo delle zone rosse alla Società delle Nazioni per l'immediato ritiro dei volontari stranieri, osserva che si tratta di una vera dichiarazione di sconfitta del Governo di Barcellona, tanto nel campo militare quanto in quello politico. Ormai il Governo Negrin-Del Vayo si è accorto di aver perduto la partita lunedì scorso, quando Londra e Parigi mostrarono di voler mantenere la pace a prezzo di sacrifici e di rinuncie sostanziali, accogliendo con serenità le giuste rivendicazioni della Germania.

L'incubo di un conflitto europeo improvvisamente dissipatosi ha aperto a Barcellona una grave crisi politico-militare, perchè i dirigenti della Spagna marxista in una guerra generale vedevano la soluzione di alcuni e forse dei più importanti problemi del conflitto spagnolo. Essi avevano considerato apertamente che dopo aver dichiarato la guerra alla Germania, la Francia non avrebbe potuto fare a meno di occupare la Catalogna e che con i soldati francesi lungo la costa mediterranea e al fronte dell'Ebro l'esercito del Generale Franco avrebbe dovuto capitolare.

Ma scartata ormai per qualche tempo l'eventualità di una guerra in Europa, Negrin tenta di giungere alla pace manovrando nei corridoi della Lega ginevrina. Senonchè il suo appello all'unione e alla concordia è giudicato a Burgos dal Governo di Franco e dalle forze combattenti troppo tardivo. Esso non approderà a nulla perchè il Generalissimo, come ha detto a più riprese in passato, ha dichiarato oggi solennemente ancora una volta ad un gruppo di giornalisti stranieri che non verrà mai a patti con il nemico, e che la lotta continuerà fino alla vittoria più completa e duratura.

L'imbarazzo che provocherebbe, secondo le argomentazioni di Negrin, sia da una parte che dall'altra la presenza dei volontari stranieri nelle file degli eserciti schierati sui due fronti è un fatto che non ha alcun fondamento nella Spagna nazionale. La cooperazione dei legionari italiani con le truppe franchiste è tuttora fraterna e più che mai effettiva ed efficace. La migliore dimostrazione ce la offre oggi la cronaca degli avvenimenti militari registrata sul fronte di Teruel.

Gloria italiana in Spagna

XX elenco dei volontari caduti nella battaglia dell'Ebro

ROMA, 22

Ecco il ventesimo elenco dei legionari italiani caduti in Spagna nei recenti combattimenti dell'Ebro:

1) Angelini Antonio di Giovanni. 2) Ancona Michele di Cosimo. 3) Antenozio Aniello di Lorenzo. 4) Botta Gerardo di Antonio. 5) Bordonaro Mariano di Sebastiano. 6) Bondi Francesco di Biagio. 7) Briglia Libero di Umberto. 8) Barcia Antonio di Pietro. 9) Boscaro Guerrino di Federico. 10) Bonisi Angelo di Antonio. 11) Bergamini Severino di Antonio. 12) Banni Cesare di Giovanni. 13) Cardinale Carlo di Antonio. 14) Cucci Gaetano di Antonio. 15) Calì Salvatore di Angelo. 16) Carulli Sebastiano di Francesco. 17) Castelli Aldo di Augusto. 18) Ciconte Francesco di Bruno. 19) Carlino Salvatore di Domenico. 20) Cherchi Antonio di Luigi. 21) Cerafici Giuseppe di Antonio. 22) Cogudda Mauro Antonio di Giovanni. 23) Chimenti Marino di Francesco. 24) Casucci Adalberto di Angelo. 25) Cantonetti Alessandro di Nazzareno. 26) Cocudu Michele di Antioco. 27) Carbone Luigi di Giuseppe. 28) Cacchio Michele di Vincenzo. 29) di Nello di Giovanni di Costanino. 30) De Cucia Giuseppe di Giuseppe. 31) Ferrazzano Francesco di Giuseppe. 32) Guzzetti Antonio di Pietro. 33) Giaquinto Pasquale di Michele. 34) Gardini Pietro di Giovanni. 35) Gitto Antonio di Pietro. 36) Giangrande Carlo di Lorenzo. 37) Guttadauro Emanuele di Crece. 38) Galliani Everardo di Gabriele. 39) Interligi Giuseppe di Vincenzo. 40) Izzo Nicola di Luigi. 41) Lazzari Stefano di Ernesto. 42) Meli Ulderico di Benedetto. 43) Marcon Ampelio di Domenico. 44) Mancini Antonio di Giovanni. 45) Martinelli Ivo di Carlo. 46) Moramarco Giovanni di Nicola. 47) Mileto Giorgio di Salvatore. 48) Malerba Michele di Filippo. 49) Necco Federico di Edoardo. 50) Narcise Ercole di Domenico. 51) Perego Aldo di Pietro. 52) Porgaretto Pierino di Giuseppe. 53) Pisano Giovanni di Salvatore. 54) Poligheddu Salvatore di Francesco. 55) Podda Mario di Giovanni. 56) Panigatti Luigi di Angelo. 57) Perola Giuseppe di Massimo. 58) Rotondo Sante di Giuseppe. 59) Roiatti Ferdinando di Giorgio. 60) Rosa Giuseppe di Guglielmo. 61) Riccardi Francesco di Giuseppe. 62) Ruberto Carmine di Giuseppe. 63) Sisinni Nicola di Salvatore. 64) Sarti Ciro di Giovanni. 65) Scola Giacomo di Raffaele. 66) Stefanuto Giuseppe di Angelo. 67) Tricoli Carmelo di Stefano. 68) Tosi Guerrino di Vittoriano. 69) Toma Donato di Antonio. 70) Trigari Mario di Gaetano. 71) Urbani Giuseppe di Matteo. 72) Zitiello Nicandro di Giovanni.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

La morsa nipponica attorno a Han Kou

Posizioni occupate nel Tapieh e sullo Yang

TOKIO, 22

L'Agenzia Domei *riceve dal fronte della Cina che il movimento a tenaglia che le truppe nipponiche vanno effettuando contro Han Kou si va stringendo talmente che ormai può dirsi ci sia una gara di velocità tra le forze nipponiche delle zone al nord e al sud del fiume Yang Tze per raggiungere la ferrovia Pechino-Han Kou e quella Canton-Han Kou e tagliarle per prime. Si apprende infatti che la colonna nipponica che marcia verso occidente lungo la strada alta da Kushiha a Sinyang ha completamente occupato Lossan a metà strada tra Kwanchow e Sinyang. Lossan dista da Sinyang solo 60 km. Un'altra colonna nipponica frattanto in marcia da Changcheng ha occupato Sinyien nelle montagne di Tapieh a metà strada tra Changcheng e Macheng. Nella zona al sud dello Yang Tze le truppe giapponesi hanno già raggiunto Yangsin occupando la linea di Pochangshan nel pomeriggio di ieri. La distanza da Yangsin a Stenning — sulla ferrovia Canton Han Kou — è di circa 80 km. Le truppe cinesi resistono sempre energicamente nella base sud occidentale delle montagne di Lushan, nella provincia del Kiangsi, ma i nipponici sono pervenuti a sloggiarli da Chankdaling, mentre altre colonne hanno occupato Kinlan, dove ai cinesi non resta più ormai che la sommità del monte.*

Gli osservatori militari ritengono che la prima metà della marcia su Han Kou possa dirsi ormai felicemente compiuta con le occupazioni nipponiche di questi giorni e che una battaglia decisiva tra l'esercito giapponese e le armate cinesi possa essere combattuta nella zona a nord dello Yang Tze lungo la sezione meridionale della ferrovia Pechino-Han Kou, a sud della catena dei monti Tapieh. Le truppe nipponiche che si trovano di fronte alla riva settentrionale dello Yang Tze, nello Hanan settentrionale, hanno occupato il delta del fiume fra Potowchen e Tiehsiechen. La conquista del delta è stata resa loro possibile da un potente concentramento di artiglieria, che ha avuto ragione delle unità cinesi, saldamente sistemate a difesa nella zona.

Incidente nippo-francese a Tien Tsin

TOKIO, 22

L'Agenzia Domei, informa che a Tien Tsin è avvenuto un incidente fra le autorità giapponesi e quelle della Concessione francese. Un ufficiale, un sottufficiale e un autista nipponici sono stati malmenati da una quarantina di agenti ausiliari della polizia francese in seguito ad una controversia sorta per una questione di controllo del traffico.

Riti religiosi nei Paesi arabi per la salvezza della Palestina

CAIRO, 22

Nella ricorrenza della solennità mussulmana del «Mirag» in tutte le moschee di Egitto e degli altri Paesi arabi sono state recitate preghiere per la Palestina. L'assemblea dell'Associazione della gioventù mussulmana ha votato un ordine del giorno di protesta contro la politica inglese di Terrasanta ed ha deciso di lanciare un manifesto invitante il mondo arabo ad unirsi per la difesa della Palestina.

Intanto l'*Ahram* informa che i Paesi arabi mussulmani procedono alla costituzione delle delegazioni per il prossimo congresso interparlamentare arabo del Cairo. L'Iman Yahia sarà rappresentato dal figlio Sif El Islam.

Quattro giorni

Attività prodigiosa

L'attività prodigata dal Duce nel corso della prima fase della Sua visita alle Venezie è stata veramente eccezionale e la stessa stampa europea non ha mancato di metterlo in rilievo. Tipica è stata fra le quattro la giornata di mercoledì.

Il Duce ha iniziato con una visita al grandioso ospedale di Udine. Partito dalla «capitale della guerra» si è recato a Cervignano per inaugurare la Casa della «Gil» e di qui ha proseguito per Aquileia per visitare il Cimitero degli eroi e la celebrata Basilica. Subito dopo si è diretto a Torre di Zuino, dove ha inaugurato il rinnovato immenso stabilimento della Snia per la produzione della cellulosa, che rappresenta un nuovo passo verso la produzione autarchica con le risorse nazionali. Dinanzi alla massa operaia di questo centro industriale ha pronunciato un breve discorso che è tutta un'esortazione e un inno alla volontà e alle iniziative dei produttori italiani nella grande battaglia nazionale impegnata per l'autarchia economica. Poche ore dopo il Duce è a Treviso. Alle 14 inaugura il sacrario dei Caduti; subito dopo visita la Mostra dell'arte popolare a Villa Margherita, dove è accolto dalle mamme prolifiche che recano sulle braccia gli ultimi bimbi. Alle 16 la voce del Duce suona sulla piazza di Treviso dinanzi la folla immensa rivolgendo all'Europa l'ultimo monito per la soluzione del problema cecoslovacco. Pochi minuti dopo, mentre la piazza è ancora tutta viva di clamori, il Duce va all'Aeroporto Medaglia d'oro Giannino Ancillotto che che inaugura e assiste poi ad una serie di esercitazioni aeree.

Conchiusa questa intensa giornata, Mussolini sale a bordo del proprio apparecchio aereo che pilota Egli stesso e parte per Roma, dove arriva in tempo per riprendere a Palazzo Venezia l'esame dei più urgenti affari di Stato. Questa intensità e serenità di vita e di opere del Duce è la prima forza sicura che la Provvidenza ha dato all'Italia nella sua nascente grande ora imperiale.

Grave lutto nella casa del Ministro Guido Rocco

ROMA, 22

Si è spenta ieri a Roma, dopo fulminea malattia, la nobile esistenza della signora Carlotta Rocco-Vacca, sposa e madre esemplare di sei figliuoli, figlia dell'Ammiraglio Giovanni Vacca.

Ai figli e particolarmente all'illustre camerata Ministro plenipotenziario Guido Rocco, direttore generale per la stampa estera presso il Ministero della Cultura Popolare, esprimiamo le nostre condoglianze.

Generose elargizioni in memoria della Marchesa Paulucci

FORLI', 22

Nell'intento di onorare la memoria della marchesa Virnia Paulucci de Calboli con un'opera che ricordi la madre di Fulcieri ai discendenti degli eroi forlivesi, l'Ambasciatore Giacomo Paulucci de Calboli e la consorte marchesa Camilla, hanno messo a disposizione di questo Podestà centomila lire in titoli di Rendita italiana 5 per cento per creare una fondazione il cui reddito annuo dovrà essere ripartito in premi di natalità di lire 500 ciascuno, tra le più bisognose madri di bambini discendenti in linea retta da mutilati, decorati volontari delle guerre nazionali a partire dalla grande guerra 1915-18.

La fondazione si intitola «La madre di Fulcieri». La famiglia Paulucci de Calboli ha inoltre destinato la somma di lire 50.000 a varie istituzioni assistenziali

Le esequie della Principessa Maria Antonietta di Borbone

CANNES, 22

Sono stati qui celebrati i funerali di S. A. R. la Principessa Maria Antonietta di Borbone, figlia di S. A. R. il conte di Trapani e vedova di S. A. R. il conte di Caserta, morta a Friburgo (Baden) il 12 corrente.

Ella, che aveva trascorso 65 anni della sua vita a Cannes, era nata a Napoli nel 1851, aveva sposato a Roma nel 1868 il cugino S. A. R. Alfonso di Borbone

La conferenza di diritto aeronautico L'assoluta gratuità dell'assistenza sostenuta dalla delegazione italiana

BRUSSELLE, 22

Alla quarta Conferenza internazionale diplomatica di diritto privato aeronautico si è iniziata la discussione sul progetto per una convenzione relativa all'assistenza delle aeromobili in mare. La delegazione italiana, contrariamente a quanto è detto nel progetto, ha sostenuto la tesi dell'assoluta gratuità della assistenza per il salvataggio delle persone, facendo rilevare che, analogamente a quanto avviene in Marina, deve prevalere in tale materia il principio della solidarietà umana che ha già trovato pratica consacrazione nel Codice penale fascista, il quale rende obbligatoria l'assistenza di qualunque persona si trovi in pericolo. La delegazione tedesca ha appoggiato il punto di vista italiano.

Stamane Mussolini inaugura l'Ara Pacis

Una parata di 10 mila Camicie Nere La radiotrasmissione della cerimonia

ROMA, 22

Domani culmina con una cerimonia significativa e grandiosa il ciclo delle manifestazioni volute dal Duce e promosse dal Governo fascista per celebrare in modo veramente degno il bimillenario di Augusto: infatti nella mattinata il Duce, alla presenza delle più alte autorità del Regime e dei più celebri studiosi della romanità assisterà ad una grandiosa sfilata di 10.000 CC. NN. avanti alla Mostra augustea, quindi dopo essersi recato sulla nuova Piazza dell'Augusteo, inaugurerà l'Ara Pacis e la nuova Piazza dell'Augusteo.

Questo avvenimento è tanto più significativo in quanto alla solenne cerimonia assisteranno i rappresentanti delle maggiori Nazioni del mondo. Trecento studiosi, infatti, sono invitati ad un «convegno augusteo» a cura dell'Istituto di studi romani e del Museo dell'Impero. Nel pomeriggio seguirà poi la visita agli scavi di Ostia ove il Ministro dell'Educazione offrirà in onore degli ospiti strinieri un ricevimento ufficiale.

Sabato i partecipanti al «convegno augusteo» visiteranno la Mostra della romanità e, dopo aver fatto un sopraluogo ai restauri della Curia Hostilia e della Domus Augustea, assisteranno ad un concerto di musica di argomento romano nella Basilica di Massenzio. Gli ospiti nella serata partiranno per Napoli

Le cerimonie di domani verranno trasmesse alle 10.55 da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.

La Mostra augustea prolungata fino al 28 ottobre

ROMA, 22

La chiusura della Mostra augustea della Romanità, che avrebbe dovuto aver luogo il 23 settembre, fine dell'anno augusteo, è stata prorogata al 28 ottobre. (Stefani).

La Fiera del Levante conclusa Il magnifico bilancio in un messaggio al Duce

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto da Bari il seguente telegramma:

«Oggi si chiude la nona Fiera del Levante che, per il numero degli espositori e visitatori, ha mantenuto salde le posizioni del passato e per l'accresciuta partecipazione ufficiale di Governi esteri ha offerto eloquente documentazione dell'allargato credito internazionale di questo mercato. Le giornate di contrattazioni e i convegni mercantili hanno conseguito risultati soddisfacenti. Gli industriali italiani che hanno avvicinato i gruppi di importatori di 10 Paesi del bacino mediterraneo, sono stati gli elementi operanti nel quadro delle iniziative con cui la Fiera di Bari, rendendo ancor più realistica la sua azione mercantile, sente di poterVi maggiormente servire negli eventi che ancora una volta Voi andate profeticamente maturando. La nostra fatica riprende immediatamente e ci è di spinta la entusiastica adesione delle forze produttive italiane alla prossima Fiera che, nel promesso Vostro intervento, celebrerà nell'anno XVII il suo decennale. - Il presidente Larocca».

Raduno nei luoghi mussoliniani dei rappresentanti le famiglie numerose

FORLI', 22

Sabato prossimo si riuniranno a Forlì il Comitato nazionale della unione fascista famiglie numerose, il Consiglio direttivo di quella sezione provinciale e tutti i fiduciari di nucleo della provincia. E' questa la prima riunione d'importanza nazionale che si tiene fuori Roma ed è qundi di alto signficato morale che essa abbia luogo nella terra del Duce in segno di riconoscenza e di gratitudine verso Colui che anche nel campo demografico ha segnato tutte le mete e voluto tutte le realizzazioni. I rappresentanti delle famiglie numerose d'Italia si recheranno quindi a Predappio per rendere omaggio alle tombe dei genitori di Benito Mussolini e poi visiteranno la Sua casa natale.

Eroici Caduti fascisti rievocati a Torino

TORINO, 22

Questa sera il Segretario federale, dopo aver presenziato al rapporto del Gruppo rionale fascista «Sonzini», ha inaugurato il cippo alla memoria dei due Caduti fascisti sul luogo ove essi caddero. Alla cerimonia erano presenti oltre alle autorità una folla di CC. NN., rappresentanze della G.I.L. e una grande moltitudine.

L'inaugurazione a Genova d'un albergo per marittimi

GENOVA, 22

Domenica 25 settembre 1938-XVI alle ore 15, sarà inaugurato nella Casa fascista del Marinaio di Genova l'albergo per i marittimi in attesa di imbarco. Detto albergo fa parte dell'organizzazione dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza alla gente di mare a favore dei marittimi che sostano nei maggiori porti nazionali in attesa dell'imbarco.

Movimento negli alti gradi della Marina

ROMA, 22

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca: Con R. D. in corso sono disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di Divisione Ascoli lascia dal 29 c. a. il comando militare marittimo delle Isole italiane dell'Egeo rimanendo disponibile dalla stessa data.

Contrammiraglio Giuseppe Lombardi lascia dal 20 settembre c. a. il comando del R. Arsenale marittimo di La Spezia e dal 29 settembre c. a. assume il comando militare marittimo delle Isole italiane dell'Egeo.

Contrammiraglio Guido Porzio Giovanola lascia dal 19 settembre c. a. la carica di membro e segretario del Consiglio superiore di Marina e dal 20 settembre c. a. assume il comando del R. Arsenale di La Spezia.

All'ing. Calzoni e al dott. Diotti i premi per l'autarchia industriale

ROMA, 22

Nella seduta a sessioni riunite del prossimo convegno di Venezia per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale saranno consegnati dal Ministro delle Corporazioni i premi ai dirigenti di aziende industriali vincitori del concorso nazionale 1937 della Fondazione tecnico-scientifica «Principe di Piemonte» per benemerenze nel progresso delle strutture e della produzione industriale.

Vi sarà quest'anno un doppio conferimento di primo premio perché a quello normale annuale della Fondazione si è aggiunto un altro premio di eguale importo per la realizzazione più importante ai fini autarchici. Il primo premio normale — lire 10.000 — è assegnato all'ing. Calzoni per la sua realizzazione sulle trasmissioni idrotermiche. Il premio dell'autarchia — lire 10.000 — è assegnato al dott. Giacinto Diotti direttore della S. A. Agricola Industriale per la produzione italiana della cellulosa per il suo contributo allo studio e alla soluzione del problema della cellulosa nobile nazionale. Nella stessa seduta plenaria del convegno della sperimentazione il presidente del Comitato ordinatore conte Volpi di Misurata rievocherà la nobile figura di scienziato e di ricercatore del compianto prof. Nicola Parravano Accademico d'Italia, che tanto aveva contribuito ai lavori del Comitato ordinatore.

Notiziario istriano

POLA, 22

Corsi premilitari

Il Comandante federale comunica: I cittadini obbligati alla istruzione premilitare ed iscritti ai corsi che non abbiano ottenuto la dispensa o la esenzione, devono presentarsi il 1.o ottobre p. v. al Comando del rispettivo centro premilitare come indicato per ciascuna sede nei manifesti di chiamata.

Per i corsi con orario d'istruzione domenicale la presentazione dovrà aver luogo il 2 ottobre, alle 9. I mancanti senza giustificato motivo, incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Per l'adunata dei combattenti

Il 5 del prossimo mese di ottobre si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni per la grande adunata dei combattenti a Roma.

Il viaggio sarà fatto con tradotte; quota lire 40. Per i radunisti che viaggeranno isolatamente con i treni ordinari, sarà fatto sul prezzo del biglietto uno sconto del 70 per cento, che sarà diminuito al 50 per cento per i familiari. Per i radunisti isolati le iscrizioni si chiuderanno il 20 ottobre. Per informazioni rivolgersi alle sezioni combattenti.

La luce elettrica a Rozzo Un messaggio del Podestà al Prefetto

Il Podestà di Rozzo ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto il seguente telegramma: «Realizzata l'illuminazione elettrica di questo capoluogo, rinnovo vivi ringraziamenti a Vostra Eccellenza per alto interessamento. Podestà Quattrocchi».

Cronache del Carnaro

FIUME, 21

L'arrivo del Generale Bignami

E' giunto nella nostra città, per prendere possesso del suo delicato incarico di Vicecomandante la Divisione del Carnaro e di Comandante la Brigata, il Gen. Bignami Mario.

Al Gen. Bignami, valoroso combattente, decorato e bella figura di ufficiale, va il nostro fervido saluto.

La prossima 'Festa dell'Uva

Si è riunito in questi giorni il comitato organizzatore della Festa dell'uva per predisporre il programma della tipica e suggestiva manifestazione nazionale, che ha lo scopo di diffondere sempre più l'uso di uno dei più sani e saporiti frutti della terra. La festa in parola avrà luogo quest'anno il 2 ottobre p. v. e alla sua migliore riuscita concorreranno tutti i Gruppi rionali, i dopolavoristi e gli esercenti pubblici.

Come di consueto, vi saranno gare per i migliori addobbi.

Il brigantaggio sulla Costa Azzurra Treno postale francese assalito e svaligiato da banditi

PARIGI, 22

Un brigantesco attentato quale non era mai stato compiuto in Francia prima d'ora è accaduto verso le ore 2 di stanotte contro un treno postale sul percorso Marsiglia-Avignone. Un bandito, nascostosi nel convoglio alla stazione di San Carlo, presso Marsiglia, poco prima che questo partisse alle 1.40 bloccava i freni arrestando il treno in prossimità della stazione di San Bartolomeo un'altra decina di banditi mascherati suoi complici attaccavano con le rivoltelle in pugno il personale del treno. Una fitta serie di spari echeggiava sinistramente nella notte.

I banditi sono riusciti ad impossessarsi di numerosi colli assicurati e di una cassaforte contenente valori la cui somma non è stata ancora precisata. Un agente ferroviario del treno è rimasto ferito; nessuno dei banditi è stato ancora arrestato.

Altri particolari che giungono da Marsiglia dimostrano quanto siano profonde le radici che il brigantaggio ha messo sulla Costa Azzurra e quanto sia perfezionata la sua organizzazione che ha reso possibile la esecuzione di un piano di particolare audacia. Si era già avuto il furto di un milione a Nizza, quello di 700.000 franchi ad Aix e l'altro di 800 mila franchi al Boulevard Bairle; ma questi non erano che operazioni eseguite da criminali isolati. Questa volta invece la preparazione accurata e la esecuzione precisa da parte di più delinquenti, l'arresto del treno, la presenza in quel punto di un'automobile, il trasporto di casse pesanti, indicano in modo indubbio che non si tratta più di un banditismo isolato, ma di una vera e propria associazione a delinquere che la polizia francese non è ancora riuscita a rintracciare.

In ogni modo da tutti si constata l'incuria delle autorità che lasciano viaggiare incustoditi o quasi valori ingenti dato che qualche giornale accenna a casse contenenti 180 kg. di oro, prezzo pari alla somma di alcuni milioni. I banditi che erano in numero di sei o sette erano perfettamente al corrente dell'entità del valore mentre il povero commesso postale cui era affidato la custodia dei valori non ne conosceva l'ammontare.

Durante l'inchiesta la polizia ha rintracciati i cappucci con i quali i banditi si erano coperti il volto, cappucci fatti con calze di donna ma non ha potuto avere indicazioni sufficienti per ritrovare l'automobile. Tutte le strade che vanno a Marsiglia sono sorvegliate, ma come si è detto, i banditi sono tuttora uccel di bosco.

Previene la formazione di

E' facile che le pustole sian... guite da molte altre pustole. ...venite ciò, strofinando legger... la pelle, attorno alla vecchia... stola, con l'Unguento Foster... sua azione antisettica calm... irritazione e aiuta la pelle a... rire. Ovunque: L. 7. Dep. Ge... Giongo, Milano (6/44). Fabbr... in Italia.

Aut. Pref. Milano, N. 54227/1938

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO

STUDIO : MILANO, PIAZZA DUOMO, 31 Tel.

Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, PIZZOFALCONE, 2 Tel.

A RICHIESTA MOSTRIAMO A DOMICILIO, IN TUTTA ITALIA, LA RICCA COLLEZIONE DEI MODELLI

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

TRIESTE DI DOMANI

Le grandi opere pubbliche approvate dal Duce

La nuova Stazione Centrale

I due progetti in esame - 200 metri di facciata - Otto binari - Tutti i servizi moderni

...notizia che il Duce ha disposto l'inizio entro l'anno corrente ...lavori per la costruzione della ...a Stazione Centrale di Trieste ha suscitato nella popolazione ...senso di profonda gratitudine ...rinnovata ammirazione per ...mo che dimostra tanto affetto ...ervidamente ricambiato — alla ...ra città ed ama risolvere ra...mente tutti i problemi.

...opolazione raddoppiata

...a Stazione Centrale soffre di ...ustia. Costruita per una città ...poco più di 125 mila persone, ...non è più sufficiente per un ...ro raddoppiato di popolazione, ...oltre 250 mila abitanti.

...la nostra Stazione fanno capo ...binari, quattro lunghi e due ...i. Dei quattro lunghi, due sono destinati ai treni nazionali e ...rnazionali in partenza, e due ...reni nazionali e internazionali ...rrivo. I due brevi, alle testate ...e due ali del fabbricato viaggiatori, servono l'uno alla partenza ...altro all'arrivo dei treni locali ...lerati di Udine e di Fiume.

...ssendo la nostra una stazione ...testa, i servizi di partenza de...o essere tenuti separati da quelli d'arrivo. Il bisogno maggiormente sentito è perciò quello di un aumento dei binari e del loro prolungamento entro la stazione. ...occorre inoltre provvedere ai ...vizi interni, oggi mancanti, per ...viaggiatori. Non è stato possi..., nella ristrettezza dello spazio ...ale, trovare il posto per collocare un albergo diurno, istituto indispensabile ai viaggiatori in ...vo o in transito. Difettano i ...li per il personale. I marciapiedi s'ingorgano facilmente nelle ...rnate di affluenza intensa; il ...vimento dei carretti e dei bagagli riesce inceppato, con disagio ...che dei viaggiatori.

L'ubicazione

...'aumento del numero dei binari esige un ampliamento corrispondente dell'area, che si può ottenere tanto incorporando nella nuova ...zione l'attuale via Flavio Gioia ...anche il greve, non molto esteso, edificio costruito in origine ...uso di «silos» e ora adattato ...uffici e magazzini, di proprietà ...Amministrazione ferroviaria.

...ome abbiamo già ieri accennato, i progetti presentati dall'ar...tetto Mazzoni sono due: l'uno, ...allargamento della stazione attuale, di cui si conserverebbe il ...nde atrio esistente; l'altro, di ...ostruzione totale. Ma ambidue i ...ogetti dovrebbero comprendere ...corporamento della via Flavio ...oia e la demolizione dell'ex silos. ...l fronte attuale della Stazione ...una larghezza di circa 70 metri; la via Flavio Gioia ne misura ...a ventina, e la facciata dell'ex ...os circa un'ottantina. La facciata monumentale della nuova Stazione raggiungerà un'ampiezza di ...ca 200 metri — quindi due volte ...mezza quella della facciata odierna — e un'altezza di 16 metri.

...icchè la fronte del nuovo edificio verrà ad occupare tutto intero ...o dei quattro lati di Piazza della ...bertà; e il nuovo ingresso centrale verrà a trovarsi probabilmente ...ss'a poco dove oggi si apre la ...Flavio Gioia, di fronte al largo centrale della piazza e all'imbocco della via Carlo Ghega, nello ...ndo del Corso Cavour, recando ...notevole contributo anche alla ...etica urbana.

Caratteristiche

Lo stile pratico e sotto ogni punto di vista moderno dell'edificio sa... quanto mai sobrio ed elegante ...lla sua linea liscia e continua ...nza interruzioni. La stazione ...rà un solo piano elevato. In tutti e due progetti è prevalso in linea di massima il concetto di dare ...nuovo fabbricato una luminosità ...are specialmente lungo la facciata principale.

...quanto ci è dato sapere, uno ...progetti, forse il più indovinato, porta addirittura una doppia ...a di vetrate, che si susseguono ...interrottamente lungo tutta la ...ciata, tanto nella sua parte inferiore che sul piano elevato. L'ala ...entale del nuovo edificio sarà ...stituita, dal lato del Viale Regina ...ena, da un corpo allungato in ...ntinuazione che misurerà una ...fondità di non meno di 400 metri. In esso verranno sistemati i ...i uffici ed impianti della stazione. L'unica uscita sul Viale Regina Elena sarà quella della saletta ...ale.

La nuova stazione avrà otto binari invece di quattro, sì che il suo ...enziale sarà esattamente il doppio all'attuale.

Nel vivo, generale compiacimento per l'esecuzione di quest'opera imponente, necessaria, anzi imposta dalle esigenze del tempo nuovo, gli architetti e gli artisti in genere non nascondono un certo rammarico per la inevitabile scomparsa delle eleganti ed armoniose linee della stazione attuale, tanto all'esterno, che all'interno d'un puro stile classico italiano, percui la città fu sempre grata alla Società delle ferrovie meridionali, che la eresse nel 1878.

Edilizia autarchica

Ma sebbene non siano ancora resi noti i particolari dei due progetti sottoposti all'esame del Ministero e che possono subire anche radicali modificazioni, siamo lieti di poter assicurare che, in conformità alle sagge, illuminate direttive impresse dal Duce all'edilizia in omaggio all'autarchia, l'armonioso edificio odierno non sarà sostituito da un pesante, massiccio, disadorno blocco di cemento armato, giacchè per la costruzione della stazione nuova si useranno quasi esclusivamente materiali nazionali, quindi pietre dell'Istria e del Carso e marmi.

Sarà questa la seconda ricostruzione della stazione di Trieste: la prima avvenne esattamente sessant'anni fa, nel 1878, dopo venti anni dall'erezione della prima stazione, costruita nel 1858.

Nel 1850 era stata collocata la prima pietra dell'edificio. Occorsero otto anni per la costruzione della linea ferroviaria, che congiunse Trieste a Udine, e quindi a Roma; e mise in comunicazione Trieste, per il Carso, Postumia, Graz e il Semmering con Vienna e l'Europa centrale; linea ferroviaria per quei tempi arditissima, dovuta alla genialità italiana del veneto Carlo Ghega, il cui nome fregia tuttora una importante arteria cittadina.

All'altezza dei tempi

Nel 1858, allorchè fu inaugurata la prima stazione ferroviaria di Trieste, la città superava di poco — arrotondiamo per brevità — i 100 mila abitanti. Ma già nel 1878 si sentì la necessità di un ampliamento: Trieste contava allora non molto più di 125 mila abitanti, la metà, come si è già detto, della popolazione odierna.

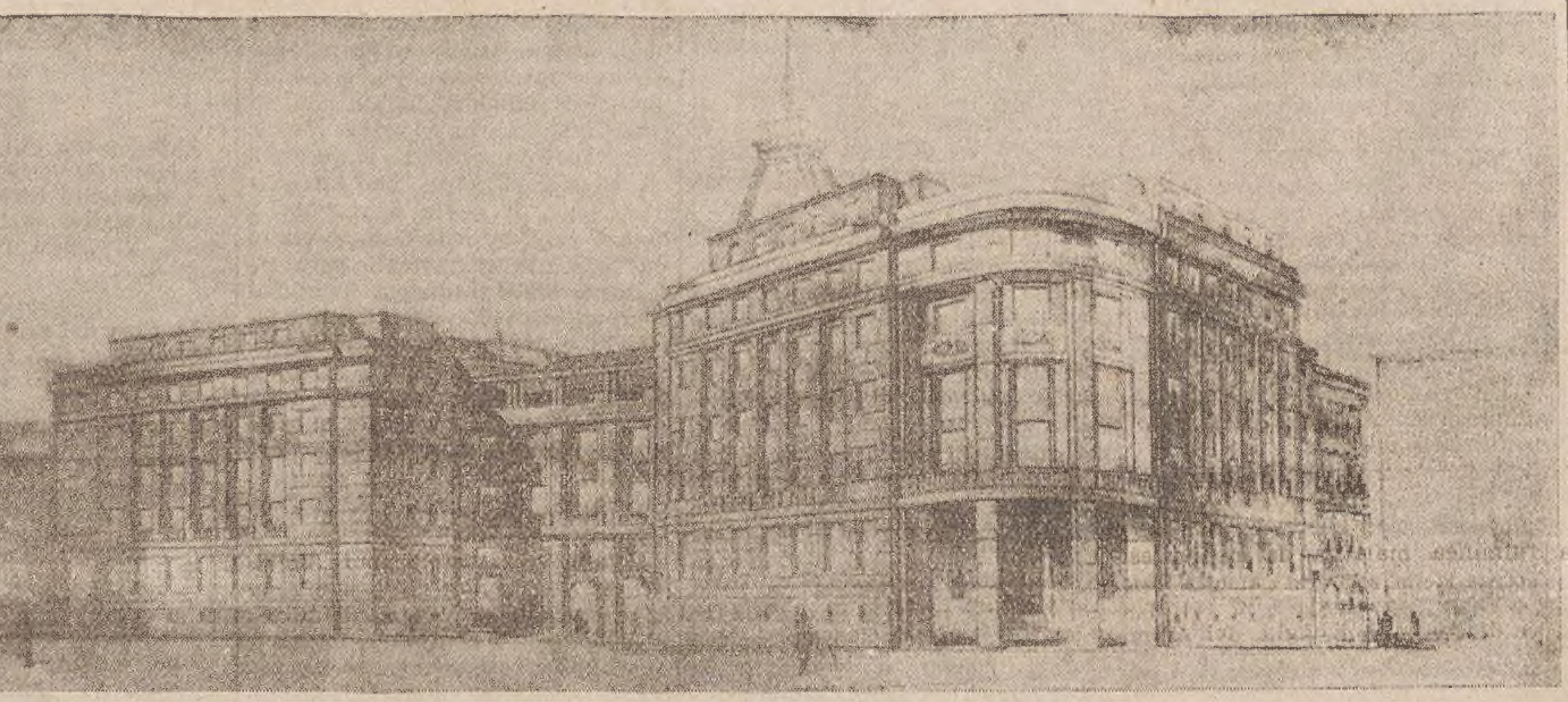
Raggiunto e superato il quarto di milione di abitanti, nel 1938, anno XVI dell'Era fascista, Trieste sente di nuovo l'urgente necessità di ampliare l'edificio, per fare fronte al grande sviluppo del movimento ferroviario e avere finalmente una stazione che sia in tutti i sensi all'altezza dei tempi.

Come è stato detto, uno dei due progetti in esame si propone di conservare il grande atrio delle partenze, di ariosa leggerezza, ispirato al Rinascimento italiano e sostenuto da colonne scannellate, alto diciassette metri.

Ma quale sia il progetto prescelto, un augurio è nel cuore dei cittadini: che il nuovo edificio abbia una fisionomia schiettamente italiana, come il vecchio, in modo che i viaggiatori provenienti dai Paesi d'oltralpe, sia dall'Oriente, sia da Settentrione, abbiano anche dalle linee architettoniche che loro si presentano scendendo dal treno, la sensazione immediata di trovarsi sul sacro suolo d'Italia.

Il Palazzo di Città ampliato

Come apparirà dalla zona del Littorio



L'austera imponenza dell'opera

Dell'inizio dei lavori dell'ala destra da aggiungersi al Palazzo di città parlammo poche settimane fa; ma nè allora nè poi furono pubblicati piante o disegni dell'opera. Qualcuno ne vediamo presentato nell'ultimo numero della *Rivista* del Comune, e ci affrettiamo a riprodurlo, per esempio il piano di situazione dell'ampliato Palazzo e una prospettiva generale dell'ala in costruzione sulle vie Malcanton e dei Rettori, e nella Piazza Piccola.

L'aspetto generale della costruzione

Da questi disegni si comprende come l'ingegnere progettante (dott. ing. Vittorio Privileggi) abbia dovuto fissare le linee degli edifici nuovi su quelle obbligate del Piano regolatore. Una volta s'era pensato — per ampliare il Palazzo — ad un quadrilatero con le tre nuove facciate sul nuovo Corso (in tutti i progetti di sventramento di Città vecchia si prevedeva un nuovo Corso al posto delle vie Riborgo, Pozzobianco, Crosada), sull'allargata via Malcanton e su quella (nuova) che avrebbe sostituita la via Punta del Forno. Formato così il quadrilatero a fronti regolari, si avrebbe avuta, nel mezzo, una ampia piazza.

Niente di tutto ciò nel Palazzo di domani: continuerà ad esistere una Piazza Piccola, tra l'uscita dell'ampliata Loggia e la soglia dell'allargata via Muda vecchia (passata da 5 a 13 metri di larghezza), la quale avrà nel fondo — al di là del Corso Littorio — la scalea che porterà alla secentesca chiesa di S. Maria Maggiore e a quella trecentesca di S. Silvestro.

Due gallerie

Ci sarà, tra la via del Malcanton — in asse con l'attuale via delle Beccherie — e la Piazza Piccola (in un secondo tempo fino al Largo Pitteri), un passaggio coperto, largo quattro metri, simile al Portico dei Mercanti aperto nel palazzo delle Generali sul Corso V. E. III.

L'ala sinistra, in costruzione, è a forma trapezoidale; l'ala destra (che sarà costruita dopo il compimento della prima) sarà invece rettangolare. Il congiungimento dell'ala sinistra sarà eseguito in modo da non caricare troppo il Palazzo vecchio, per cui le parti aggiunte saranno assolutamente indipendenti, costruttivamente, da quelle esistenti. Perciò, se la vetustà o ragioni di statica richiedessero un giorno di modificare o di ricostruire la parte vecchia, ciò potrà avvenire senza pregiudizio delle parti nuove.

L'ala in costruzione si attacca all'edificio attuale soltanto all'estremità. Fra l'edificio nuovo e quello vecchio starà un cortile di 4 metri, sufficiente a fornire aria e luce ai locali prospicienti sulla vecchia via della Loggia (i quali, fino allo sventramento, avevano le finestre su una viuzza larga meno di 3 metri). Questo cortile si allarga al centro in pianta semicircolare, e diventa, come dicemmo, una galleria o passaggio coperto, sul quale sboccano ingressi e scale di vari uffici e del salone centrale ricavato nel cortile coperto.

Anche l'ala destra avrà, come dicemmo, tra Piazza Piccola e il Largo Riccardo Pitteri, una galleria coperta. Così che, tra via del Malcanton e il Largo Pitteri ci sarà, nel corpo del Palazzo, un passaggio che verrà in qualche modo a sostituire le antiche vie della Loggia e della Procureria. La Loggia sarà ingrandita di una campata; e altri portici si apriranno nella rotonda che sporgerà nell'angolo formato dalla via Malcanton e dalla via dei Rettori (di fronte al Palazzo Marenzi) e sul Largo Pitteri, in linea con il portico aperto sulla via Pozzo del Mare.

Edifici a sei piani

L'area dell'ala in costruzione sarà di metri quadrati 1160; quella dell'ala destra (futura) di m. q. 930. Il corpo centrale di collegamento (il quale sarà costituito dall'estensione della vecchia loggia verso Piazza Piccola e da corridoi di disobbligo a tutti i piani) coprirà un'area di m. q. 170.

L'aspetto della facciata dalla via Malcanton

Viene limitata l'altezza dei nuovi edifici aggiunti a metri 24.30. Essi avranno pianterreno, pianterreno elevato e cinque altri piani. Tutto l'insieme del Municipio avrà maggiore imponenza di linee, senza perdere in equilibrio. La torre immaginata dal Bonni, con i suoi 38 metri di altezza, continuerà a dominare l'opera monumentale.

Per quanto riguarda il lato architettonico, esso fu curato dal progettante con la preoccupazione di dare «carattere moderno, cioè dei tempi nostri, alla distribuzione simmetrica delle masse, che risultano equilibrate; leggeri avancorpi marcano i partiti centrali delle facciate, in cui le forti lesene congiungenti i tre piani centrali sono inquadrate da robusta trabeazione che abbraccia tutto il quarto piano. Il quinto è arretrato con movimento di spazi intercalati nella massa, ciò che alleggerisce la linea d'aria».

Del resto, il progetto (che fu sottoposto al parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici), ebbe pure l'elogio di S. E. Marcello Piacentini, Accademico d'Italia.

L'istituzione di una scuola a tipo alberghiero di bordo

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste rende noto:

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha istituito a Trieste una R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo alberghiero di bordo, che entrerà in funzione il prossimo 16 ottobre.

Vi si insegneranno materie del gruppo letterario e di quello scientifico, tre lingue straniere, voga e nuoto, nonchè le materie professionali relative alla specializzazione della scuola, che è quella di avviare alla professione del personale di camera e cucina di bordo: nozioni sul servizio alberghiero, sulle organizzazioni, sul funzionamento dei servizi di bordo, sulla tecnologia navale, sul diritto marittimo corporativo, geografia turistica, segnalazioni.

Gli insegnamenti saranno integrati con viaggi d'istruzione in crociera che le compagnie di navigazione triestine generosamente concederanno gratuitamente agli alunni più meritevoli iscritti a detta scuola, e con frequenti visite alle navi. I migliori alunni licenziati saranno anche assunti, con precedenza, in servizio sui piroscafi alle dipendenze delle società di navigazione ed avranno, per la loro appropriata preparazione nella scuola. una carriera marittima più rapida.

La R. Scuola alberghiera di bordo è un'istituzione scolastica del tutto nuova e va seriamente considerata dalle famiglie che desiderano avviare i figli ai servizi marittimi tanto tradizionali nella nostra città. E' una concessione speciale fatta a Trieste come città preminentemente marinara.

In attesa che i locali siano apprestati le iscrizioni alla prima classe della Scuola di avviamento saranno accettate dal direttore della R. Scuola secondaria di avviamento professionale marinara in via Lazzaretto vecchio n. 24, a cominciare dal 25 settembre.

Il 15 corrente è stata tenuta una riunione alla quale sono intervenuti il r. Provveditore agli studi, l'Ammiraglio Rizzo conte di Grado per il Lloyd Triestino, il dott. Amalio Baiardi per la Società «Italia», il comm. ing. Arturo Barpi per la Società «Adriatica», il dott. Giuseppe Budini per il Sindacato armatori e il cav. uff. cap. Raffaele Cardona per la Federazione della Gente di Mare. Sono state prese in esame tutte le questioni riguardanti la nuova scuola e le sono stati assicurati tutti quei mezzi che varranno a darle ogni possibilità di vita e di sviluppo.

Il Teatro romano e il museo aperti al pubblico

L'Intendenza delle Belle Arti comunica che da oggi in poi ogni giorno il Teatro Romano e il Museo archeologico sono aperti al pubblico dalle ore 17 alle 22.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

L'ampliamento dei Cantieri e il nuovo Passeggio di S. Andrea

Fra le opere pubbliche approvate dal Duce acquista particolare importanza la rettifica del Passeggio di S. Andrea. Tale rettifica è imposta dalla necessità di dare ai Cantieri l'ampliamento e l'unificazione dell'area sulla quale sorgono i vari stabilimenti. Il nuovo Passeggio di S. Andrea verrà spostato più a monte. L'importo dei lavori è previsto nella somma di circa 6 milioni.

Per la nostra zona industriale

Il *Sole* di Milano ha dedicato un articolo d'un suo inviato speciale, alla zona industriale di Trieste (la quale comprende pure Monfalcone, S. Canziano, Aurisina, Divaccia, Cave Auremiane, S. Dorligo e Muggia), e alla opportunità di «potenziarla». Già nel dicembre del 1935, lo stesso giornale insisteva, sull'«imperativo industriale», che si imponeva a Trieste. Il R. Decreto Legge sulla zona industriale non è di ieri: risale all'anno 1928, essendo stato sollecitato allora al Governo dal Podestà Archi e dal Federale del tempo, Cobolli Gigli; fu subito valorizzato con la istituzione d'una Società apposita.

La validità del Decreto scadeva il 31 dicembre 1936, e fu allora prorogata, con benevole disposizione del Regime fino al 31 dicembre 1938

Quali furono gli effetti di questo provvedimento, con tanta insistenza invocato, e sul quale tante speranze si riponevano?

Una sola grande industria venne a formarsi su questa nostra zona industriale, che abbraccia i territori di ben otto Comuni: la grande raffineria di petroli «Aquila».

Anche l'articolista del *Sole* rileva che molte iniziative si ebbero nel settore del rinnovamento ed ampliamento di impianti esistenti, ma che, salvo l'«Aquila», nessuna grande iniziativa venne ad arricchire la nostra zona industriale.

Se si ricercano le cause del risultato negativo del Decreto del 1928, ci si imbatte in ragioni di carattere generale, ma veramente fondamentali: la crisi economica del 1929 — che si prolungò negli anni successivi — la scarsità (locale) di capitali. Si era invocato l'apporto di idee e di capitali di fuori, ma senza trovare corrispondenza di iniziative. Una progettata Raffineria di zuccheri, destinati all'esportazione, si arenò di fronte ad una ripulsa di zuccherieri nazionali ad ammettere l'importazione di una quota del prodotto della Raffineria nell'interno; una progettata fabbrica di alluminio (la materia prima — la bauxite — si trova nella nostra Regione), ebbe maggior convenienza ad andarsi a stabilire a Marghera; e così pure una vetreria, la quale avrebbe avuto pur essa la materia prima — la silice — in casa.

Non si può in verità asserire che le iniziative siano mancate; semplicemente o tramontarono agli albori o... emigrarono in aere più economico.

Data la vastità della zona industriale non si può nemmeno asserire che mancassero le aree o che la zona difettasse di acqua o di energia elettrica. L'acquedotto comunale è del 1929 (senza contare le altre acque correnti non catturate dall'acquedotto), e poteva e può aumentare la sua portata. L'energia elettrica era sempre abbondante e sul prezzo la Società Adriatica concedeva riduzioni, mentre si preparava (oltre alla «Selveg») la produzione del nuovo impianto dell'Alto Isonzo, che avrebbe facilitato il lavoro delle industrie.

Parliamo della Zona industriale come di una cosa passata, perchè il R. Decreto che la istituiva sta per scadere fra circa tre mesi, e vi è poca probabilità ch'esso sia «potenziato» in cento giorni.

Converrebbe pertanto che se ne chiedesse nuovamente la proroga, insieme con le stesse sollecitudini statali che crearono e potenziarono la zona industriale di Bolzano. Le medesime ragioni politiche, economiche e demografiche, che consigliarono il Regime a dare alla vecchia città altoatesina il carattere d'un centro di vita industriale, militano per Trieste.

Il legislatore che nel 1928 offriva a Trieste il beneficio della Zona industriale, s'era lusingato che esso avrebbe suscitata una gara di iniziative, soprattutto locali. Non fu pensato che occorreva pure far opera di persuasione in alcuni settori della produzione industriale nazionale, perchè si creassero qui officine di produzioni destinate soprattutto all'estero. Il Ford aveva compresa la funzione di Trieste anche in questa direzione. Ma era straniero; non ottenne com'era giusto, le facilitazioni che chiedeva e se ne andò. Ma perchè la «Fiat», la «Lancia» o altri non ne prese il posto?

E' risaputo che la situazione geografica di Trieste rispetto alla Nazione è «periferica» e perciò... lungi dalla strada maestra; ma essa è invece eccellente come «testa di ponte» per l'esportazione italiana all'estero.

Perciò se si richiedesse la proroga o rinnovazione del Decreto sulla Zona industriale, sarebbe indispensabile invocare nello stesso tempo dal Regime quella medesima benevola e feconda azione che esso esercitò per valorizzare e potenziare la industrializzazione della sorella Bolzano.

L'illuminazione nelle due fauste notti che ha trasformato Trieste in una città di sogno

L'opera dell'"Acegat,, e dell'Ufficio tecnico comunale - Tre sorgenti di energia - 2500 cavalli in più del normale

Durante la visita del Fondatore dell'Impero, Trieste è stata un trionfo di luci come a memoria d'uomo nessuno ricorda. Vista dal mare appariva come una corsa di fiamme multicolori che salivano con snelle architetture dalle rive al sommo della collina. Nessun inconveniente si è verificato nelle due notti fantastiche e ciò è tanto più importante in quanto le grandi centrali elettriche dell'Isonzo, che sono state tanto ammirate dal Duce durante la sua indimenticabile visita, non sono ancora in funzione.

Linee per 360.000 Volt

I tecnici e le maestranze dell'A.C.E.G.A.T. e dell'Ufficio comunale dei Lavori pubblici meritano veramente di essere citati all'ordine del giorno. I due organi hanno lavorato in piena armonia. La grande Azienda, ch'è un titolo di orgoglio del nostro Municipio, ha dimostrato di essere all'altezza del suo compito con un'organizzazione che potrebbe venirci invidiata dalle città più moderne d'Europa. La fortuna ha voluto che anche un tecnico si trovasse nelle giornate storiche a capo di tutto. Il presidente dell'A.C.E.G.A.T. si è prodigato con rara perizia e costanza ed i cittadini che hanno ancora negli occhi la stupenda festa delle luci, gli sono grati.

Tutta l'energia elettrica consumata a Trieste, sia per luce che per forza motrice, e conseguentemente anche quella occorrente al funzionamento della stazione Radio di Trieste dell'E.I.A.R., venne fornita dalla Società Elettrica della Venezia Giulia. Data l'importanza di questo servizio, furono studiati ed effettuati tutti i provvedimenti possibili atti a garantire la continuità della fornitura. Si provvide cioè affinchè l'energia provenisse da tre sorgenti completamente separate e indipendenti e precisamente: Dalla Centrale di Caneva, dell'impianto Piave-S. Croce, mediante una linea a 130.000 Volt, dalle Centrali sul Cellina, mediante due linee a 50.000 Volt, dalla Centrale di Nove, dell'impianto Piave-S. Croce, mediante linee a 130.000 e a 50.000 Volt, che alimentavano contemporaneamente il servizio ferroviario a trazione elettrica della zona.

300 chilometri di sviluppo

Il servizio venne predisposto in modo che Trieste era alimentata dalla prima di queste sorgenti e le altre funzionavano come riserva da utilizzare per il caso di eventuali interruzioni.

Le linee di cui sopra, che si estendono per la lunghezza di circa 300 km., erano tutte sorvegliate da squadre di operai specializzati a Trieste, a Monfalcone e ad Udine, in modo da poterli portare con la massima rapidità nelle località dove si fossero effettuati dei guasti.

L'illuminazione elettrica straordinaria della città di Trieste e dintorni ha richiesto una potenza di circa 2500 cavalli in più della normale.

L'orario della visita alle navi da guerra

La Capitaneria di porto ricorda che le navi da guerra possono essere visitate ogni giorno nel pomeriggio fino al tramontar del sole.

Dalle 13 alle 17.30 i motoscafi addetti al servizio pubblico faranno gite continuative dal molo Audace (lato destro) sino alle navi. Il prezzo del biglietto (andata e ritorno) è stabilito in lire 2.

Com'è noto, la Squadra composta delle regie navi «Cavour», «Giulio Cesare», «Eugenio di Savoia» e «Duca d'Aosta», è comandata dall'Ammiraglio di Squadra Arturo Riccardi.

FERROVIE DELLO STATO

NUOVA TARIFFA RIDOTTA

PER I VIAGGIATORI CHE SPEDISCONO LA PROPRIA

AUTOMOBILE IN FERROVIA

PREZZI PER AUTOMOBILE:
A GRANDE VELOCITA' . L. 1.— a Km.
CON TRENI VIAGGIATORI „ 1.30 „

UTILE SPECIALMENTE PER CHI VOGLIA DISPORRE DELLA PROPRIA AUTOMOBILE NELLA LOCALITA' DI ARRIVO

INFORMAZIONI PRESSO LE GESTIONI GRANDE VELOCITA'

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Casa del Fascio e per la Colonia marina di Grado

Il fascista Pietro Cidonio, imprenditore dei lavori della nuova sede del Banco di Napoli ha rimesso al Federale la somma di lire 50.000 pro attività del Partito. Il Federale ha ringraziato vivamente ed ha destinato lire 25.000 per la Casa del Fascio e lire 25.000 per la Colonia marina di Grado.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA MEDIA

Posti di studio gratuiti. *L'Istituto Nazionale «A. Mussolini» (ex Kirner) bandisce un concorso per il conferimento di quattro posti gratuiti di studio in Convitti a vantaggio di alunni che inizino o abbiano già iniziato le scuole medie. Il concorso è riservato agli orfani, agli orfani dei figli ed agli orfani dei fratelli e delle sorelle dei soci defunti di detto Istituto, a carico dei quali fosse il loro mantenimento. Gli alunni devono essere meritevoli per profitto e buona condotta e non aver compiuto i 12 anni di età al 30 settembre 1938-XVI, data di scadenza del concorso. In ogni chiarimento al riguardo rivolgersi in sede.*

G. U. F.

Sezione magistrale. *Al 26 corr., avrà luogo il terzo convegno della sezione magistrale. Il tema fissato è il seguente: Metodi didattici fra gli allogeni. Il convegno si terrà nella sede di via Rossini 4, alle ore 21. Possono partecipare alla riunione oltre che gli iscritti alla sezione anche gli insegnanti, che non vi fanno parte.*

FASCIO FEMMINILE

Rapporto. *Lunedì 26 corr. alle ore 19, in sala Littorio, la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili terrà rapporto alle collaboratrici provinciali, alle ispettrici di Zona, di città e provincia, alle presidenti delle scuole materne, alle segretarie dei Gruppi rionali ed alle loro collaboratrici, alle visitatrici di settore, nucleo e fabbricato, alla vice ispettrice della G.I.L., alle caporaggruppamento e capogruppo delle Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane e Figli della Lupa. A tale riunione sono invitate pure le componenti la squadra d'onore.*

G. R. F. «Aldo Ivancich». Gita a Venezia. *Domenica gita a Venezia col treno popolare. Prenotazioni in sede (via Boccaccio 33), oggi e domani dalle 19 alle 22.*

Corso ginnastico. *Sono aperte le iscrizioni ad un corso di ginnastica per Donne fasciste. Per informazioni ogni sera dalle 19 alle 21 in sede.*

Concorso ginnico. *Le due squadre di Giovani Fasciste e Giovani Italiane che hanno partecipato al concorso ginnico regionale, si presentino in sede questa sera alle otto, per informazioni riguardanti la gita a Venezia.*

Attività. *La segretaria e ispettrice rionale prega tutte le Giovani Fasciste e tutte le Giovani Italiane di voler esprimere a voce o per iscritto, entro il primo ottobre, a quale forma di attività pratica colturale o sportiva, preferirebbero partecipare in sede.*

Corso ginnastica. *Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di ginnastica e di patinaggio a rotelle.*

G. R. F. «Luigi Razza». *Oggi dalle 19 alle 20.30 convegno in sede delle Giovani Fasciste.*

G. I. L.

12.a Legione Balilla Moschettieri «Beuzzar». *Tutti i Balilla Moschettieri che hanno ricevuto l'equipaggiamento e che non lo hanno ancora restituito sono invitati a farlo, riportando gli oggetti ricevuti alla Casa rionale «Padovan» dalle 17 alle 18.*

Comunicazioni ai Fanti in congedo

Il Comando di Trieste del Reggimento Fanti d'Italia (Associazione del Fante) comunica:

I Fanti tiratori scelti sono invitati a presentarsi in sede presso la Casa del Combattente per le ore 19 di sabato 24 corrente.

I Fanti marciatori si trovino in sede alle ore 20 di mercoledì 28 corrente.

Sabato 1.o ottobre alle ore 20.30 avrà luogo un rancio cameratesco. Iscrizioni seralmente alla sede del Comando di battaglione presso la Casa del Combattente.

Il saluto di Monfalcone ad un battaglione dell'«Assietta»

Abbiamo da Monfalcone:

Ieri sera il battaglione misto della Divisione «Assietta», composto da compagnie del 29.o e 38.o Reggimento Fanteria, qui dislocato durante la visita del Duce, e che lasciava la nostra città per rientrare in sede, ha ricevuto il più caldo ed entusiastico saluto della nostra cittadinanza.

Il battaglione è stato accompagnato alla stazione ferroviaria dalla fanfara, dal reparto tamburini, e da numerose formazioni della G.I.L., da tutte le autorità locali, dai fascisti e da una grande folla di cittadini, acclamanti all'Esercito. La simpatica manifestazione si concluse alla partenza del treno con un vibrante ed interminabile saluto ai baldi fanti.

Giuoco di tombola a favore della Casa rionale G. I. L. «E. De Amicis». Domenica 25 corr., alle ore 17, avrà luogo in piazza Perugino un pubblico giuoco di tombola a beneficio della Casa rionale G. I. L. di S. Vito. I premi messi a disposizione ammontano a lire 2000. Durante il giuoco suonerà la fanfara della 2.a Legione «A. Ivancich».

La Duchessa Anna d'Aosta partita per Addis Abeba

La Duchessa Anna d'Aosta si è imbarcata ieri sul piroscafo «Biancamano» diretta a Massaua insieme con la figlia secondogenita Principessa Maria Cristina. Essa raggiungerà Addis Abeba, dove resterà a fianco dell'Augusto consorte Viceré d'Etiopia.

Trieste ricorda sempre con devozione e tenerezza la Duchessa d'Aosta e continua a vivere spiritualmente a lei vicina come quando la poteva vedere quasi ogni giorno, a tutti sorridente, gentile e affettuosa, specie con la gente più povera. Perciò accompagna questo viaggio dell'Augusta Principessa, col suo voto più ardente.

Il Duca di Spoleto al comando della Quarta Divisione Navale

Il ringraziamento del Principe al saluto di Trieste

A S. A. R. il Duca di Spoleto, che assume il comando della quarta Divisione navale, S. E. il Prefetto, a nome di Trieste, ha inviato il seguente telegramma di saluto:

«Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Spoleto. Nell'atto in cui S. A. R. Aimone di Savoia Aosta lascia il Comando marittimo per quello, sul mare, della quarta Divisione navale, Trieste, che sentì l'onore di averlo a capo della giurisdizione marittima, esprime oggi, insieme a me, il rammarico del commiato e gli auspici più fervidi e più lieti. Vi prego di rendervi interprete di tali sentimenti presso l'Augusto Principe. Vi ringrazio. Prefetto Rebua».

Il Duca di Spoleto ha così risposto:

«S. E. Prefetto Rebua - Trieste. Sentitamente Vi ringrazio per le Vostre gentili espressioni rivoltemi anche a nome di Trieste, giuntemi particolarmente gradite. Solo la gioia e la fierezza che provo per la nuova destinazione confortano il rammarico sincero datomi dal distacco dalla terra che conserva i ricordi più sacri di storia e di affetti. Aff.mo Aimone di Savoia Aosta».

S. E. Riccardi alla Casa del Fascio

Ieri mattina S. E. l'Ammiraglio di Squadra Riccardi ha restituito, alla Casa del Fascio, la visita a lui fatta dal Segretario federale.

Prestavano servizio d'onore in piazza Verdi reparti della Legione marinara. S. E. Riccardi è stato ricevuto dal Federale che gli ha rivolto il cameratesco saluto delle Camicie Nere triestine.

Gli orari invernali delle nostre linee aeree

Gli orari invernali in vigore sulle nostre linee aeree dal 8 ottobre 1938 XVI sono stati disposti come segue:

Linea Trieste, Pola, Lussino, Zara, Ancona, Roma (N. 452) (Servizio giornaliero esclusa domenica): 8 p. Trieste, 8.35 a. Pola, 8.50 p. Pola, 9.10 a. Lussino, 9.20 p. Lussino, 9.45 a. Zara, 10.15 p. Zara, 11.10 a. Ancona, 12 p. Ancona, 13.20 a. Roma; 10.20 p. Roma, 11.40 a. Ancona, 12.40 p. Ancona, 13.15 a. Zara, 14.5 p. Zara, 14.30 a. Lussino, 14.40 p. Lussino, 15 a. Pola, 15.15 p. Pola, 15.50 a. Trieste. A Pola, fino al 31 ottobre 1938 e dal 1.o marzo 1939, coincidenze da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

Linea Trieste-Venezia (N. 454) (Servizio giornaliero esclusa domenica) solo fino al 31 ottobre 1938 e dal 1.o marzo 1939: 12.30 p. Trieste, 13.5 a. Venezia; 10.40 p. Venezia, 11.15 a. Trieste. A Venezia coincidenza da e per Roma.

Linea Venezia-Pola-Fiume (N. 451) (Servizio giornaliero esclusa domenica) solo fino al 31 ottobre 1938 e dal 1.o marzo 1939: 14.10 p. Venezia, 14.55 a. Pola, 15.10 p. Pola, 15.45 a. Fiume; 8.10 p. Fiume, 8.45 a. Pola, 9 p. Pola, 9.45 a. Venezia. A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia coincidenze da e per Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

Linea Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (N. 445) (Servizio trisettimanale): martedì, giovedì, sabato 7.30 p. Trieste, 11 a. Brindisi, 11.45 p. Brindisi, 16 a. Atene; mercoledì, venerdì, domenica 7 p. Atene, 9.45 a. Rodi, 10.45 p. Rodi, 14.45 a. Caifa; domenica, martedì giovedì 8.45 p. Caifa, 12.45 a. Rodi, 13.45 p. Rodi, 16.30 a. Atene; lunedì, mercoledì, venerdì 8 p. Atene, 10.15 a. Brindisi, 11 p. Brindisi, 14.30 a. Trieste. A Brindisi coincidenze da e per Tirana e Salonicco.

Un ballo all'Adriaco in onore della Squadra navale

Domani sabato, nella palazzina dell'Adriaco avrà luogo l'annunciato ballo in onore della Squadra navale. La riunione, che richiamerà negli eleganti ambienti la migliore società triestina, sarà certamente all'altezza delle tradizioni mondane del nostro sodalizio. Si ricorda che sono validi i biglietti d'invito della stagione estiva. Inviti si possono richiedere per tramite di un socio. E' prescritto l'abito da sera. Il ballo avrà inizio alle 21.30.

Al Castello

Cinematografo e danze

Per questi ultimi giorni della Mostra della caccia, nel Castello di S. Giusto, l'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

Stasera, dalle 20 in poi, rappresentazioni dell'interessante film «Jim di Piccadilly» con Magda Evans e Roberto Montgomery. Precederà un Giornale «Luce».

Dalle 21 in poi, convegno di danza su Bastione fiorito. Sul Torrione rotondo servizio di bar; convegni nella Bottega del vino.

Il 12.o annuale della Milizia Confinaria

Un fiero ordine del giorno di S. E. Russo

ROMA, 22

Il 22 settembre XVI, ricorrendo il 12.o Annuale della Milizia Confinaria, S. E. il Capo di S. M. della Milizia, Luogotenente Gen. Russo, ha diramato il seguente ordine del giorno:

Confinari!

Ricorre oggi con i più alti auspici il vostro 12.o Annuale di fondazione. A Trieste avete avuto l'incomparabile onore di ricevere dalle mani del Duce i labari di combattimento. Nel canto e nel passo un vostro gagliardo battaglione ha per voi esaltato la bellezza e la romana volontà di dedizione al Capo.

Camice Nere!

Custodite nel cuore profondo il ricordo.

I labari impugnati dal Duce portateli sulle vette impervie e luminose, là dove la vita è pura come le vostre canzoni, pronti ovunque, se necessario, a sanzionare con l'offerta suprema il giuramento.

Confinari! Saluto al DUCE!

LUIGI RUSSO

Gli equipaggi della flotta mercantile partecipi del giubilo per la visita del Duce

Messaggi di alte personalità

In occasione della visita del Duce a Trieste sono pervenuti al Segretario federale i seguenti telegrammi:

«S. E. Badoglio assente da Roma impossibilitato intervenire patriottica cerimonia Redipuglia ringrazia vivamente per il gradito invito e prega di considerarlo spiritualmente presente alla manifestazione. D'ordine: il colonnello *Balsamo*».

«Spiacente impossibile intervenire domani inaugurazione Sacrario Redipuglia sarovvi di tutto cuore, Ringraziovi invito. Ammiraglio *Revel*».

I Marescialli Graziani e Caviglia hanno pure inviato telegrammi di adesione.

Al Segretario federale è giunto il seguente telegramma da S. E. Scala, Comandante il Corpo d'Armata di Roma:

«Col cuore, con la fede, con l'entusiasmo grido con voi il mio appassionato evviva».

Al Federale sono inoltre pervenuti i seguenti telegrammi:

Dal comandante della motonave «Oceania»: «In questo giorno di giubilo che Trieste vive, vi prego di porgere al Duce Fondatore dell'Impero il devoto, riconoscente saluto degli ufficiali, sottufficiali e dell'equipaggio della motonave «Oceania» che oggi, più superba che mai porta sui mari la bandiera dell'Italia imperiale».

Dal comandante la motonave «Saturnia»: «Lo Stato Maggiore e l'equipaggio della motonave «Saturnia» rivolgono il devoto pensiero al Duce Fondatore dell'Impero nel giorno della Sua visita alla nostra Trieste».

Dal comandante della nave Dandolo»: «L'equipaggio del piroscafo «Dandolo» presente con lo spirito, fiero di portare alti i colori dell'Italia imperiale fascista su tutti i mari, salutano il Duce Fondatore dell'Impero, guida e animatore dei più grandi destini della Patria. Orgoglioso di degnamente servirLo sempre e ovunque».

Dal comandante del piroscafo «Abbazia»: «Dopolavoristi partecipano in ispirito alle cordiali manifestazioni di devozione ed affetto che Trieste marinara tributa all'amatissimo Duce».

Dal comandante del piroscafo «Alicantino»: «Seguendo alla radio le entusiastiche manifestazioni che Trieste tributa al Duce, i dopolavoristi di questo piroscafo, presenti in ispirito, rinnovano la fede e la dedizione alla Causa fascista».

Dal comandante della nave «Gerusalemme»: «Nel mentre la nostra Trieste, in tripudio di luci, fiori e canti attesta al suo magnifico Duce la sua fede, l'entusiasmo, la gioia e la gratitudine per l'alto onore concesso, noi marinai giuliani d'Italia, col cuore gonfio di fascistico orgoglio, lanciamo attraverso il Mare Nostrum che saldamente unisce l'amata Patria il nostro più possente, vibrante triplice saluto: Duce, «A noi!» Per l'equipaggio tutto in fraterna, cameratesca, salda comunione di sentimento e fede fascista».

Dal comandante della nave «Fusijama»: «L'equipaggio della nave «Fusijama» e del Lloyd Triestino esprime l'esultanza per l'indimenticabile visita del Duce, partecipando in ispirito alle fervide accoglienze della nostra città».

Dal comandante della motonave «Foscari»: «Preghiamo rendervi interprete al Duce che lo Stato Maggiore e l'equipaggio della motonave «Foscari» si stringono con ardente fede ed entusiasmo alla popolazione triestina oggi grandemente privilegiata per l'onorifica Sua visita».

Dal comandante della nave «Rosandra»: «Lo Stato Maggiore e l'equipaggio del piroscafo «Rosandra», ascoltando sul mare la parola del Duce, si uniscono alle voci acclamanti elevantesi da piazza Unità il loro grido di passione e di fede. A noi!».

Dal comandante della nave «Isonzo»: «Tutto l'equipaggio è presente con il cuore: Duce, «A noi!».

Dal comandante della motonave «Vulcania»: «All'entusiasmo consacrato dall'accoglienza trionfale di Trieste al Duce Fondatore dell'Impero, rigeneratore della nostra città, si associano con ardente animo gli ufficiali e l'equipaggio della motonave «Vulcania», esultanti con la promessa «pronti per la grandezza della Patria».

La gratitudine delle Famiglie numerose

Un telegramma al Duce

L'Unione Fascista fra le Famiglie numerose ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Le Famiglie numerose triestine, grate per la cospicua elargizione, ringraziano con un sol cuore l'amatissimo Duce sempre pronte a nuovi appelli. Il Delegato provinciale: Generale Modugno».

Le assunzioni fotografiche della visita del Duce

La Segreteria federale invita tutti coloro che hanno effettuato delle assunzioni fotografiche delle manifestazioni e delle decorazioni in occasione della visita del Duce ad inviarne una copia alla Segreteria stessa, ai fini di una pubblicazione documentaria delle grandi giornate vissute da Trieste e dagli altri centri della Provincia.

Il costante sviluppo della Mutua

Il numero degli iscritti all'Associazione Mutua fra Impiegati, assicurati contro le malattie, durante il mese di agosto u. s., è stato di 7756, quello dei familiari di 5755; rispetto allo stesso periodo dell'anno 1937, si rileva un aumento di 741 assicurati e 1162 familiari.

Dal 1.o gennaio al 31 agosto u. s. si ebbero 1430 casi di malattia con inabilità lavorativa con un totale di 35.689 giornate di malattia, di cui 16.472 sussidiate, 2534 di ricovero ospedaliero, 5049 di cura climatica e 496 di cura termale. Nel mese di agosto furono pagate per sussidi di malattia lire 14.575, per sussidi di puerperio lire 852.80, per assegni di morte lire 1200 e per assegni temporanei lire 590. Le visite mediche negli ambulatori assommarono a 8825, di cui 5755 di assicurati e 3070 di familiari; quelle a domicilio a 546, di cui 296 di assicurati e 250 di familiari; le prestazioni stomatologiche a 983; in totale si ebbero 10.354 visite, di cui 7035 di medici specialisti.

Dal 1.o gennaio al 31 agosto, l'Associazione pagò lire 135.042.90 per sussidi e assegni e si ebbero complessivamente 103.293 visite mediche negli ambulatori e a domicilio. La media presenza giornaliera presso la Casa di cura di Duttogliano è stata durante il trascorso mese di 52 ammalati o convalescenti.

Durante il mese di agosto, l'Associazione Mutua raggiunse il massimo numero di assicurati, superando la cifra di 7731 che risulta segnata nelle statistiche alla data del 31 dicembre 1936. E' questa la miglior prova di attaccamento che la classe impiegatizia triestina dà all'importante istituto assistenziale cittadino, il quale poggia ormai su basi solidissime in virtù delle riserve patrimoniali consolidate in oltre 60 anni di attività.

La gita dell'Istituto di Cultura Fascista a Conegliano

Per domenica 2 ottobre l'I. C. F. organizza in comodi torpedoni una gita nella ridente e simpatica cittadina veneta di Conegliano, centro vinicolo di molta importanza e sede della Scuola di viticoltura. La data in cui si svolgerà la progettata gita coincide con la festa dell'uva, che colà assume una particolare solennità per l'affluenza enorme della gente del contado, che a tale festa partecipa con tutte le tradizioni contadinesche e folcloristiche. La quota, che dà diritto al viaggio, pranzo e cena, viene fissata in lire 55.

Dop. Poligrafico G. Presel». Domenica partecipazione al raduno di Sesana. Prezzo di passaggio andata e ritorno in torpedone lire 4.

Il commiato del comm. Petretti dai magistrati della Corte d'Appello

Una simpatica cerimonia si è svolta, ieri mattina, alla nostra Corte d'Appello in occasione del collocamento a riposo del comm. Luigi Petretti, presidente di sezione, che per vari anni ha presieduto i vari circoli della Corte di Assise del distretto. Tutti i magistrati della Corte d'Appello e della Procura Generale con a capo le LL. EE. Gaetano e Natta, si erano dati convegno nel gabinetto del Primo Presidente, per porgere al comm. Petretti il loro saluto di commiato ed offrirgli un'artistica coppa di argento con un'affettuosa dedica.

In tale occasione, le LL. EE. Gaetano e Natta hanno voluto ricordare con commosse parole, i meriti dell'illustre magistrato che per ingegno, cultura, integrità di carattere ed affabilità di modi, si era fatto stimare ed amare in Trieste e negli altri centri giudiziari, nei quali egli aveva svolto la sua feconda attività, e gli espressero il vivo rincrescimento di doversi separare da lui per la ferrea legge dei limiti di età. Ad entrambi ha risposto, con la voce velata dalla commozione, il comm. Petretti, esprimendo anch'egli il rammarico di dover lasciare un ambiente nel quale egli si era acquistato le maggiori simpatie.

All'illustre e valoroso magistrato che tanto caro ricordo di sè e della sua opera giudiziaria lascia tra noi, inviamo il più fervido augurio di godersi per lunghi anni serenamente con la sua famiglia, il meritato riposo.

Domenica a San Canziano ultima illuminazione delle Grotte

La Commissione Grotte della Sezione locale del C. A. I. sta preparando per domenica prossima, 25 corrente, l'ultima illuminazione annuale delle Grotte del Timavo a S. Canziano, dando così la possibilità ai cittadini e ai forestieri di percorrere tutta la «Strada del Littorio».

Sulle Ferrovie è concessa la riduzione festiva individuale del 50 percento (lire 11.20 andata-ritorno) e del 70 percento per comitive di almeno 5 persone (lire 6.60 andata-ritorno). Molti saranno i gitanti che useranno questo mezzo per recarsi fino a Divaccia e da qui, con una passeggiata di circa un'ora attraverso i campi e le doline, a S. Canziano. L'orario dei treni è il seguente: partenza da Trieste Stazione Centrale alle 5.25, 7.35, 9.40 e 12.50; da Divaccia-San Canziano alle 18.10, 19.27 e 20.40. L'ingresso alle Grotte è di lire 5 per persona.

Un rapido servizio di corriere, in partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà alle 14 e alle 15, porterà i visitatori fino all'entrata principale delle Grotte. La quota di viaggio è fissata in lire 8 andata e ritorno. Nella caverna Schmidl funzionerà la posta sotterranea.

Per informazioni rivolgersi all'Ente provinciale del turismo, via della Borsa; alla S. A. T., piazza della Borsa; all'Ufficio vagoni letto, piazza Malta, e alla sede del Centro Alpinistico Italiano, via Milano n. 2.

Le ferie ai portieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ritiene opportuno rammentare che in forza del rinnovato contratto collettivo nazionale di lavoro dei portieri, già pubblicato ed entrato in vigore il 15 giugno di questo anno, i lavoratori portieri hanno diritto, a norma dell'art. 18 del contratto stesso, a due settimane di ferie.

Il portiere che ha goduto delle ferie facendosi sostituire dalla persona designata, ha diritto alla corresponsione, in aggiunta del salario, di una indennità pari alla quota di salario corrispondente ai giorni non festivi compresi nel periodo feriale. In sostanza, il portiere ha diritto a un'indennità di 12 giornate oltre il salario.

Siccome lo stesso art. 18 fa obbligo al datore di lavoro di provvedere all'offerta delle ferie al portiere, e con atto scritto, si invitano gli interessati, ove non lo abbiano già fatto, di attenersi alle nuove disposizioni contrattuali.

La festa dell'uva a Monfalcone

Domenica prossima avrà luogo la festa dell'uva organizzata dal Comitato comunale in accordo con la segreteria politica ed i vari Dopolavoro.

La festa si svolgerà con il seguente programma: allestimento in piazza Littorio di due chioschi (uno a cura della Delegazione del commercio ed uno a cura del Dopolavoro aziendale Solvay) per la vendita dell'uva; addobbo di tutte le vetrine dei negozi i quali vengono autorizzati per tutto il giorno alla vendita del prodotto. Nelle ore antimeridiane le fanfare della G.I.L. e della «Toti» terranno concerto in piazza Littorio, mentre nel pomeriggio presterà servizio la banda del Dopolavoro aziendale dei C. R. D. A. Dalle 18 alle 19 il carro allegorico del Dopolavoro Solvay sfilerà in piazza Littorio ed esibirà, da parte di canterini del Dopolavoro stesso, un concerto corale comprendente inni patriottici, canzoni e villotte friulane. Dalle 20.30 alle 24 si svolgerà nella sede del Dopolavoro comunale la «sagra dell'uva» con ballo sociale e distribuzione di cestini d'uva a 200 bambini figli di dopolavoristi.

Il Comune inoltre indice, come negli anni scorsi, una gara per la più bella mostra del prodotto, con premi in coppe, medaglie e diplomi. Anche negli altri Comuni della zona i vari Dopolavoro sono all'opera per far sì che la bella manifestazione abbia a sortire il migliore e più desiderato degli esiti.

STATO CIVILE DI TRIESTE

22 settembre 1938-XVI

NATI VIVI	14	NATI MORTI	2
maschi 7, femmine 7		MORTI	3
MATRIMONI	10		

Il piroscafo lloydiano "Arno" pronto a entrare in linea per l'A. O. I.

Questa mattina partirà da Trieste, diretto a Napoli, da dove entrerà in linea per i servizi celeri Italia-Africa Orientale Italiana, il piroscafo «Arno» del Lloyd Triestino, l'ex «Cesarea», trasformato al punto, sia nell'aspetto esterno che nelle sistemazioni interne e negli arredi, nonchè nelle macchine, da apparire non già come un piroscafo rimodernato, ma addirittura come una nave uscita nuova, fiammante dai cantieri. E questo è un nuovo miracolo dell'Arsenale del Lloyd, il quale è riuscito a dotare la flotta della Compagnia di un'unità che certamente sarà all'altezza delle tradizioni della Società triestina. E va aggiunto, a titolo di vanto per tutti, che il rinnovamento è stato attuato con materiali e istrumenti (compresi quelli chirurgici dell'ospedale modello) totalmente di produzione nazionale.

Il rinnovato «Cesarea»

L'«Arno», che entrerà in servizio il 27 corr. da Napoli stazza 8380 tonnellate; l'apparato motore è composto di due macchine a quadruplice espansione, della potenza complessiva di 7500 cavalli; è dotato di potenti impianti frigoriferi ed elettrici, nonchè di termogeni e condotte speciali di ventilazione e riscaldamento che giungono in ogni ambiente di bordo e in ogni cabina.

Le sistemazioni passeggeri sono quelle che hanno subito le maggiori trasformazioni. Vi sono 67 posti di prima classe, 148 di seconda e 301 di terza. Nella prima l'appartamento di lusso e le numerose, ampie cabine singole e doppie sono provvisti di bagno o doccia e toletta, termogeni e ventilatori; completano la sistemazione della classe una vasta sala da pranzo, un salone da musica, il bar, atrii e passeggiate. Nella seconda si hanno cabine doppie e quadruple, vasti locali igienici, doccie e bagni, ecc., nonchè sala da pranzo, fumatoio, sala con bar, atrii e passeggiate. Anche nella terza abbiamo cabine multiple e tre cameroni per complessivi 214 posti, locali igienici con toletta e doccia, acqua corrente calda e fredda come nelle altre classi, nonchè salone da pranzo, sala ritrovo con bar, passeggiate, ecc. Sui ponti superiori vi sono vastissimi spazi per gli sport, con numerose doccie, il che permetterà ai passeggeri di ogni classe di rimanere al refrigerio sopra coperta in costume da bagno.

L'esemplare reparto ospedaliero

Per il reparto ospitaliero della nave è stata costruita appositamente una tuga in lamiera di ferro verso poppa. Ad evitare le temperature alte che potrebbero provocare le pareti di ferro nell'interno, è stato applicato internamente uno strato di materiale isolante di notevole spessore, mentre le pareti dei vari ambienti sono state rivestite di legno compensato, pure esso cattivo conduttore del calore.

Il gruppo sanitario consta di un ambulatorio, di un ospedale uomini a sei letti, un ospedale donne a quattro letti e un ospedale infettivi, isolato, a quattro posti; tutti gli ambienti sono assai ampi e ricchi di luce. Ambulatorio e ospedali sono stati costruiti secondo gli ultimi dettami dell'igiene ospitaliera, e sono arredati in maniera da rendere il medico indipendente dagli ospedali di terra per tutti i casi chirurgici e medici che si possano verificare a bordo di una nave.

Materiali di produzione nazionale

Di fondamentale importanza nella trasformazione della nave è stata l'adozione del condizionamento d'aria, che costituisce una novità assoluta negli ospedali di bordo della Marina mercantile mondiale. Il condizionamento viene effettuato per mezzo di apparecchi e congegni interamente costruiti in Italia. Esso funzionerà non appena la nave entrerà nelle zone calde, ciò che è d'importanza capitale, specialmente per i malati di colpi di calore, tanto frequenti in quelle zone.

L'ambulatorio assai ampio e ricco di luce naturale, ha le pareti rivestite di mattonelle di colore azzurro e questo colore è stato adottato per tutti gli altri ambienti, poichè è riposante per i malati e non disturba con riflessi abbaglianti l'occhio dell'operatore.

ASTERISCHI

Il fidanzamento di Libero Sauro

Abbiamo da Capodistria che ieri il tenente di vascello Libero Sauro si è fidanzato ufficialmente con la gentile signorina Nella Rosa Facchini. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Una culla

La casa del prof. Giuseppe Lovisato è stata oggi allietata dalla nascita di una bella bambina, cui verrà imposto il nome di Luciana. Rallegramenti e auguri.

Iscrizioni alle scuole elem[entari] dei fanciulli di razza ebra[ica]

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica a quanti possono avervi interesse, che, presi gli ordini superiori, ha ufficialmente incaricato la Scuola elementare israelitica (via del Monte 5) a procedere dal 21 corrente al 5 ottobre alle iscrizioni dei fanciulli di ambo i sessi di razza ebraica, dai sei ai quattordici anni.

Notifica d'avere, in merito alle iscrizioni in questione, date le opportune istruzioni al presidente della comunità israelitica.

Avverte d'avere dato ordine ai dipendenti scolastici di non procedere alla iscrizione nelle scuole elementari di Stato, ovvero nelle scuole elementari presso le quali si seguono titoli di studi con effetti legali di fanciulli israeliti figli di entrambi i genitori israeliti, dovendo tali fanciulli, per ordine, essere iscritti presso la scuola elementare israelita, a ciò delegata.

BINOCOLI PRISMATICI

MODELLO VEGA 3x30

LUMINOSISSIMO

CORRETTO DI OGNI ABERRAZIONE

GRANDE CAMPO

"LA FILOTECNICA" ING. A. SALMOIRAGHI S. A.
MILANO - VIA R. SANZIO, 5
Negozi: MILANO - VIA OREFICI, 5 - C.so BUENOS AIRES
ROMA - C.so UMBERTO I, 20
NAPOLI - VIA CHIAIA, 192

Non è più un fastidio: è un piacere ....

..... radersi, quando si dispone del SAPONE GIBBS per BARBA!

La schiuma densa ed emolliente prodotta dal Sapone Gibbs per Barba ammorbidisce in pochi secondi il pelo anche più duro, lo avvolge e lo mantiene ben ritto, consentendo così al rasoio di tagliarlo netto alla base.

Il Cold Cream in esso contenuto nutre e tonifica la pelle, che preserva da bruciori od irritazioni di sorta.

La sua bianchezza è la miglior prova della sua assoluta purezza!

SAPONE GIBBS PER BARBA
a base di COLD CREAM

Avete da fare una telefonata?

Perchè importunare un esercente affinchè Vi lasci telefonare gratis, ricevendo poi un rifiuto?

ServiteVi dei telefoni pubblici: con **50 centesimi** effettuerete la Vostra comunicazione e vi **risparmierete di fare una brutta figura.**

Cronache degli avvenimenti sportivi

…ampionati della "Gil" a Milano

…tri lusinghieri risultati

delle atlete giuliane

MILANO, 22

…tica leggera, nuoto, pallacanestro, scherma e tennis hanno …sto oggi un quadro movimentatissimo e di grazia incomparabile sui campi, nelle piscine e pedane dove si svolgono i …ionati femminili della G. I. L. … oggi le affermazioni non mancate per le Giovani Fasciste della Venezia Giulia, della …azia e dell'Istria in particolare mentre i buoni risultati … pongono sempre più in rilievo grado di preparazione delle … è la serietà di proposito dei …nti e dei preparatori.

Affermazioni in serie

…lla finale del lancio del giavellotto, Milanesio di Genova ha …to il primato precedente, …ungendo i m. 38.16, mentre … tempi sono stati stabiliti … staffetta 4x100, negli 80 m. …tacoli (in semifinale Palmesi …oma ha segnato 13"6/10, e…liando il primato nazionale) e la triestina Cumin e l'Ambro… di Roma, nella terza semifinale hanno fornito una gara elet…nte, vinta per un soffio dalla …a. Negli 80 m. piani la Gustin …rieste ha corso nell'ottimo …o di 10"9/10, ribadendo la sua …bia classe. D'altra parte i ri…ti diranno eloquentemente del …nte comportamento delle a… che maggiormente interessa… nostri lettori.

…letica leggera: 80 m. ad ostacoli. *Vincono nei quarti di finale: …n Rita di Trieste, Costantini … di Zara; mentre Camalich …ume si classifica terza e Vi…n di Trieste incappa nella …fica per aver abbattuto alcu… …tacoli. Cumin vince poi la ter… semifinale in 13" 7/10, dove la …alich finisce quinta e la Co…tini termina al quarto posto … prima semifinale. Resta per… qualificata per le finali la Cumin.*

…m. piani. *Vincono le batterie: …uina di Fiume, Mac Dowall …orizia, Smilovich di Fiume, …ssi di Udine, Potratta Amelia …stin Loretta di Trieste. Leo… di Gorizia giunge seconda. …quarti di finale vince la Gu… Potratta, Smilovich e Gobes… qualificano per le semifinali …endo seconde.*

…lla staffetta 4×100, *Gorizia … la propria batteria, e Pola, …ste, Udine e Fiume si piaz… al secondo posto nelle singole …inatorie, qualificandosi perciò … quarti di finale.*

…ltra vittoria nella pallacanestro

…classifica finale del lancio del …ellotto è la seguente: 1) Mila… C. di Genova con m. 32.16 …ovo primato); 2) Bacchelli di …a, con m. 28.36; 3) De Mattia …ari, con m. 28.18; 4) Cumin … di Trieste, con m. 27.94; 5) …ng Anna di Gorizia, con me… 27.56; 11) Tommas Angela di …

…uoto. *Fiume (nuovo primato … categoria Giovani Fasciste … staffetta 3×50 stile libero in …3/10) e Trieste vincono rispet…mente la seconda e la quarta …finale della staffetta 3×50 … libero. Zara, giunta prima nei …ti di finale, è stata eliminata … semifinale.*

…m. a rana. *Semifinale: Frau… di Trieste e Gelletti di Fiume …olo la terza e la quarta semi…le.*

…cherma. *Nei gironi eliminatori …ualificano per le gare ulteriori: …ini di Fiume, Comandini di …e, Sandri pure di Fiume, Lo…oni e Rötl di Trieste, Mac Do… di Gorizia.*

…ennis. *Si qualificano per gli …i di finale: Custich di Zara, …hin di Fiume, Gizelt di Fiume, …inate Araldo e Gigana di Go… e Spadon di Trieste, quest'ul… dopo una gara appassionante … Molodon di Padova, una delle …rite del torneo.*

…allacanestro. *Trieste batte For… a 22 (11-15).*

…onfronto Italia-Jugoslavia

…etto ai tuffi e alla pallanuoto

Domani sera all'Ausonia

…n improvviso comunicato, di…ato ieri sera dalla Federazione …ana Nuoto, annuncia che l'in…tro internazionale fra le rap…entative d'Italia e di Jugosla… che doveva svolgersi in due …te alla piscina del Bagno Au…a, subirà una modifica sostan…: non verranno disputate più …are di nuoto, mentre si svolge…no unicamente l'incontro di pal…oto e le prove di tuffi.

…ella pallanuoto la Jugoslavia è …tamente considerata una delle … forti Nazioni del mondo. Ne… incontri disputati quest'anno, … avendo ottenuto dei risultati …llenti, la squadra jugoslava … ha dato ancora il suo massimo …dimento, perchè finora non era… stati mai inclusi i giocatori del … di Ragusa, campioni di Jugo…ia. La squadra italiana, dal …to suo, si presenta accreditata … magnifici risultati ottenuti ai …pionati europei e delle vittorie …quistate recentemente in Ger…ia contro tutte le rappresenta… regionali del Reich. L'incontro … si prevede perciò combattuto …ncerto, sarà diretto da un ar…o germanico.

…lle gare di tuffi prenderanno …e il campione di Jugoslavia …k, reduce da un lusinghiero …zamento ai campionati europei, …an, ammirato protagonista di … brillante esibizione fatta nel …no scorso all'Ausonia, di Biasi, …pione italiano e unico rappre…ntante «azzurro» alle Olimpiadi …erlino e il giovane prometten…simo concittadino Foschini, che per la prima volta avrà l'onore di indossare il costume azzurro.

Per la riunione, che si svolgerà domani sera, con inizio alle 21, sono stati fissati i prezzi seguenti: tribune lire 5; gradinate lire 3, (ridotti lire 2).

L'incontro Italia-Svizzera

definitivamente rinviato

ROMA, 22

A seguito dei richieste pervenute alla F. I. G. C. e alla Federazione svizzera da parte della F. I. F. A., in relazione alle esigenze delle gare «Europa continentale-Rappresentativa Federazione inglese» del 26 ottobre 1938-XVI, le gare Italia A-Svizzera A e Svizzera B-Italia B, già fissate per il 23 ottobre 1938-XVI, rispettivamente a Bologna e a Lugano, sono state rinviate ad altra data

La tennista Frisacco mantiene

il titolo nazionale

MILANO, 22

Sui campi del T. C. Milano si sono svolte oggi le finali del singolare signore e del doppio femminile del campionato italiano di tennis. La genovese Frisacco ha mantenuto il titolo di campionessa italiana, mentre la coppia Sandonnino-Tonoli si è imposta nel doppio. Ecco i risultati odierni.

Singolare maschile: Quintavalle batte Bossi per 6 a 4, 6 a 4, 6 a 3; Taroni batte Del Bello per 4 a 6, 6 a 4, 6 a 2, 1 a 6, 6 a 1; Palmieri batte Kucel per 6 a 2, 3 a 6, 6 a 2, 6 a 4; Canepele batte Scotti per 6 a 4, 6 a 2, 4 a 6, 6 a 2.

Finale singolare signore: Frisacco batte Tonoli per 3 a 6, 6 a 4, 6 a 4; Manfredi batte Mancini per 6 a 4, 6 a 2.

Finale doppio signore: Sandonnino-Tonoli battono Grioni-Caroso per 6 a 1, 7 a 5.

Doppio uomini: Taroni-Quintavalle battono Sada-Del Bello per 6 a 2, 4 a 6, 6 a 4, 6 a 1; Canepele-Martinelli battono Vico-Kucel per 6 a 3, 1 a 6, 2 a 2 (sospeso per la oscurità).

Bartali batte Verwaecke

nella riunione al Vigorelli

MILANO, 22

Questa sera al velodromo Vigorelli si è svolta la riunione ciclistica imperniata sull'incontro Italia-Olanda. Ecco i principali risultati. Incontro Italia-Olanda: Prima prova di velocità, finale: 1) Battesini; 2) Pijnenberg; 3) Pellenaers; 4) Guerra. Seconda prova: inseguimento: 1) Olanda; 2) Italia a un metro. Classifica: 1) Olanda; 2) Italia.

Inseguimento su 6000 metri: Bartali batte Verwaecke per 45 metri.

Americana di km. 60: 1) Slaat-Pellenaers con punti 48; 2) ad un giro: Guerra-Bartali punti 44; 3) Favalli-Battesini punti 36; 4) Schulte-Pijnenburg.

Il trotto a Montecatini

MONTECATINI, 22

Ecco i risultati delle corse di oggi:

Premio Carrosio: 1) «Francesca da Rimini», 2) «Augustus» (tot.: 8.50, 8.50, 6.50); Premio Capriate: 1) «Veneziano», 2) «Gasperone Garner» (tot.: 14.50, 6.50, 6). Premio Carpineto: 1) «Melton», 2) «Tuffolina», 3) «Antenora» (tot.: 30, 9.50, 7.50, 8.50). Premio Castellanza: 1) «Triestino», 2) «Stravizio», 3) «Adolfea» (tot.: 11.50, 22.50, 33.50, 15.50). Premio Cantalupo (1.a divisione): 1) «Augusta», 2) «Arenarossa», 3) «Matador» (tot.: 28, 8.50, 10.50, 14). Premio Fascio di Combattimento: 1) «Bella Marusca», 2) «Risveglio», 3) «Omero» (tot.: 8.50, 6, 11, 14.50). Premio Cantalupo (2.a divisione): 1) «Camerata», 2) «Rubicante», 3) «Lebda» (tot.: 48.50, 18, 9, 8).

G. S. «Amatori». I seguenti giocatori domani, sabato, dalle 20-21 in sede, via Carducci 47, per accordi in merito alla partita di domenica allo Stadio: Benevoli, Bonnek, Desanti, Donda, Drugovich, Lauro, Macor, Marussi, Rasman, Scocchi, Secco, Vecchiet, Zanellato, Zollia.

L'incontro di domenica con la Lucchese

Tre novità nella Triestina

Il debutto del mediano Caffeni

Raramente l'allenatore comunica la formazione prima della vigilia dell'incontro, perciò può stupire la fermezza dimostrata nel comporre la squadra che domenica si misurerà con la Lucchese nella prima partita di campionato allo Stadio del Littorio. Si annunciano interessanti novità: anzitutto il debutto di un mediano: Caffeni, un giovane di vent'anni, che attualmente presta servizio di leva e che quale allievo e poi riserva della squadra alabardata ha sempre dimostrato di possedere notevoli qualità, specialmente per la finezza del piede e il senso della posizione, mentre deve ancora provare di non essere povero di scatto e di mobilità. E' dotato di una considerevole complessione fisica e di una statura superiore alla media. Caffeni alla mediana triestina può recare piuttosto un contributo in tecnica che in potenza e sarebbe una sorpresa lieta per tutti se dimostrasse di essere in grado di fornire l'una cosa e l'altra.

Con vivissimo compiacimento sarà appresa la notizia che Pasinati, ristabilito, sarà in campo nel suo ruolo naturale di ala destra. E sarà veramente un contributo al potenziamento di un reparto che di un elemento come Pasinati, per la sua vena, ma specialmente per l'ardore e la tendenza al giuoco ficcante, ha più che bisogno, urgenza. Terza novità: fra Trevisan e Pasinati non vedremo Magrini, il ragazzo che si rivelò a Padova, ma che a Torino si dimostrò piuttosto fragile e non molto adatto alle partite contro squadre battagliere, ma Tosolini, che invece ama l'incontro con l'avversario e che è pure dotato di un notevole tiro a rete.

Uscirà rinforzata la triestina da codesto rimaneggiamento? Potrà la nuova formazione colmare la lacuna ancora aperta dall'assenza di Chizzo, tuttora indisposto? E' quello che si spera. La squadra, ristabilitasi moralmente dallo scacco di Torino, considerato più una dura avversità della sorte che come la conseguenza d'una qualche inferiorità, si è allenata intensamente e con grande impegno. Essa sarà in campo domenica, nell'ordine seguente: Umer; Gaigherle e Loschi; Caffeni, Rancilio e Spanghero, Pasinati, Tosolini, Trevisan, Valcareggi e Colaussi.

La partita che, com'è noto, avrà inizio alle 15.30, sarà preceduta da un incontro minore. Saranno praticati i prezzi annunciati. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale e all'Utat.

Disposizioni municipali

per la circolazione dei veicoli nelle giornate di avvenimenti allo Stadio

Il Commissario prefettizio, ritenuta la necessità di disciplinare la circolazione dei veicoli diretti allo Stadio del Littorio nell'occasione delle partite del campionato nazionale di calcio e di altre competizioni sportive aventi particolare importanza, ordina che i veicoli diretti allo Stadio del Littorio nell'occasione delle partite del campionato nazionale di calcio e di altre competizioni sportive aventi particolare importanza osservino le disposizioni seguenti:

Le autocorriere adibite al servizio pubblico seguiranno prima dell'inizio delle gare, sia nell'andata che nel ritorno a vuoto, il seguente itinerario: piazza Goldoni, prima galleria, seconda galleria, via D'Alviano, via Broletto, passeggio di S. Andrea, Servola, S. Sabba, Stadio del Littorio. A competizioni finite seguiranno l'itinerario suddetto solamente per il ritorno in città, mentre per l'andata a vuoto allo Stadio percorreranno la via dell'Istria.

Gli autotassametri in servizio pubblico e le automobili private percorreranno: nell'andata, la prima galleria, la piazza G. B. Vico, le vie S. Giacomo in Monte, dell'Istria, Stadio del Littorio; nel ritorno: la via dell'Istria, il largo Pestalozzi, la via Molino a vento, la piazza Garibaldi. Per constatate necessità del traffico, tutti o parte dei veicoli diretti in città potranno essere indirizzati, dai vigili urbani preposti al servizio, anche per via Carpineto, S. Sabba, Servola, il passeggio S. Andrea, le vie Broletto, D'Alviano, seconda galleria e piazza Goldoni.

Le vetture tranviarie della linea n. 1, da 45 minuti prima dell'inizio delle gare fino a 15 minuti dopo l'inizio stesso, effettueranno il percorso diretto, senza fermate intermedie, dalla galleria Sandrinelli allo Stadio; le fermate verranno, invece, effettuate durante il tempo accennato solo nelle corse di ritorno dallo Stadio alla città. Alla fine della partita, e per la durata di mezz'ora, l'effettuazione delle fermate sarà invertita, sopprimendo quelle dei convogli in discesa dallo Stadio fino alla via S. Pellico e osservando quelle del percorso nel senso contrario. Da un quarto d'ora dopo l'inizio delle gare fino al termine delle stesse i convogli tranviari effettueranno, pertanto, tutte le fermate come d'ordinario.

Autocorriere e automobili, passando per il villaggio di Servola, dovranno procedere a passo d'uomo. Da dieci minuti prima della fine delle gare e per la durata di 30 minuti sarà proibito a tutti gli automezzi l'accesso a Servola dalla parte di S. Andrea. Nella via del Molino a vento sarà proibita ogni sosta, anche temporanea, di veicoli di qualsiasi specie. Lungo tutto il percorso, da e per lo Stadio del Littorio, resterà vietato il sorpassamento di veicoli in colonna (tre o più veicoli). Da un'ora prima dell'inizio delle gare a mezz'ora dopo la fine delle stesse, animali da somma e carri a trazione animale e manuale non potranno circolare lungo le vie percorse dalle vetture tranviarie, dalla via S. Pellico allo Stadio del Littorio; i detti animali e carri dovranno deviare per le vie laterali.

Per gli autoveicoli in sosta nei pressi dello Stadio sono istituiti i seguenti posteggi: autovetture delle autorità: nel recinto dello Stadio, dietro le tribune dei posti distinti; autovetture dei soci del «Raci» e di privati (a pagamento): nel cortile del Macello e sul piazzale antistante all'ingresso dei posti popolari; autovetture private (posteggio gratuito): nella via del Macelli, dalla prima curva verso il mare, e nel tratto di strada secondaria parallelo alla via dell'Istria, lungo le gradinate; autotassametri in servizio pubblico: nella via dei Macelli (dal Macello alla prima curva), nel fondo aperto dietro le rimesse delle Tranvie municipali, e nello spiazzo antistante agli ingressi dei posti popolari; torpedoni e autocorriere in servizio privato: nel piazzaletto fra le vie Valmaura e Carpineto; autocorriere in servizio pubblico: lungo la parte destra della via Valmaura, con la testa della colonna all'altezza della via del Carpineto.

Deliberazioni del D. D. S.

Il Milan giocherà all'Arena - L'inizio delle gare alle 15 - Multe e squalifiche dopo la prima giornata

ROMA, 22

Il D. D. S. ricorda che per tutto il prossimo mese di ottobre l'orario ufficiale d'inizio delle partite è alle 15. Le gare riserve che si disputano nella stessa giornata e sullo stesso campo della prima squadra, avranno inizio alle ore 13. Lo stesso Direttorio ha autorizzato il Milan a disputare le gare il campionato della propria squadra all'Arena anzichè allo stadio di San Siro, e ciò fino a tutto il mese di ottobre p. v.

La partita Vicenza-Marzotto del 25 settembre, per evitare concomitanze con altra manifestazione, è stata anticipata a sabato 24 settembre, alle 15.30. La partita riserve Novara-Juventus è stata data vinta alla Juventus. E' stata lasciata in sospeso l'omologazione della gara Siracusa-Lecce in attesa del parere tecnico chiesto al C. I. T. A. a seguito del reclamo avanzato dal Siracusa e sono stati presi provvedimenti a carico di: società: per il contegno scorretto del pubblico, le seguenti multe: Torino lire 1000, Novara e Livorno 300; i seguenti giocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti, non comportando la motivazione delle espulsioni maggiore punizione: Cappello (Padova), Anguilla (Spal), Campana (Gorizia), Catesi (Lecce), Mercati (Tiferno). Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Scarpato (Liguria).

Inizio delle lezioni di scherma al Dopolavoro Ferroviario. Col 1.o ottobre avranno inizio al Dopolavoro Ferroviario le lezioni di scherma, che saranno impartite dal maestro Turrio. Le iscrizioni si ricevono da oggi in segreteria, piazza Vittorio Veneto n. 3.

Sui campi di tennis di via Guido Reni, oggi dopopranzo alle 15 avrà luogo un incontro fra i giocatori del Tennis Triestino e quelli della squadra navale ancorata nel porto. Si giocherà un incontro di doppio e tre di singolare. Per il Tennis Triestino giocheranno Ebner, Dalla Porta, Paoletti e Rossi. Per la squadra navale Lenzini, Novellis e Zajotti.

RADIO

Programmi del 23 settembre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Angelini. — 12.30: Dischi. — 13.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — 18.30: Trasmissione dal Teatro della Mostra della Radio di Milano: Parte prima: Concerto vocale e strumentale, Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera, Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari con il concorso di Nuccia Natali e Carlo Moreno. Parte seconda: «Un'avventura di Cric e Croc», scherzo di Basco. Parte terza: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera. — 19.30: Orchestrina ritmica. — 20.20: Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: Dischi di canzoni napoletane Piedigrotta 1938. — 22 (circa): **Concerto della Banda dei RR. CC.** diretta dal m.o Luigi Cirenei. — Dopo il concerto: Musica da ballo. — 23.15: Musica da ballo e varietà.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: Trasmissione dal Teatro della Mostra della Radio di Milano: Parte prima: **Musica da camera** Trio Abbado-Crepax-Vidusso. — 21.45: Parte seconda: «Come nasce una canzonetta», scena radiofonica di Marcello Marchesi. — 22 e 23.15: Parte terza: Canzoni e ballabili moderni, Orchestra Cetra con il concorso di vari artisti.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Società corale O. N. D. di Figline Valdarno. — 20.30: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ugo Tansini. — 21.40: «Mi hanno rubato i documenti», scherzo di Bernard. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ. di: «Il gigante biondo», con Wayne Morris.
NAZIONALE. 16.30: Ultimo giorno: «L'intrusa», con D. Darrieux. Domani: «Rosalie», con Eleanor Powell e Nelson Eddy (Metro).
EXCELSIOR. 15.45: Prima di: «L'ultima nave da Sciangai», superfilm 20th Century Fox con Dolores Del Rio e George Sander.
PRINCIPE. 16: Gr. succ.: «La vita comincia coll'amore», vivace, delizioso; con Jean Parker e Doug. Montgomery. Nuova produzione.
FENICE. Domani riapertura. «L'uomo ucciso due volte», giallo Warner. Prezzi: I L. 2; II L. 1.50; loggione (militari e ragazzi) L. 1.
FILODRAMMATICO. 16.45: Varietà: Strepitoso succ. Comp. Fantasie comiche «Max». Sullo schermo: «La porta dell'infinito», con V. Francen.
ITALIA. 16: «Il fascino di Bohème», il più attraente, suggestivo, indimenticabile film musicale, con Marta Eggerth e Jan Kiepura.
REGINA. 16: «Rose Marie», nuova edizione dell'insuperabile film Metro, con Jeannette MacDonald, Nelson Eddy. L. 1.
IMPERO. 16: «Infedeltà», con Ruth Chatterton, Walter Hust, Mary Astor e Paul Lukas; dal romanzo di Sinclair Lewis.
REALE. 16: 5.a settimana - 140.a rappresentazione: «I due derelitti», il più commovente romanzo popolare.
GARIBALDI. 16: «La tigre verde», con Peter Lorre. Domani: «Musica per signora», con Nino Martini. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Espresso aerodinamico», con Victor MacLaglen. L. 1.
MASSIMO. 16: «Angeli della strada», un film delizioso e commovente. L. 1.
MODERNO. 16: «L'uomo che amo», con Charles Boyer e Jean Arthur. Splendido!
ODEON. 15.30: «Eravamo 7 sorelle», Sergio Tofano, Gandusio, Topolino.
ARMONIA. 15.30: «Tarakanova», A. Vernaj. Nuovo varietà De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «La lucciola», con Jeannette MacDonald e Allan Jones.
AZZURRO. 16: «Alì Babà va in città», con Eddie Cantor e Roland Jung.
RADIO. 16: «Lo specchio della vita», capolavoro con Claudette Colbert.
POPOLO. 15.30: «La carne e l'anima» Rob. Taylor, Virg. Bruce, Ch. Morris. Poderoso dramma passionale.
VITTORIA. 16: «La canzone di Magnolia», con Irene Dunne e Allan Jones. «Viaggio Führer in Italia» VI.
CENTRALE. 16: «Oltre il Bengala», avventure nella jungla e Topolino.
ADUA. 15.30: «Il passo del lupo», avventuroso», Ken Maynard, Topolino.
VENEZIA. «Roberta», J. Rogers, F. Astaire, Irene Dunne.
BELVEDERE. 15.30: «Gelosia», con Clark Gable, Jean Harlow e M. Loy.
ARGENTINA. 15: «Settimo cielo», con Simone Simon. Segue comica.
ROMA (Servola). Oggi e domani 19.15: «Settimo cielo», con Simone Simon. Capolavoro Fox.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder) Barcola (tel. 57-22). Ore 21.30 Trattenimento danzante. Quartetto «Aita».
BOSCHETTO DANZE. 20.30: Danze, attrazioni, sorprese. L'ambiente più gaio di Trieste. Succ. Orch. Tamaro.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: Ore 21: Trattenim. Piazzale delle Milizie: Dalle 20 sullo schermo: «Jim di Piccadilly», con Madge Evans e Robert Montgomery. Bottega del vino: I migliori vini d'Italia.

NEI DOPOLAVORO

«A. Casalini». Domenica gita con ferrovia a San Daniele del Carso e passeggiata nella valle del Vipacco. Ritrovo alle 6.30 ai Portici di Chiozza. Iscrizioni seralmente in sede.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani e domenica escursione a Gracova Serravalle con salita del Monte Rudizza. Iscrizioni stasera partenza ferrovia domani alle 15.50 da Campo Marzio.

Scuola nazionale di alpinismo. Aperte iscrizioni presso la segreteria del C. A. I. per il corso autunnale di alpinismo in Val Rosandra dal 2 al 30 ottobre. Chiusura iscrizioni al 30 corr.

Quando la corsa dell'autoambulanza

non è foriera di disgrazia

Non sempre la rapida corsa dell'autolettiga della Guardia medica attraverso la città è foriera di una disgrazia. Talvolta, il caratteristico suono della sirena che si fa udire a qualche incrocio stradale anzichè di un disgraziato accidente, può essere annunzio di letizia. Per esempio è accaduto ieri mattina, che la benemerita istituzione venisse chiamata per l'imminente parto di una giovane donna, Maria V., che dalla via dei Fabbri, è stata trasportata per suo desiderio, alla sezione maternità dell'ospedale Regina Elena, dove, se non si è già compiuto, si compirà tra breve il più lieto degli eventi, la venuta al mondo di un nuovo essere.

Troppi anni... Quando gli anni sono molti e le gambe non reggono al peso, molto facile è cadere e più gravi sono le cadute, e lo provò ieri sera Nicolò Visentini, un vegliardo di 80 anni, il quale, passando lungo il corridoio della sua abitazione, al n. 22 di via San Giovanni Bosco, per aver posto un piede in fallo, è caduto e si è rotto due costole. La Guardia medica lo ha trasportato all'ospedale

Caduto dalla bicicletta. Percorrendo la via Roma in bicicletta, Savino Manasperi, di 13 anni, abitante al n. 6 di via di Rena, è caduto e si è ferito al ginocchio destro. E' stato accompagnato da suo padre all'ospedale Regina Elena,

All'ospedale Regina Elena. Nell'ospedale Regina Elena, sono stati medicati ieri, Francesco Roma, di 35 anni, abitante in via Fratelli Nordio n. 12, per ferita lacero-contusa all'indice sinistro; la bambina di 4 anni, Angelina Gasperi, da Pirano, che, caduta, aveva riportato una contusione al collo e la dodicenne Maria Covona, che era stata graffiata alla schiena da un cane lupo randagio.

Alla Guardia Medica

Alla Guardia medica sono ricorsi ieri: Devescovi Anita, di 40 anni, casalinga, via dei Crociferi 3, per grave malore improvviso; Fonzari Giovanna, di 44 anni, giornaliera, via dell'Industria 12, per ferita lacero-contusa all'orbitale destro, riportata mentre lavorava nell'Istituto farmacoterapico triestino; Ratunzis Virgilio, di 11 anni, scolaro, via delle Linfe 15, per corpo estraneo nell'occhio sinistro; Cobez Giorgina, di 32 anni, casalinga, Roiano Verniellis 470, per distorsione del polso sinistro riportata cadendo in casa propria; Merlo Giorgio, di 7 anni, scolaro, via del Rivo 28, per scheggia di vetro nel palmo della mano destra; Foch Anna, di 25 anni, casalinga, via del Lloyd 3, per contusione al pollice della mano sinistra; Jelen Caterina, di 15 anni, scolara, via Carducci 40, per distorsione del malleolo del piede destro; Santi Nino, di 20 anni, studente, Strada di Guardiella 12, per ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro; Ceglar Francesco, di 34 anni, via dell'Istria 57, per foruncolo allo zigoma destro; Casalboni Luigi, di 43 anni, bracciante, Servola a valle 1020, per lussazione dell'omero destro e contusioni escoriate al dorso nasale, riportate sul lavoro; Magrini Michele, di 35 anni, bracciante, via Pozzo del Mare 1, per contusione alla regione temporale sin., suffusioni sanguigne al braccio destro riportate in una rissa nella quale era stato coinvolto; Minerva Giuseppe, di 75 anni, via del Crocefisso 9, per ferita lacero-contusa al labbro superiore con emorragia nasale; è stato atterrato da un ciclista in piazza della Libertà; Oglini Luigi, di 63 anni, via dell'Istria 20, colto da malore improvviso nel Corso Vittorio Emanuele III e trasportato all'Ospedale Regina Elena; Passatli Giovanna, di 21 anni, cameriera, via Romagna 44, per ferita di taglio con lesione di un tendine alla falange dell'anulare sinistro; Rassin Maria, di 30 anni, casalinga, via Maiolica 6, curata al suo domicilio, per grave malore improvviso; Sacher Maria, di 63 anni, casalinga, Guardiella Timignano 1683, per ferita lacero-contusa al pollice sinistro; medicazione e iniezione di siero antitetanico.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

VERNICI! PER OGNI LAVORO UNA SPECIALITÀ
Rivalin Rivasol Nitrolin
VERNICI GRASSE — SINTETICHE — NITROCELLULOSICHE
MARCHE DI GARANZIA • SONO PRODOTTI DELLA RIVALIN SOC. AN. FABBR. VERNICI-SMALTI • MILANO
NEI MIGLIORI NEGOZI

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 • Tel. 97-63

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entra

Cronaca giudiziaria

Un piatto sulla testa del figlio

(Tribunale penale) Una mattina dello scorso luglio, Vincenzo De, di 55 anni, si presentò nell'ufficio del Commissariato di p. s. di via S. Giorgio, e al primo funzionario che gli capitò davanti, dichiarò, con voce rotta, di avere ferito gravemente alla testa il proprio figliuolo.

— Arrestatemi! Ho commesso un delitto. Mio figlio... mio figlio è all'ospedale...

Dato che la dichiarazione corrispondeva alla realtà del fatto denunciato dal De, questo venne subito trattenuto. Si trattava di un violento alterco avvenuto qualche ora prima tra il De e il suo figliuolo Michele. Costui vedendosi minacciare dal proprio padre di essere tagliato a fette s'era messo a ridere. Il De, preso dalla stizza, volle dimostrare subito al figliuolo che non scherzava e, dato di piglio ad un piatto, glielo aveva rotto sulla testa.

All'udienza l'imputato s'è giustificato dicendo di essere stato provocato dal figlio e di essersi limitato a rompergli il piatto sulla testa.

Il Tribunale, ammessa l'attenuante della provocazione, ha condannato il De a tre mesi di reclusione col beneficio della condizionale, assolvendolo invece dall'imputazione relativa alle minaccie per insufficienza di prove.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Szecsi; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Poillucci.

La complicata storia di una bicicletta

(Tribunale penale) Tale Giovanni Tamburini stando una mattina nel recinto di una fonderia sita in via Pasquale Revoltella, notò, con sorpresa, che il proprietario Gagliardo Urbaniz era in possesso di una bicicletta che riconobbe subito per quella che gli era stata rubata qualche mese prima.

Avvicinato l'Urbaniz, gli disse tosto:

— Sapete che questa bicicletta è mia?

L'interpellato, squadrato con una rapida occhiata il Tamburlini, rispose:

— Siete pazzo?

Il Tamburlini, capito subito che avrebbe sprecato inutilmente del fiato per convincere l'Urbaniz che si trattava effettivamente della bicicletta rubatagli, si recò dai carabiniedi della stazione di Rozzol per riferire ogni cosa.

I carabinieri, chiamato subito l'Urbaniz, lo invitarono a spiegare com'era venuto in possesso della bicicletta.

— Semplicemente l'ho aquistata per ottanta lire da tale Prelz, un tale che ho conosciuto in un cantinone di via del Rivo.

I carabinieri si recarono allora in via del Rivo e, trovato il proprietario della cantina, Giuseppe Sedmak gli chiesero se conosceva il Prelz.

— Certo che lo conosco. E' un assiduo frequentatore del mio locale. Anzi tempo fa mi consegnò una bicicletta perchè gliela custodissi...

Rintracciato anche il Prelz i carabinieri si fecero raccontare come fosse venuto in possesso della famosa bicicletta.

— Un giorno dello scorso febbraio — raccontò il Prelz — mi recai alla fiera di Divaccia. Girando tra le baracche m'imbattei in un contadino il quale mi offrì in vendita una bicicletta che tosto acquistai per cento lire. Venuto a Trieste pregai il Sedmak di custodirmela. In seguito, trovandomi a corto di quattrini, decisi di venderla e dato che il Sedmak aveva inserito sul *Piccolo* un annuncio economico per vendere un bigliardino, lo pregai di aggiungere anche la bicicletta... Poi venne l'Urbaniz che la acquistò per ottanta lire.

I carabinieri non prestarono soverchia fede al Prelz per cui lo denunciarono non solo per il furto della bicicletta ma pure per essersi impadronito di sette galline tolte da un pollaio di proprietà di certo Matteo Dobrilla. Il Sedmak invece si vide accusare di ricettazione.

Ora, alla quinta sezione, s'è svolto il processo durante il quale il Prelz ha cercato di convincere i giudici di non essere l'autore dei furti descritti in rubrica.

Sulla scorta delle risultanze di causa, il Tribunale ha ritenuto il Prelz colpevole di ricettazione per quanto riguardava la bicicletta e pertanto lo la condannato a sei mesi di reclusione ed a 600 lire di multa; lo ha invece assolto dal furto delle galline per insufficienza di prove. Il Sedmak è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Per reato contro la maternità

(Tribunale penale) Davanti alla quinta sezione è comparsa, ieri, certa Ernesta Vran in Ranso, di 31 anni, abitante a Villa Opicina 419, accusata di avere il 29 luglio scorso, immediatamente dopo il parto, cagionato la morte di una neonata.

Il processo, che per ragioni di moralità s'è svolto a porte chiuse, è terminato con la condanna dell'imputata a tre anni di reclusione.

Presidente cav. uff. Luci; giudicin Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	21	22
Rendita 5%	93.15	93.15
Rendita 3½%	73.15	73.15
Redimibile 5%	93.10	93.10
Redimibile 3½%	68.70	68.70
Obbligaz. Tre Venezie	89.40	89.35
Buoni Tes. nov. 1940	101.20	101.20
Buoni Tes. nov. 1941	102.25	102.50
Buoni Tes. nov. 1943	90.60	90.80
Buoni Tes. nov. 1944	97.75	97.85
I. R. I.	455.—	455.—
Elettr. Ferrovie Stato	458.—	458.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. già 5 e 6%)	434.—	434.—
Fond. Tre Venezie 4%	420.—	419.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3650.—	3600.—
Assicuratrice Italiana	507.50	507.50
Infortuni	1700.—	1700.—
Riun. Adriatica ser. A	1700.—	1700.—
Riun. Adriatica ser. B	1600.—	1600.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	755.—	768.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	280.—	280.—
Tram	181.—	181.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	127.—	125.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	222.—	224.—

CAMBI: Londra 91.67; New York 19; Francia 51.40; Svizzera 430.75; Polonia 357.80.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 23 settembre XVI:

Turno generale: Marinai: 447, 448, 449, 450, 456; giovani coperta I: 143, 137, 144, 142, 146; mozzi coperta: 221, 222, 223, 226, 227; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 426, 430, 431, 432, 433; carbonai: 181, 183, 184, 185, 186.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 239, 240, 242, 243, 244; giovani coperta I: 85, 86, 87, 88, 89; giovani coperta II: 48, 49, 50, 51, 52; mozzi coperta: 73, 74, 75, 76, 77; fuochisti nafta: 194, 195, 197, 199, 200; fuochisti carbone: 108, 109, 110, 111, 112; carbonai: 96, 104, 106, 107, 108; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 124, 125, 126, 127, 128; marinai carico: 126, 128, 129, 130, 131; giovani coperta I 50, 51, 52, 53, 54; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 50, 51, 52, 54, 55; ingrassatori passeggeri: 57, 58, 59, 60, 61; ingrassatori carico: 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti carico: 34, 37, 38, 39, 40; giovani macchina: 61, 62, 63, 64, 65; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 195, 197, 198, 199, 200; giovani coperta I: 73, 67, 74, 75, 76; giovani coperta II: 29, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta: 66, 67, 69, 70, 71; fuochisti: 159, 163, 164, 165, 169; carbonai: 44, 45, 46, 47, 48; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 5 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti, 2 carbonai.

Turno Italia: 1 mozzo coperta.

Turno Adriatica: 2 marinai, 1 giovane coperta II, 1 mozzo coperta, 1 fuochista, 2 carbonai.

CORRISPONDENZA APERTA

Sigismonda. Tapparsi la bocca, quando vien da ridere, a vent'anni? Ma è un delitto di lesa giovinezza!

Un giovane disperato. 1) Molte aziende private non richiedono quel requisito. 2) Dovete informarvi direttamente. 3) Per ora niente da fare.

Assiduo lettore. Dovete chiedere il permesso alla Milizia Forestale. — *Chirichichi.* Valladolid fa parte dei territori spagnoli occupati dai nazionali. — *Luciano pensionato.* 1) Anche ogni giorno, se vi fa piacere. 2) Il 15 maggio 1902 era un giovedì.

Un goriziano premuroso. 1) Sì, per Roma c'è il 50 per cento di riduzione. Il biglietto di andata e ritorno in seconda classe costa lire 212. 3) Quell'obbligo incombe al vostro inquilino.

Pietrisco. Nei moduli dei contratti è sempre stabilito un termine di disdetta, a meno che non si faccia un contratto a scadenza fissa. E' prudente dare la disdetta almeno tre mesi prima della scadenza del contratto quando non vi sieno altre pattuizioni.

Cambio. All'incirca come in Italia. — *Lettore.* Ma no, Lire 6.56 complessive.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lino, Pietro, Antonio.

DECESSI (22 settembre 1938-XVI): Vidmar Rosa, a. 33; Lobez Giovanni, a. 45; Laganis Carolina, a. 26.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gentilli Adolfo, agente di assicurazione con Liubicich Giovanna, casalinga; Ponte Livio, impiegato con Seravalli Lucia, casalinga; Belleli Moisè, sarto con Cesana Matilde, casalinga; Pellegatta Gaetano, impiegato con Rossi Flora Maria, casalinga; Gioseffi Giovanni, commerciante con Iacuzzo Ione, insegnante; Parenzan Giacomo, muratore con Horvat Giorgina, casalinga; Comelli Antonio, vetrinista con Dell'Oste Stefania, commessa; Stocchi Mario, impiegato postale con Lazzarini Adele, impiegata postale; Pintarelli Giovanni, cameriere marittimo con Raccanelli Elvira, impiegata; Volpich Carlo, dentista con Reani Anny, casalinga.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35. Trieste a. 16.30.

A Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 13.50. Trieste a. 11.10.

A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma.

A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10. Trieste a. martedì giovedì e sabato alle 13.

Coincidenze a Brindisi da e per Tirana e Salonicco.

ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) - KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi): da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.

Servizio autobus da Trieste (Idroscalo) all'Aeroporto di Ronchi, in coincidenza.

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia): 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 7.5 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

Domani al Nazionale

Un film spettacolare «Metro Goldwyn Mayer» stagione 1938-39

ROSALIE

Regia W. S. Van Dyke

con

ELEANOR POWELL
NELSON EDDY

«Un romanzo d'amore in una cornice di sogno»

Domani riapertura del TEATRO FENICE

Un film giallo emozionantissimo produzione Warner Bross 1938-39

L'UOMO UCCISO DUE VOLTE

con

WARREN WILLIAM
CLAIRE DODD

Prezzi d'ingr.: 1.o posti L. 2; 2.o posti L. 1.50; Loggione (militari, ragazzi) L. 1.00

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA media età, capace cucire, offresi alcuni giorni settimanali, anche assistenza signora sofferente. Via Corti 4, pianoterra. 74638 A

DONNA prestaservizi offresi. Via Media 3, porta 20. 74670 A

FRIULANA offresi, buoni attestati. Via Commerciale 15, portinai. 74681 A

MEDIA età, pratica anche cucina, miti pretese, offresi piccola famiglia. Telefono 79-59. 74685 A

MEDIA età, sana, presenza, brava tutti lavori casa, bene cucinare, bene stirare, pulita, onesta, attestati, cerca posto fiducia e tutto fare presso persona sola o distinti coniugi. Cassetta 27664 A, Unione Pubblicità. 27664 A

PRESTASERVIZI offresi, anche tutta giornata. Scrivere Cassetta 27665 A, Unione Pubblicità. 27665 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-17. Fabio Severo 26, Scorcola Coroneo 691, Cosulich. 42873 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, attestati, cameriera, offresi 8-17. XX Settembre 33. 42890 A

RAGAZZA 35-enne offresi cameriera, svelta, per albergo o trattoria, anche pensione e aiuto cucina. Via Ireneo della Croce 4. 42875 A

RAGAZZA friulana 17-enne offresi stabile. Via Nordio 12, piano interno. 74659 A

RAGAZZA capacissima offresi stabile piccola famiglia. S. Francesco 8, primo, interno. 42882 A

RAGAZZA offresi prestaservizi, brava tutti lavori casa, anche come cameriera. XX Settembre 16. 74687 A

RAGAZZA 17-enne principiante offresi. Montecucco 36, pianoterra. 74678 A

RAGAZZE slovene brave, capaci cucinare, altre giovanette volonterose prestaservizi, oneste, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 27677 A

15-ENNE principiante per piccola famiglia offresi. Rivolgersi profumeria S. Lazzaro 6. 42905 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 74653 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca piccola famiglia. Via Ghega 1, porta 8. 74646 B

PRESTASERVIZI media età, tutto fare, con buoni attestati, cercasi. XX Settembre 9, commestibili. 42878 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ugo Foscolo 40, secondo, Balsero. 74672 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. XX Settembre 42, terzo, destra. 42909 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Paolo Tedeschi 3, mezzanino. 27680 B

RAGAZZA pratica cucina cercasi. Via S. Giorgno 2, trattoria, Paradin. 71658 B

RAGAZZA stabile, buoni attestati, cerca distinta famiglia. Presentarsi dalle 9-11. Pietà 6, quarto, destra. 42887 B

RAGAZZA istriana sappia cucinare, brava lavori casa, con certificati, buon salario, cercasi. Bondi, Paganini 2, quarto. 42889 B

RAGAZZA giovane cercasi. Presentarsi dopo le 8. XX Settembre 27, primo, sinistra. 42982 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AIUTO medico o assistenza ammalati offresi signorina, 6 anni pratica presso primario. Offerte Cassetta 27657 C, Unione Pubblicità. 27657 C

GIOVANE orfana offresi per persona sola, disposta viaggiare. Cassetta 27667 C, Unione Pubblicità. 27667 C

SIGNORINA affettuosa, pratica, offresi per bambini tutto il giorno. Via G. Gallina 1, Modugno, dalle 14-18. 42903 C

SIGNORINA pratica macchina espresso bar offresi. Scrivere: Francesco Ghersellì, barbiere, Sesana. 42742 C

17-ENNE assolto Magistrali inferiori, offresi quale praticante ufficio. Benedetti, Toti 14, presso Ressmann. 74667 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI Relly autentiche. Permanenti Relly: senza acidi, elettricità, uniche capelli decolorati, tinti, sfibrati, eseguite esclusivamente da Relly. Specialista viennese. Rossini 14. 27698 CC

A. A. PERMANENTI, ferro, acqua, prezzi bassissimi. Piazza Cavana 5, vicino gelateria Zampolli. 8255 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

BORSETTE, borse scuola, valigie, bauli riparansi, tingonsi a perfezione. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 27710 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 500. Ginnastica 3, portineria. 42895 CC

SARTA abilissima insegna taglio, cucito perfetto. Vecellio 2, porta 18. 74679 CC

SARTA fine capacissima taglio cucito pigiama, camicie, vesti camera uomo e biancheria signora, offresi giornata. Corso Vitt. Em. 4, presso Zuccolin. 74683 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli 40. Piazza Venezia 6, terzo. 27697 CC

SARTA torinese confeziona subito vestiti, mantelli ultimi modelli, prezzi miti. Gianelli, Madonnina 9, primo. 27706 CC

SARTA specializzata costumi, mantelli, cappotti. Sonnino 37, primo, destra. 74609 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. Pietà 13. 74666 D

APPRENDISTA barbiere, oppure parrucchiera trova occupazione Salone Battistelli, Mercato Vecchio. 27691 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi per sabato. Via Udine 65. 27699 D

CASSIERA disponga cauzione 5000 per industria cercasi. Indirizzo Piccolo. 27703 D

GARZONA sarta donna cercasi. De Marco, via Machiavelli 15. 42871 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 42912 D

PARRUCCHIERA perfetta, posto stabile, cercasi. Offerte Cassetta 27659 D Unione Pubblicità. 27659 D

PELLICCIAIA macchinista e una lavorante ottimo stipendio cerca Italtessile, piazza Goldoni. 27679 D

PORTINAIA cercasi. Offerte dettagliate inviare alla Cassetta 27670 D, Unione Pubblicità. 27670 D

PRIMARIA ditta occuperebbe ragioniere disposto trasferirsi Zara; conoscenza tedesco, possibilmente francese; impiego stabile. Cassetta 27580 D, Unione Pubblicità. 27580 D

RAGAZZA volonterosa per botteghino cercasi. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 42874 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via G. Gallina 5. 42886 D

RAGAZZO quale apprendista barbiere cercasi. Germek, piazza della Borsa 14. 74684 D

STIRATRICE per stabilimento confezioni da uomo, pratica, cercasi. Via Raffineria 3, primo. 27688 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

APPARTAMENTINO mobiliato oppure camera, salotto, comodo cucina, cerca signora, possibilmente comodità moderne. Cassetta 27682 E, Unione Pubblicità. 27682 E

DISTINTO cerca stanza ingresso scale, bella, ariosa, bagno, possibilmente acqua corrente, cura vestiario, possibilmente pensione, trattamento familiare. Inviare offerte Cassetta 27660 E, Unione Pubblicità, entro domenica. 27660 E

GARÇONNIERE mobiliata, ogni conforto, centro, cerca signore distinto. Cassetta 27500 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE, possibilmente presso persona sola, cercano coniugi stabili, quietissimi, distinti. Scrivere dettagliando. Cassetta 22658 E, Unione Pubblicità. 22658 E

STANZETTA mobiliata, con comodo cucina, cerca distinta signorina presso signora sola o piccola famiglia. Offerte Cassetta 22672 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 74680 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, una-due persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 27709 F

A. A. CENTRO mobiliata ingresso libero, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 27708 F

A. A. ELEGANTISSIMA indipendente, vitto, telefono, affittasi distinto. Crispi 41, terzo. 74662 F

A. CAMERA, comodo cucina, affittasi a pensionata. Madonnina 27, secondo. 74643 F

A. MOBILIATA, vitto, presso distinta, anche studenti. Foscolo 35, porta 3. 74636 F

A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi ufficiale. Corso Vitt. Em. 37, terzo, sinistra. 42915 F

A. MOBILIATA, tranquilla, pulitissima, affittasi distinto. Timeus 4, primo, sinistra. 42899 F

ARIOSA bellissima, tranquilla, termosifone, affittasi distinto statale ufficiale. Indirizzo Piccolo. 27683 F

CAMERA, vitto ottimo familiare, 230 mensili, affittasi. Venezian 26, secondo. 8254 F

CAMERA bella, soleggiata, pulitissima, affittasi. S. Francesco 30, mezzanino, sinistra. 42900 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Foscolo 19, quinto. 42904 F

CAMERA mobiliata centralissima, ingresso scale, affittasi. Piazza Ponterosso 5, primo. 30019 F

CAMERA a signore solo affittasi. Palestrina 3, terzo, porta 11. 74645 F

CAMERINO mobiliato affittasi a distinto. Risorta 5, porta 15. 42872 F

CAMERINO vuoto, uso ufficio, affittasi. San Nicolò 18, Allegretti. 42877 F

CENTRALE pulita, eventuale vitto, affittasi. XX Ottobre 3, porta 8. 42908 F

ELEGANTE soleggiata, matrimoniale, cucina, a persona sola affittasi presso distinta. Boccaccio 15, mezzanino, sinistra. 27690 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi, anche amici. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 27684 F

MOBILIATA, soleggiata, volendo vitto, affittasi signore. Piazza Cavana, chiosco giornali. 8253 F

MOBILIATA 1-2 persone, volendo pensione, distinti affittasi. Ginnastica 10, secondo. 27702 F

MOBILIATA bella, affittasi a distinta signorina. Via Leo 12, secondo. 43913 F

MOBILIATA casa nuova, tutti conforti, pressi Tribunale, affittasi a distintissimo serissimo. Telefonare 26-326. 74690 F

MOBILIATA ingresso scale, acqua corrente, riscaldamento, affittasi. Impero 8, porta 9. 42911 F

MOBILIATA, bagno, affittasi soltanto distinto stabile. Galatti 16, primo, destra. 74654 F

MOBILIATA bella, telefono, ingresso libero, affittasi stabile. Valdirivo 16, terzo. 42879 F

MOBILIATE due, affittansi distinti, prontamente. Via Zonta 9, secondo, sinistra. 74655 F

STANZA per ufficio, ingresso libero, affittasi. Piazza Garibaldi 10, primo. 74656 F

STANZA mobiliata o vuota affittasi, volendo vitto. Viale XX Settembre 56, primo. 42894 F

STANZETTA vuota, soleggiata, senza cucina, affittasi prontamente. S. Michele 5, quarto. 42893 F

VITTO familiare, sano, abbondante, lire 250 mensili. Indirizzo Piccolo. 74637 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. ENENKEL (Scuola autorizzata), via Carducci 40, tel. 88-00. Sono aperti corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione 1.a classe superiore Magistrale, Istituto tecnico superiore, Liceo scientifico: licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra; maturità classica e scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto. Stenografia, contabilità. Doposcuola. Pittura. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione 1.a Ginnasio, Tecnica. Corso regolare di 1.a Ginnasio. Tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Via Carducci 40. Scuola Enenkel. Succursale Montalcone, via Cavour 48. 42914 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. Battisti 10, telefono 40-76. 27695 G

A. A. A. A. RAGIONERIA: 1.o, 2.o biennio. Corsi specializzati, accuratissimi. Minerva, XX Settembre 16. 27687 G

A. A. AMMISSIONE medie superiori. Magistrali. Geometri. Minerva, XX Settembre 16. 27687 G

A. A. INGLESE tedesco francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Iscritti 30 settembre lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 26666 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 42752 G

A. STENOGRAFIA: nuovi corsi principianti, perfezionamento, durata un mese. 5 ore settimanali. Lire 40. «Minerva», XX Settembre 16. 27687 G

ANNO solo studio ammissione prime superiori; bienni, trienni: ragioneria, geometri, maestri, capitani, macchinisti, costruttori. Maturità liceale, artistica. Corsi mattino, pomeriggio, sera. Ottimi risultati. Professori regi. Ambiente distinto. Informazioni, inscrizioni apertura corsi 1.o ottobre, Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. 27705 G

CASA viennese per ragazze, Vienna I, Werdertorg. 12. Per allieve di tutti i tipi di scuola. Coltura domestica e professionale. Corsi di lingua tedesca. Direzione: Istituto Urtel. Aantico e rinomato istituto per conseguimento licenza scuole medie superiori. Casa dello studente, Vienna I, Habsburgergasse 5. Anno di fondazione 1890. 5583 G

CONTABILITA': corso completo, un mese, 5 ore settimanali, lire 50. «Minerva», XX Settembre 16. 27687 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 74639 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

MATERIE inferiori superiori, cure speciali tardivi. Privatisti. Ammissione superiori. Ripetizioni. Besenghi 5 (scalinata). 74652 G

TAGLIO cucito inizio 1.o ottobre. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

TEDESCO, Mensilmente 8 ore lire 10. Inizio dei corsi giornalieri 26-9. Autorizzato maestro di lingue. Waldhauer. via Roma 28, Ospizio. 42765 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con portamonete e denaro smarrita tram 3 tratto Lazzaretto vecchio. Restituire via Maiolica 7, trattenendo metà denaro. 74668 H

BRACCIALETTO maglia, smarrito mercato piazza Goldoni, tram 11, scala Bonghi. Generosa mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 74648 H

FOTOGRAFICA Super Ikonta smarrita pressi S. Dorligo. Mancia. Indirizzo Piccolo. 74674 H

OROLOGIO polso argento, minimo valore, caro ricordo, generosa mancia riportandolo Riva Grumula 2, portineria. 74686 H

PACCO scarpe usate smarrito via dell'Istria, piazza Dalmazia. Portare calzolaio via Commerciale 10. Generosa mancia. 74640 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. MAGAZZINO grande, affittasi per deposito, lire 80. Tiziano 20. 74651 I

APPARTAMENTO villa nuova, 2 stanze, stanzino, camerino, bagno, riscaldamento cantina, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 74671 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 27678 I

LOCALE grande uso ufficio affittasi. Via Gatteri 10, primo piano. 42876 I

MAGAZZINO interno via Bellinzona 14 affittasi, mensili 55. Rivolgersi Crispi 42, terzo. 74664 I

NEGOZIO affittasi. Indirizzo Piccolo. 74677 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, accessori, affittasi prontamente. Via Ginnastica 1 (centro). 42891 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, riscaldamento, affittasi via Bramante. Telefono 69-79. 42885 I

QUARTIERE 5 stanze, stanzino, cucina, Scorcola-Coroneo 770, primo, affittasi prontamente, pigione conveniente. Rivolgersi Crispi 42, terzo. 74665 I

STANZA con focolaio, soleggiata, affittasi 70 mensili. Via Scoglio 35. 42884 I

VILLA: appartamento signorile sei stanze, accessori, termosifone, bagno, tutto nuovo, terrazze, giardino, affittasi subito. Pendice Scorcola 339 (entrate Commerciale 31 oppure Scala Pauliana). 42436 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, posizione centrale, cercasi subito. Scrivere dettagliando. Cassetta 27662 L, Unione Pubblicità. 27662 L

AUTORIMESSA privata uno-due posti cercasi affitto, località centrale, pressi corso Vitt. Em. Offerte Cassetta 27674 L, Unione Pubblicità. 27674 L

CASETTA o villino rustico, 3-5 ambienti, con annesso terreno circa un ettaro, entro raggio 50 km. Trieste, cercasi in affitto. Cassetta 27663 L Unione Pubblicità. 27663 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. RADIATORI ghisa grande quantitativo, caldaia riscaldamento, compressore d'aria, montacarico Stigler, occasione vendonsi. De Rosa, via Carpison 4. 42843 M

A. LAMIERE, cantonali, tubi, travate, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 26970 M

CANE da ferma qualunque prova vendesi. Cesanelli, via Stuparich 12. 74661 M

CARRO due ruote vendesi. Via Ferriera 26. 42898 M

CARROZZELLA fonda nuovissima vendesi. Corso Vitt. Em. 2, Romano. 74642 M

CARROZZINA sport 65, fonda 90, Phönix molleggiata, occasione. Tarabochia 6. 27539 M

COKERSPANIEL maschio 5 mesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 42881 M

LAMPADA Solex piedestallo quasi nuova vendesi. Galatti 20, primo, ore 9-12. 42880 M

MACCHINA da cucire d'occasione vendesi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 74693 M

MACCHINA Singer spola rotonda, mobile lussuoso, vendesi. S. Lazzaro 10, quinto, sinistra. 74675 M

MACCHINA scrivere portatile, come nuova, ultimo modello, lire 550, occasionissima, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 27694 M

MACCHINA Singer originale garantita 100, altra rientrante, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 27696 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 27685 M

MACCHINE «Pfaff», mondiali, «Naumann», «Vigor», altre usate 100 in poi. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 27707 M

RADIO diverse, lire 150 in poi, vendonsi con garanzia. Sonnino 4, secondo. 27692 M

RADIO Magnadyne 4 valvole 180. Molino vento 3, porta 12. 74660 M

SCARPE montagna n. 38, racchetta tennis, seminuovi, vendonsi. Milano 3, secondo, sinistra. 42906 M

SERVIZIO porcellana fino, servizio bicchieri, tappeti, libri tedeschi, vendonsi causa partenza, solo privati, esclusi rivenditori. Via Paduina 11, presso portineria. 74673 M

TAILLEUR grigio nuovissimo, volpe scura, bella, vendonsi occasione giornata. Indirizzo Piccolo. 74650 M

TAILLEUR fantasia blu completo viaggio, collo manicotto persianetto vendonsi. Goldoni 5. 42896 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAGNO, scaldabagno automatico, lavandino buono stato, se occasione acquistansi. Offerte Cassetta 27673 N, Unione Pubblicità. 27673 N

FOTOGRAFICA 13 per 18 oppure 9 per 12, lastre, acquistasi. Urlini, piazza Ospedale 7. 74692 N

TENDA grande da sole per motoveliero, comperasi. Telefonare 72-61. 74641 N

TRENCH oppure soprabito finissimo, buono stato, acquistansi. Offerte Cassetta 27675 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate molto denaro! Persuadetevi! Crispi 39. 42738 NN

A. FABBRICA mobili Maranzana, XX Settembre 100, prezzi convenientissimi. Esposizione, vendita: Geppa 15. 27700 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, pranzo, salotti 550. Tarabochia 6. 27539 NN

CAMERE letto finissime, garantite, ultimo modello, vendonsi, vero risparmio. Via Corridoni 2, falegname. 74689 NN

CUCINA bella, usata, con marmi, macchina Singer, due custe imbottite, materassi acquistansi. Offerte Cassetta 27689 NN Unione Pubblicità. 27689 NN

CUCINA novità assoluta, grandiosa, vendesi straoccasione. Crispi 51, falegname. 27693 NN

LAVABO, mensola, specchio, stufa, oggetti famiglia. Di Giorgio. Regina Elena 43. 27686 NN

LETTI due, suste, materassi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74657 NN

LETTO, susta metallica, lavandino ferro, lire 100 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74663 NN

MATRIMONIALE lussuose, pannifor-ti, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 27701 NN

MATRIMONIALE seminuova, occasione sposi, vendesi. Ricci 6, Belgiovane, dalle 13-15. 74676 NN

MATRIMONIALE noce, 4 porte, vendesi occasione. Media 17, falegname. 42910 NN

PIANINO perfetto, matrimoniale, pranzo, vendonsi occasione. Piccardi 14, porta 3. 42901 NN

SALOTTO 900, con sommier e libreria-guardaroba, cercasi. Steno, Imbriani 2. 42907 NN

SCRIVANIA americana, poltrona, tavolo ufficio vendonsi. Sisto, Rismondo 3, destra. 27681 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

BRILLANTI, oro, pagansi prezzi altissimi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 27544 O

Il 20 settembre ci ha repentinamente lasciati la nostra mamma

ROSA VALLANZASCA MEZZARI

di anni 64

I figli **ANTONIO** e **GIOVANNI**, unitamente ai parenti tutti, ne dànno, costernati, a tumulazione avvenuta, il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Valdoltra-Monselice (Padova), 23 settembre 1938-XVI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Dopo sette mesi e dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate, munita dei conforti religiosi, ha raggiunto ieri l'amata sorella Anna

ELISA GABRIELLI

Le sorelle, i fratelli, le cognate ed i nipoti ne dànno il triste annunzio e ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Un ringraziamento speciale vada al medico comunale di Umago, cav. dott. Edoardo Pascali, per le amorevoli cure pestate alla indimenticabile Estinta.

I funerali avranno luogo a Pirano oggi, alle 15, partendo il convoglio funebre dalla Sanità.

Salvore-Pirano, 23 settembre 1938-XVI.

Automobili, biciclette, acce… Autorimesse - Sport v…

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

BICICLETTA nuova da corsa «…pia», vendesi occasione. Istitu… Maddaloni. 4…

MOTOCARROZZINO D. K. W. perfetto stato, vendesi. Telefono 7…

Capitali - Società - Cess. A…

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A persona seria, capace, preferibil… te giovane, disponente 25-35.000, … si impiego stabile. Cassetta 27… Unione Pubblicità. 2…

BAR, trattoria, spaccio vini, … piazza Garibaldi, vendonsi. Af… Tarabochia 4, trattoria. 7…

CUOCA prenda consegna cucina… to proprio cercasi. Rivolgersi … fontane 7. 4…

NEGOZIO frutta, affare tutto … occasione vendesi. Indirizzo Pic… 2…

SPACCI vini centro occasione v… si. Del Toro 6, trattoria. 7…

80.000 prima, sopra metà stabile… cercasi. Indirizzo Piccolo. 4…

Acquisti e vend. case e te…

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASA con trattoria, ottima pos… vendesi. Indirizzo Piccolo. 4…

CASA città, rendita, conforto, … sterebbesi occasione, disponibi… mila. Offerte Cassetta 27661 S, U… Pubblicità. 2…

CASETTE giardino, tenute 18.00… gozi, mutui. Palma, Goldoni 10, … 4…

CASETTE occasione vendonsi. … Callegari, Paduina 2. 2…

STABILE rimesso nuovo, quartie… coli, affitti bassi, paraggi Os… vendesi saldo prezzo 170 mila, … contanti. Cassetta 27600 S, Unione… blicità. 2…

STABILE centralissimo, rendita … vendesi 420.000. Mediatori esclusi… setta 27668 S, Unione Pubblicit…

STABILE esente imposte, qu… piccoli, rende netto 6.50 percento… desi 340.000. Cassetta 27671 S, U… Pubblicità. 2…

VILLA due quartieri, stabile r… acquistansi. Rag. Callegari, P… n. 2. 2…

VILLE nuove, costruzioni stu… diversi appartamenti, conforto, v… si. Indirizzo Piccolo. 7…

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

SPOSATEVI felicemente, sollecit… te, pel Vostro benessere! Miglia… taggiose offerte matrimoniali. C… tele gratuitamente: «Casa N… Varese. 2…

OGGI ALL'EXCELSI…

la 20th CENTURY F…

presenta

L'ultima na… da Shanga…

con

DOLORES DEL RIO
GEORGE SAND…
JUNE LANG

Bagliori di guerra illu… nano l'Estremo Orient… La vecchia Cina è in fi… me. Una teoria di rom… zeschi personaggi su … scenario vero che prese… uno squarcio di storia c… temporanea.

La voce più forte

4

Maria Gogioso Polleri

Riassunto delle prime puntate

Litta chiede alla madre il permesso di recarsi al «Giardino d'Italia» con l'amica Tina. La madre lo ignora, ma essa spera di incontrarvi il violinista Franco Conti, giovanissimo ma già sulla strada della celebrità. Conti ha suonato a Genova in alcuni concerti e la fanciulla si è entusiasmata dell'artista e dell'uomo. Al «Giardino d'Italia» egli si fa subito incontro alle due fanciulle. Tina si allontana e Litta rimane con lui. Egli deve partire quella sera stessa, ma se ne va con la certezza che Litta corrisponde al suo sentimento e chiede il permesso di scriverle. La fanciulla abita un ricco palazzo; la servitù le è devota e particolarmente devota le è Rosa, la vecchia sua governante.

Questa, vecchia e malata, non poteva più lavorare e viveva del guadagno delle due figlie impiegate in città. Un figliolo era emigrato nell'America del Sud, scriveva ogni tanto, ma non si sapeva se avesse fatto fortuna. Filippo era il prediletto della Rosa, che non poteva parlar di lui senza piangere. La storia dell'infanzia dei piccoli contadini che vivevano tra gli stenti, conducevano le mucche al pascolo, raccoglievano legna per il camino e castagne per il nutrimento e mangiavano per la maggior parte dell'anno pane duro e polenta, era una delle storie vere a cui Litta prestava da piccina la più grande attenzione.

Quando la madre di Rosa morì, fu cosa difficile assai calmare uno di quei dolori veri, profondi, refrattari ad ogni conforto della gente primitiva. Gente che non afferra distrazioni, che si concentra nell'interno affanno, che non ha paura di soffrire. Solo il lavoro, la fede in un'altra vita riuscirono, col tempo, a portare in quell'anima semplice la rassegnazione.

L'intelligenza di Rosa era speciale, sapeva appena leggere e scrivere, pure era riuscita ad acquistare con gli anni una sua filosofia, che esprimeva con pensieri originali e sentenze di sua invenzione che anche i padroni talvolta ascoltavano sorridendo. Narrava fatti e fatterelli pittoreschi e di un particolare sapore paesano, riferendosi ai suoi ricordi, agli usi e costumi del suo paese. Molto volentieri Litta ed il suo fratello maggiore, Roberto, scendevano nella grande cucina dove Rosa lavorava, per invitarla a raccontare.

Quel giorno Rosa, intenta ai fornelli, sembrava preoccupata, la sua fronte era solcata da una ruga profonda ed ogni tanto, benchè fosse sola, pronunciava una frase a voce bassa. Questo era segno sicuro che qualche cosa non andava per il suo verso. Finalmente attaccò un monologo:

— Che cosa viene a fare quel vecchione? — mormorava mentre introduceva nel forno un tegame largo, dall'orlo basso, dentro il quale sfolgoravano le sfoglie unte di una torta appetitosa — Crede forse di poter piacere alla signorina? Stupido! Già, s'io fossi al posto della signora, non l'inviterei tanto spesso. Capace di sperare quello... E' ricco, molto ricco ed i signori con i milioni credono di poter pretendere ogni cosa. Ma Litta non si compra nemmeno con i milioni. E' un tesoro... non c'è uomo al mondo che possa esserne degno. Poi essa ha altro per la testa che un marito. Studia, studia sempre, divora tanti libri e non pensa allo sposo. Fa bene. Gli uomini! Uh! I galantuomini sono rari anche tra i signori. Io non prenderò marito e se la signorina si sposerà andrò con lei. E' l'unica persona al mondo che mi voglia bene. La mamma è morta, Filippo sempre lontano, chissà quando tornerà. Ed io che ci starei a fare al mondo se non dovessi lavorare?

Mentre ragionava così a mezza voce, continuava a preparare il pranzo con impegno, perchè conosceva il palato di difficile accontentatura del suo padrone e le giuste esigenze della signora.

Rosa aveva la mania dell'ordine e man mano che adoperava un oggetto, appena finito di servirsene, lo lavava, lo asciugava e lo rimetteva al suo posto. Tutta intenta al suo lavoro ed ai suoi pensieri, non udì Giulia, la cameriera, scendere la scala che dalla sala da pranzo portava alla cucina. Giulia reggeva sulle braccia robuste una pila di piatti di porcellana finissima. Giunta presso il tavolo li posò su di esso con rumore, esclamando:

— Lavare questi piatti?

Rosa trasalì e si voltò di scatto.

— Che cosa c'è? — chiese.

— Lavare questi piatti. — ripetè l'altra — Ma se sono pulitissimi. La precisione va bene, ma non bisogna esagerare. Questi sono nitidi come specchi.

E poichè la Rosa la guardava tacendo, proseguì:

— Non vi pare? Io li lascio lì dieci minuti e poi li riporto su tali e quali. Lavarli, col rischio di romperne qualcheduno. Non ci penso neppure.

— Veramente, — rispose Rosa — voi dovreste far quello che vi è stato ordinato, senza curarvi d'altro.

— Brava! Voi siete sempre la stessa. Obbedire e basta. Come se non avessimo intelligenza e criterio anche noi. Come se i nostri occhi non ci vedessero meglio dei loro. Lavare questi piatti che escono dalla credenza. Ma perchè? Sarà un riguardo speciale da usare al commendatore...

— Non dite sciocchezze, Giulia. — redarguì Rosa, con l'autorità che le dava la sua posizione di anziana nel servizio — Non avete nessuna ragione per criticare la signora, che è giusta, non rimprovera mai a torto come tante altre, che sfogano il loro malumore sui subalterni, e quando fa un'osservazione è sempre meritata. Meglio obbedire. Chi obbedisce non sbaglia.

— Ecco un proverbio! Volevo ben dire. — disse Giulia impertinente — Voi intanto tenete sempre dalla parte dei signori. Ebbene, vediamo, signor avvocato difensore e donna chiaroveggente, per chi viene il commendator Olivari? Per la signora o per la signorina?

— Per la signorina, si capisce. — asserì Rosa.

— Ed io, invece, dico il contrario. Per niente faccio il servizio di tavola? Ho gli occhi buoni, io! Non vedo un filo di polvere su questi piatti, ma indovino tutto da un'occhiata e da un gesto. Forse preferirebbe la giovane, ma poichè essa non se ne dà per intesa, si accontenta della matura. E non c'è male, via! E' ancora una bella donna anche la signora.

— Ah, sì! Ma voi avete le traveggole, mia cara. Che cosa credete? Qui non c'è signore poco di buono che facciano il gioco a cui volete alludere. Siete una pettegola, una cattiva ragazza e vi consiglio di non ripetere mai più quel che avete osato dire or ora...

Rosa si volse indignata verso i fornelli e ritirò in fretta una pentola con qualche cosa dentro che faceva un rumore strano, un odore di bruciaticcio si sparse per l'aria, l'altra sorrise, poi alzò le spalle, sedette sulla seggiola, attese un altro poco.

* * *

Tutto calcolato, la quarantina doveva aver già sfiorato la bella signora Luisa Vergas, e lo attestava il figlio ventiquattrenne, se anche lo smentiva il suo volto regolare, sorridente e fresco. Durante il piccolo trattenimento che seguì il pranzo, essa dimostrò anche di possedere una rara vivacità, uno spirito signorile e fu l'anima d'ogni conversazione e nello stesso tempo la vera padrona di casa che sa mettere i suoi ospiti a loro agio, lasciandoli liberi, pur curandosi di ognuno.

Il fatto che quella sera anche Roberto fosse presente e non avesse accennato ai soliti impegni con gli amici, contribuiva a rendere la signora più serena e contenta nella sensazione di maggior tranquillità che provava vedendo la sua famigliuola al completo.

Litta splendeva nei suoi diciotto anni ancor sereni, malgrado i primi turbamenti del cuore, e si difendeva con buone maniere dalle assiduità del commendator Olivari. Più volte quella sera egli l'aveva messa in imbarazzo con le sue velate dichiarazioni, ma vivamente e con scioltezza la fanciulla era riuscita a sfuggire alle insistenze.

La bellezza di Litta era qu… cosa di così fresco e commov… come l'incanto di un'alba p… verile, come un fiore rorido di giada. Contemplandola tropp… lungo e troppo da vicino, il … banchiere correva il rischio di stare abbagliato. Certo si è ch… pensava che la sua ricchezza … sua posizione e la sua figura … cor prestante e signorile pote… ben valere la gioventù e la … zia della fanciulla.

Egli era un uomo alto e ma… con un colorito acceso ed c… scuri dall'espressione penetra… Portava la caramella; i suoi … pelli cominciavano a incanu… verso le tempia, ma il volto … raso era ancora liscio.

Perchè Litta non lo avrebbe … cettato per marito?

Egli conosceva le condizi… finanziarie della ditta cui er… capo Pietro Vergas, condizioni … sastrose, benchè la famiglia … servasse ancora l'apparenza … abitudini dei tempi migliori, … graziosa ragazza non doveva … re, quindi, altra dote che la … grazia e la sua giovinezza.

(conti…

Propr. letteraria - Riprodu…